BOLLETTINO UFFICIALE

n. 32
DELL' 11 AGOSTO 2010

Anno XLVII n. 32

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_32_1_DPR_174_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2010, n. 0174/Pres.

DPR 361/2000, art. 4. Associazione "IAL - Istituto Addestramento Lavoratori - Friuli Venezia Giulia" - Pordenone. Presa d'atto di trasformazione in società a responsabilità limitata e cancellazione dal registro regionale delle persone giuridiche.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 095/Pres. del 14 aprile 2005 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'associazione "I.A.L. - Istituto Addestramento Lavoratori - Friuli Venezia Giulia", avente sede a Pordenone, e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda del 14 giugno 2010 con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 122 del registro regionale delle persone giuridiche, nel comunicare l'avvenuta trasformazione dell'associazione in società a responsabilità limitata con la qualificazione di impresa sociale ai sensi del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, deliberata dall'assemblea straordinaria degli associati del 6 maggio 2010, ha chiesto l'approvazione della suddetta trasformazione e la cancellazione della predetta associazione riconosciuta dal registro regionale delle persone giuridiche;
VISTO il verbale della suddetta assemblea, a rogito del dott. Carlo Gaddi, notaio in Roma, rep. n. 17188, racc. n. 12634, ivi registrato il 12 maggio 2010 al n. 8652/1T;
RILEVATA la regolarità della convocazione dell'assemblea straordinaria e delle procedure seguite per la deliberazione di trasformazione eterogenea in società di capitali previste dall'articolo 2500-octies del codice civile;
ATTESO che, in particolare, il divieto di trasformazione eterogenea di associazioni "che abbiano ricevuto contributi pubblici oppure liberalità e oblazioni del pubblico", di cui all'articolo 2500-octies, comma 3, c.c., viene derogato dalla norma dell'articolo 223 octies delle disposizioni di attuazione e transitorie del codice civile, la quale, per le associazioni costituite prima del 1 gennaio 2004, consente la trasformazione "soltanto quando non comporta distrazione, dalle originarie finalità, di fondi o valori creati con contributi di terzi o in virtù di particolari regimi fiscali di agevolazione";
RILEVATO che la predetta associazione, pur se riconosciuta nel 2005, è stata costituita prima del 1 gennaio 2004;
VISTA la relazione giurata di stima del 29 marzo 2010, redatta ai sensi dell'articolo 2465 c.c., dal perito dott. Angelo Di Paolo, dottore commercialista, revisore contabile, iscritto all'albo dei periti del Tribunale di Roma, dalla quale risulta, in particolare, che "nel caso in esame, in considerazione dei fini perseguiti dall'ente ante e post trasformazione e dell'assenza dello scopo di lucro sia prima che dopo la trasformazione, può tuttavia affermarsi che l'operazione straordinaria non determinerà alcuna distrazione dalle originali finalità degli eventuali fondi o valori creati con contributi di terzi o in virtù di particolari regimi fiscali di agevolazione";
RILEVATO altresì che il mutamento di status giuridico dell'ente è funzionale a un più efficace perseguimento degli scopi sociali, vista la necessità di poter utilizzare - come dichiarato nel citato verbale dell'assemblea straordinaria - "una forma giuridica di spiccata flessibilità gestionale, propria del tipo società a responsabilità limitata, rispettando al contempo la tradizionale propensione all'attività sociale dell'ente e preservando l'assenza della finalità di lucro dell'ente mediante l'assunzione della qualifica di impresa

sociale ai sensi del d.lgs. 24 marzo 2006, n. 155”;
CONSTATATA, tuttavia, l’incompetenza della Regione ad approvare la trasformazione di un’associazione riconosciuta in società a responsabilità limitata, essendo tale operazione - a seguito dell’abrogazione dell’omologazione del tribunale disposta dalla legge 24 novembre 2000, n. 340 - rimessa al solo controllo di legalità che fa carico al notaio ex articolo 28 della legge notarile (l. 16 febbraio 1913, n. 89), ai sensi del combinato disposto degli articoli 2500, 2463, 2330 c.c.;
VISTA, peraltro, la richiesta di cancellazione della predetta associazione dal registro regionale delle persone giuridiche;
RICONOSCIUTA l’opportunità di accogliere la richiesta, poiché l’ente, non essendo più un’associazione riconosciuta, non è più legittimato a restare iscritto nel registro delle persone giuridiche di cui agli articoli 1 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
ATTESO, inoltre, che, ai sensi dell’articolo 2500, commi 2 e 3, c.c., la trasformazione ha effetto dall’adempimento dell’onere pubblicitario richiesto per la cessazione dell’ente che effettua la trasformazione medesima;
VISTO il parere favorevole espresso dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura con nota del 9 luglio 2010, prot. n. 22372/1AG;
VISTO l’articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Si prende atto della trasformazione dello “I.A.L. - Istituto Addestramento Lavoratori - Friuli Venezia Giulia”, da associazione riconosciuta in società a responsabilità limitata, con la qualificazione di impresa sociale ai sensi del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, deliberata dall’assemblea straordinaria degli associati del 6 maggio 2010.
2. Il suddetto ente perde la qualifica di associazione riconosciuta mediante la cancellazione dal registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_32_1_DPR_177_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2010, n. 0177/Pres. (Estratto)
Approvazione della variante n. 3 al Piano territoriale infraregionale del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0177/Pres. di data 27 luglio 2010 é stata approvata la variante n. 3 al Piano territoriale infraregionale dell’ambito di competenza del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone, comprendente aree poste sul territorio del comune di Maniago.
Copia conforme all’originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata a libera visione del pubblico presso gli uffici del Consorzio e del Comune interessati.

10_32_1_DPR_178_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2010, n. 0178/Pres.
Regolamento di modifica al Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 20 marzo 2008 (Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio, del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985 (Rece 1698/2005. programma di sviluppo rurale 2007-2013 della regione autonoma FVG. Approvazione della commissione europea. Presa d'atto), con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della versione 2 del PSR;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con decisione n. c(2009) 10346 del 17 dicembre 2009 recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2009;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il proprio decreto di data 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. con cui è stato emanato il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" di seguito Regolamento generale del PSR;
VISTO il proprio decreto di data 18 marzo 2008, n. 084/Pres. (Modifiche al regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione n. 054/Pres. del 12 febbraio 2008) che ha adeguato il predetto regolamento alle decisioni del Comitato di sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;
VISTO il proprio decreto di data 7 ottobre 2009, n. 0276/Pres. (Regolamento recante modifiche al decreto del presidente della regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres.) con cui sono state, in particolare, ridefinite le competenze dell'Autorità di gestione e degli Uffici attuatori nonché i rapporti di correlazione e integrazione esistenti tra i progetti integrati e le domande individuali di finanziamento;
VISTO il proprio decreto di data 29 gennaio 2010, n. 019/Pres. (Regolamento recante modifiche al decreto del presidente della regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres.) con cui in particolare è stato previsto che, mediante deliberazione della Giunta regionale, siano individuati i casi di riduzione, esclusione e decadenza degli aiuti per violazione degli impegni in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 20 marzo 2008 (Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio, del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sono state abrogate le parti dell'allegato D in cui sono individuati i suddetti casi di riduzione, esclusione e decadenza relativi alla misura 214 "Pagamenti agroambientali", in quanto oggetto di una prossima apposita deliberazione della Giunta regionale;
RITENUTO di modificare ulteriormente il vigente "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" al fine di semplificare e velocizzare le procedure amministrative per l'erogazione e la liquidazione degli aiuti della misura 213;
RITENUTO in particolare di abrogare la parola 213 dall'articolo 2 comma 3 del Regolamento generale del PSR in modo da consentire che l'adozione di bandi sulla stessa misura possa avvenire in tempi più brevi;
RITENUTO di modificare e sostituire l'allegato C del Regolamento generale del PSR eliminando per la

misura 213 l'accesso singolo con regolamento specifico e prevedendo l'accesso singolo;
RITENUTO pertanto di introdurre nell'allegato D del Regolamento generale del PSR una specifica scheda per la misura 213;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale di data 8 luglio 2010 n. 1354 (Regolamento di modifica al regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054);
RITENUTO pertanto di emanare in tal senso il Regolamento di modifica al regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con proprio decreto di data 12 febbraio 2008, n. 054/Pres.;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", emanato con proprio decreto di data 27 agosto 2007, n. 0277 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni in premessa il "Regolamento di modifica al regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres." nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_32_1_DPR_178_1_TESTO

Regolamento di modifica al Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54

Art. 1 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 54/2008
Art. 2 sostituzione dell'allegato C al decreto del Presidente della Regione 54/2008
Art. 3 modifiche all'allegato D al decreto del Presidente della Regione 54/2008
Art. 4 entrata in vigore

Art. 1 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 54/2008

1. Al comma 3 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54 (Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), le parole:<<213,>> sono soppresse.

Art. 2 sostituzione dell'allegato C al decreto del Presidente della Regione 54/2008

1. L'allegato C al decreto del Presidente della Regione 54/2008 è sostituito dal seguente:

ALLEGATO C – Tipologie di accesso del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ASSE	MISURE	AZIONI	Singolo con regolamento specifico	Singolo	PIF	PIT	AC	PSL
	112		X					
	121			X	X	X	X	
	122			X	X	X	X	
	123			X	X	X	X	
1	124				X	X	X	
	125				X	X	X	
	132		X					
	133				X	X	X	
	211		X					
	213			X				
	214			X	X	X	X	
2	216			X	X	X	X	
	221			X	X	X	X	
	223			X	X	X	X	
	226			X	X	X	X	
	227			X	X	X	X	

3	311		1				X		
			2				X		
			3	X					
	312				X		X	X	
	321		1				X		
	323		1				X	X	
			2	X					
	341			X					
4	410	411							X
		412							X
		413							X
	421								X
	431								X

Art. 3 modifiche all'allegato D al decreto del Presidente della Regione 54/2008

1. Nell'allegato D al decreto del Presidente della Regione 54/2008 dopo la scheda della misura 133 è inserita la seguente:

Scheda della misura 213 – Indennità natura 2000

FINALITÀ E OBIETTIVI	La direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e la direttiva 92/43/CEE (Natura 2000) del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della flora selvatiche hanno previsto l'istituzione di ZPS e SIC all'interno dei quali proteggere e tutelare le specie vegetali e animali individuate dalle direttive sopra citate. A livello regionale vanno pertanto adottate norme di salvaguardia e misure di conservazione volte a imporre specifici vincoli per la tutela degli habitat e delle specie. Nelle aree agricole tali vincoli possono costituire un onere o una limitazione per i conduttori dei terreni nello svolgimento delle normali attività agricole. La presente misura è finalizzata a indennizzare i conduttori dei terreni agricoli ubicati nelle zone individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE in conseguenza dei vincoli imposti dalle misure di salvaguardia e di conservazione dei SIC e delle ZPS ove tali misure siano state definite. I vincoli attualmente vigenti in regione sono stabiliti dall'articolo 22 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca).
BENEFICIARI	I beneficiari della misura sono: 1. le imprese agricole iscritte al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) e che conducono nella regione una unità tecnico-economica per la quale vengono assunti gli specifici impegni agroambientali; 2. gli imprenditori, gli enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo d'iscrizione al registro delle imprese ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 (Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate) che

	conducono nella regione una unità tecnico-economica per la quale vengono assunti gli specifici impegni agroambientali.
REQUISITI MINIMI	Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo; Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2010, n. 495 recante "Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Approvazione. Revoca Deliberazione di Giunta regionale 2879/2008".
SUPERFICIE MINIMA DI IMPEGNO	La superficie minima per la quale è possibile richiedere l' indennità è 0,1 ettari.
IMPEGNI	Il beneficiario assume i seguenti impegni per la durata di cinque anni: 1. obbligo di rispettare le norme di salvaguardia e di conservazione dei siti Natura 2000; 2. obbligo di effettuare almeno uno sfalcio con asporto della biomassa dei prati e dei prati-pascoli; 3. divieto di sfalcio nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 luglio; 4. obbligo di garantire, per i pascoli e i prati-pascoli, un carico massimo di 2 UBA(unità di bestiame adulto)/ha; fatto salvo l'obbligo per chi effettua il pascolo transumante con più di trecento capi, di effettuare una preventiva dichiarazione all'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente, con le modalità previste dall'articolo 29, comma 7, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 32 (Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico); 5. divieto assoluto di pascolo tra il 1° marzo e il 15 luglio; 6. divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dei prati naturali e seminaturali di cui alla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali).
ADEGUAMENTO DEGLI IMPEGNI	**A. Riduzione di superficie** 1. Nel periodo di impegno è ammessa una riduzione della superficie oggetto di aiuto non superiore al 20 per cento della superficie inizialmente impegnata; in tal caso l'indennità viene rideterminata sulla base delle superfici effettivamente impegnate. E' conseguentemente operato il recupero delle indennità già concesse negli anni precedenti sulle superfici non più impegnate, maggiorato degli interessi legali. 2. Nel caso la riduzione della superficie oggetto di sostegno superi il 20 per cento della superficie inizialmente impegnata, la misura decade. E' conseguentemente operato il recupero delle indennità già concesse per gli anni precedenti per la totalità delle superfici impegnate, maggiorato degli interessi legali. **B. Ampliamento di superficie** 1. È possibile ampliare la superficie inizialmente impegnata fino a non più di 2 ettari o del 30 per cento entro l'inizio del terzo anno d'impegno; sulla superficie aggiuntiva devono essere assunti gli obblighi agroambientali per gli anni rimanenti e l'indennità è calcolata sull'intera superficie impegnata. 3. Gli ampliamenti di superficie superiori al 30 per cento o a 2 ettari della superficie inizialmente impegnata comportano la presentazione di una nuova domanda; la precedente domanda cessa anticipatamente la propria validità

<table>
<tr><td></td><td>senza comportare alcun recupero delle indennità- già erogate a condizione che le particelle ivi comprese siano trasferite nella nuova domanda (salvo quanto previsto al punto 1 del presente paragrafo).
4. Nel caso di operazione di ricomposizione fondiaria o riassetto fondiario non prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno in applicazione del dell'articolo 45, comma 4, del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), è data facoltà al beneficiario di adeguare gli impegni alla nuova situazione aziendale o, in alternativa, di cessare l'impegno senza obbligo di rimborso delle somme percepite.
C. Subentro nell' impegno
1. Nel caso di trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno per il restante periodo senza che ciò comporti il rimborso dell'aiuto già concesso, fatti salvi i limiti minimi di ammissibilità fissati dalla misura.
D. Cessazione anticipata dell'impegno
1. Il beneficiario che per scelta non porti a termine il periodo di impegno è tenuto a rimborsare le somme già ricevute maggiorate degli interessi legali.
2. Qualora la cessazione anticipata dell'impegno sia conseguente ad una delle cause di forza maggiore elencate all'articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006 oppure a cessazione definitiva dell'attività agricola a seguito dell'adempimento di una parte significativa dell'impegno (almeno tre anni), la cessazione anticipata dell'impegno avviene senza rimborso delle somme già ricevute.
E. Clausola di revisione
1. Ai sensi del regolamento (CE) 1974/2006 è prevista la revisione periodica degli impegni assunti.</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE DELL'AIUTO</td><td>L'azione si applica all'interno delle Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, nelle quali vigono norme di salvaguardia e misure di conservazione volte a imporre specifici vincoli per la tutela degli habitat e delle specie o norme di tutela previste dall'articolo 22 della legge regionale 17/2006.</td></tr>
<tr><td>QUANTIFICAZIONE DELL'AIUTO</td><td>Gli aiuti sono concessi per unità di superficie agricola utilizzata (SAU) secondo la tabella sotto riportata, fatte salve eventuali osservazioni da parte della Commissione europea che possono incidere sulla quantificazione dell'importo dell'aiuto.<table><tr><th>impegno</th><th>€/ha/anno</th></tr><tr><td>Sfalcio di prati e prati-pascolo</td><td>145</td></tr><tr><td>pascolo</td><td>90</td></tr></table></td></tr>
<tr><td>CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE</td><td>1. Domande aventi la prevalenza di superficie inserita nell'inventario dei prati stabili di cui alla legge regionale 9/2005 punti 10
2. Domande aventi la prevalenza di superficie NON inserita nell'inventario dei prati stabili di cui alla legge regionale 9/2005 punti 0</td></tr>
<tr><td>CRITERI DI PRIORITA' DELLE DOMANDE</td><td>La graduatoria delle domande avviene sulla base della superficie oggetto di impegno in ragione della maggiore estensione della stessa.</td></tr>
</table>

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_32_1_DPR_179_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2010, n. 0179/Pres.

LR 63/1982. Istituzione della Commissione ripristini per il progetto riguardante la realizzazione del metanodotto in sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42"), rifacimenti di allacciamenti vari DN 100 (4") e DN 200 (8") e variante derivazione per Gorizia DN 200 (8").

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato Decreto legislativo 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il proprio decreto 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 7 maggio 2009 che ha giudicato compatibile con l'ambiente il progetto riguardante la realizzazione del metanodotto in sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42"), rifacimenti di allacciamenti vari DN 100 (4") e DN 200 (8") e variante derivazione per Gorizia DN 200 (8") presentato dalla Snam Rete Gas;
ATTESO che la citata deliberazione n. 1022 del 7 maggio 2009 prevede specifiche prescrizioni al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto sopra riportato;
VISTA la prescrizione di cui al numero 1) che dispone che "dovrà essere istituita una Commissione ripristini" - con il compito di indirizzare e verificare, nel corso delle successive fasi progettuali e realizzative, l'attuazione delle prescrizioni attinenti ai ripristini e di supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione delle migliori soluzioni relativamente ai ripristini morfologici, vegetazionali e storico culturali previsti nello SIA, per fronteggiare gli eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase di realizzazione, nonché di sovrintendere alla regolare esecuzione dei ripristini medesimi - che sarà formata da:
- un funzionario dell'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio con compiti di coordinamento;
- un funzionario della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (Servizio VIA);
- un funzionario della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (Servizio tutela ambienti naturali e fauna);
- un funzionario della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza (Servizio tutela beni paesaggistici);
- un rappresentante per ciascuno dei Comuni interessati designati dalle rispettive Amministrazioni comunali;
- un esperto della SNAM Rete Gas;

VISTA la nota prot. REINV/NOR/MAR/73 del 20 gennaio 2010 della Snam Rete Gas che informa che è stato dato inizio ai lavori del metanodotto in sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42") in data 25 gennaio 2010;
CONSIDERATO che risulta pertanto necessario costituire la Commissione ripristini di cui alla prescrizione numero 1) della precitata deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 7 maggio 2009;
VISTO il cronoprogramma dei lavori di realizzazione del metanodotto in sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42") trasmesso dalla Snam Rete Gas, come previsto dalla precitata deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 7 maggio 2009, con nota prot. COS/NOR/MAR/1664 del 26 ottobre 2009, che prevede la fine dei lavori per il 6 maggio 2011;
VISTA in particolare la nota prot. REINV/NOR/MAR/222 del 8 febbraio 2010 della Snam rete Gas che comunica che la fine dei lavori di ripristino è prevista per il 31 dicembre 2011;
CONSIDERATO che, in relazione ai compiti della Commissione ripristini indicati nella prescrizione numero 1) della precitata deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 7 maggio 2009, la Commissione medesima dovrà operare oltre il termine previsto per la fine dei lavori di ripristino in considerazione dei compiti di verifica assegnati sulla regolare esecuzione degli stessi ed in particolare relativamente all'efficacia dei ripristini vegetazionali;

CONSIDERATO che si ritiene utile la data del 30 giugno 2012 per la conclusione dell'attività della Commissione stessa;
ATTESO che la Commissione ripristini dovrà concludere l'attività entro il 30 giugno 2012 con la stesura di un'apposita relazione finale da trasmettere al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTA la nota del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici prot. n. ALP.11/7614/VIA/338 del 4 febbraio 2010 in cui si invitano gli uffici e le Amministrazioni comunali individuate ad indicare i nominativi dei componenti della Commissione ripristini;
ACCERTATO che l'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con nota prot. RAF/9.7/10622 del 15 febbraio 2010 ha indicato, quale proprio rappresentante il dott. Antonio Capovilla e in eventuale sostituzione il dott. Aldo Cavani;
ACCERTATO che il Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. ALP.11/24808/VIA/338 del 14 aprile 2010 ha indicato, quale proprio rappresentante il dott. Alessandro Rondi;
ACCERTATO che il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. RAF13/8.6/20323 del 19 marzo 2010 ha indicato, quale proprio rappresentante il dott. Massimo Barbo;
ACCERTATO che il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota prot. 2056/1.402(1597) del 15 febbraio 2010 ha indicato, quale proprio rappresentante il geom Paolo Bonetti;
ACCERTATO che il Comune di Farra d'Isonzo con nota prot. 1389 del 6 marzo 2010 ha indicato, quale proprio rappresentante il geom. Paolo Zucchiatti;
ACCERTATO che il Comune di Gradisca d'Isonzo con nota prot. 2196 del 16 febbraio 2010 ha indicato, quale proprio rappresentante l'arch. Giovanni Bressan;
ACCERTATO che il Comune di Mariano del Friuli con nota prot. 847/1741 del 18 marzo 2010 ha indicato, quale proprio rappresentante il geom. Daniele Culot;
ACCERTATO che il Comune di Romans d'Isonzo con nota prot. 2075 del 15 febbraio 2010 ha indicato, quale proprio rappresentante il geom. Alessandra Padoan;
ACCERTATO che il Comune di Savogna d'Isonzo con nota prot. 789/2010 del 9 febbraio 2010 ha indicato, quale proprio rappresentante il dott. Paolo Nonino;
ACCERTATO che il Comune di Villesse con nota prot. 1260 del 16 febbraio 2010 ha indicato, quale proprio rappresentante il sig. Cristiano Garra;
ACCERTATO che la Snam Rete Gas con nota prot. COS/NOR/MAR/1664 del 26 ottobre 2009 ha indicato, quale proprio rappresentante il perito Fausto Tancon;
RITENUTO di costituire la Commissione ripristini con la seguente composizione:
- il dott. Antonio Capovilla, e in eventuale sostituzione il dott. Aldo Cavani, dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con compiti di coordinamento;
- il dott. Alessandro Rondi del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- il dott. Massimo Barbo del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
- il geom Paolo Bonetti del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
- il geom. Paolo Zucchiatti quale rappresentante del Comune di Farra d'Isonzo;
- l'arch. Giovanni Bressan quale rappresentante del Comune di Gradisca d'Isonzo;
- il geom Daniele Culot quale rappresentante del Comune di Mariano del Friuli;
- il geom. Alessandra Padoan quale rappresentante del Comune di Romans d'Isonzo;
- il dott. Paolo Nonino quale rappresentante del Comune di Savogna d'Isonzo;
- il sig. Cristiano Garra quale rappresentante del Comune di Villesse;
- il perito Fausto Tancon della SNAM Rete Gas;

VISTO l'art. 1 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 che prevede che l'istituzione di commissioni non previste da disposizioni di legge o regolamentari e non aventi carattere permanente, ha luogo con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima;
VISTO l'art. 19 della L.R. 53/1981 che disciplina la partecipazione del personale regionale a commissioni;
VISTA la dichiarazione (prot. n 2779 dd. 10.05.2010) del rappresentante del Comune di Farra d'Isonzo, geom. Paolo Zucchiatti, di rinuncia espressa a compensi e rimborsi spese pervenuta in data 31 maggio 2010;
VISTA la dichiarazione (prot. n 6431 dd. 13.05.2010) del rappresentante del Comune di Gradisca d'Isonzo, arch. Giovanni Bressan, di rinuncia espressa a compensi e rimborsi spese pervenuta in data 13 maggio 2010;
VISTA la dichiarazione (prot. n 3615 dd. 03.06.2010) del rappresentante del Comune di Mariano del Friuli,

geom Daniele Culot, di rinuncia espressa a compensi e rimborsi spese pervenuta in data 3 giugno 2010;
VISTA la dichiarazione (prot. n 5451 dd. 06.05.2010) del rappresentante del Comune di Romans d'Isonzo, geom. Alessandra Padoan, di rinuncia espressa a compensi e rimborsi spese pervenuta in data 6 maggio 2010;
VISTA la dichiarazione (prot. n 2752/2010 dd. 10.05.2010) del rappresentante del Comune di Savogna d'Isonzo, dott. Paolo Nonino, di rinuncia espressa a compensi e rimborsi spese pervenuta in data 10 maggio 2010;
VISTA la dichiarazione (prot. n 4458 dd. 21.05.2010) del rappresentante del Comune di Villesse, sig. Cristiano Garra, di rinuncia espressa a compensi e rimborsi spese pervenuta in data 1 giugno 2010;
VISTA la dichiarazione, di data 29.06.2010, del rappresentante della SNAM Rete Gas, perito Fausto Tancon, di rinuncia espressa a compensi e rimborsi spese pervenuta in data 30 giugno 2010;
ATTESO che la costituzione della Commissione ripristini non comporterà spesa a carico dell'Amministrazione regionale e pertanto è consentita una durata superiore ai sei mesi previsti dall'art. 2 della legge regionale4 luglio 1997, n. 23;
RICORDATO che, in relazione ai compiti indicati nella prescrizione numero 1) della precitata deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 7 maggio 2009, la Commissione ripristini dovrà concludere l'attività entro il 30 giugno 2012;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1342 del 8 luglio 2010;

DECRETA

1. È costituita la Commissione ripristini prevista dalla prescrizione di cui al numero 1) della deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 7 maggio 2009, con la seguente composizione:
- il dott. Antonio Capovilla, e in eventuale sostituzione il dott. Aldo Cavani, dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con compiti di coordinamento;
- il dott. Alessandro Rondi del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- il dott. Massimo Barbo del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
- il geom Paolo Bonetti del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
- il geom. Paolo Zucchiatti quale rappresentante del Comune di Farra d'Isonzo;
- l'arch. Giovanni Bressan quale rappresentante del Comune di Gradisca d'Isonzo;
- il geom Daniele Culot quale rappresentante del Comune di Mariano del Friuli;
- il geom. Alessandra Padoan quale rappresentante del Comune di Romans d'Isonzo;
- il dott. Paolo Nonino quale rappresentante del Comune di Savogna d'Isonzo;
- il sig. Cristiano Garra quale rappresentante del Comune di Villesse;
- il perito Fausto Tancon della SNAM Rete Gas.

2. La Commissione ripristini dovrà concludere l'attività entro il 30 giugno 2012 con la stesura di un'apposita relazione finale da trasmettere al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_32_1_DPR_180_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2010, n. 0180/Pres.

LR 17/2009, art. 6, comma 3. Regolamento per la disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 lo Stato ha previsto il trasferimento alla Regione dei beni appartenenti al demanio idrico e delle relative funzioni amministrative in materia di risorse idriche e difesa del suolo, con particolare riferimento al rilascio delle concessioni per l'utilizzo dei beni in parola, una volta acquisiti al demanio idrico regionale secondo la procedura di cui all'articolo

5 del citato decreto legislativo;
VISTA la legge regionale legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 recante norme in materia di disciplina delle concessioni e trasferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale;
VISTO l'articolo 6, comma 3 che espressamente prevede che con Regolamento regionale siano disciplinati i criteri e le modalità per il rilascio delle concessioni di beni del demanio idrico regionale, nonché la durata, le finalità e le condizioni per il loro utilizzo;
PRESO ATTO che la medesima norma stabilisce altresì che con il citato Regolamento vengano in particolare individuati i termini per la realizzazione delle opere oggetto di concessione, l'ammontare del canone, l'entità delle garanzie finanziarie, i casi di revoca della concessione e gli obblighi del concessionario alla sua scadenza;
ACCERTATO che il Regolamento in parola, unitamente ai dettami di tipo procedurale disciplinati dalla legge regionale n. 17/2009, consentirà all'utenza di individuare concretamente i contenuti dell'atto di concessione e gli obblighi ed i diritti dallo stesso derivanti;
RITENUTO opportuno disciplinare in maniera puntuale e precisa i contenuti dell'atto di concessione, al fine di consentire la corretta applicazione della normativa citata, mantenendo, nel rispetto della stessa, limitati e definiti elementi di flessibilità giustificati dalle diverse possibilità di utilizzo dei beni del demanio idrico regionale;
PRESO ATTO dell'avvenuta diramazione in data 24 novembre 2009 del Regolamento in questione;
VISTA la deliberazione n. 133 di data 28 gennaio 2010 con la quale la Giunta regionale ha approvato in via preliminare il testo del Regolamento di cui trattasi, dando mandato all'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali di interessare l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza per l'acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi dell'articolo 34, comma 2 della legge regionale 9 gennaio 2006, n.1;
VISTO il verbale n. 5/2010 di data 10 marzo 2010 con cui il Consiglio delle Autonomie Locali, nell' esprimere all'unanimità parere favorevole ai sensi dell'articolo 34, comma 2 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 in ordine al Regolamento approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 133 di data 28 gennaio 2009, ha proposto di includere, tra i soggetti realizzatori di opere di pubblica utilità a favore dei quali la durata massima delle concessioni viene fissata dal comma 1, lettera a) dell'articolo 2 in anni 30, anche le A.A.T.O. (Autorità d'ambito territoriale ottimale);
VISTA la deliberazione n. 1449 di data 21 luglio 2010 con la quale la Giunta regionale, nell'accogliere la proposta del Consiglio delle Autonomie Locali includendo tra i soggetti indicati dal comma 1, lettera a) dell'articolo 2 del Regolamento anche le A.A.T.O. (Autorità d'ambito territoriale ottimale), ha approvato in via definitiva il testo del Regolamento di cui trattasi;
VISTO il testo del "Regolamento per la disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 allegato al presente decreto, del quale lo stesso costituisce parte integrante;
RICHIAMATO lo Statuto della Regione;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 (Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale)", nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_32_1_DPR_180_2_ALL1

Regolamento per la disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17

Art. 5 obblighi e responsabilità del concessionario
Art. 6 divieti
Art. 7 oneri fiscali
Art. 8 decadenza e revoca
Art. 9 rinnovo della concessione
Art. 10 subentro nella concessione

Art. 1 criteri generali

1. Il rilascio di concessioni di beni del demanio idrico regionale avviene nel rispetto delle normative statali e regionali vigenti, con particolare riferimento a quanto disposto dalla legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 (Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale).
2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge regionale 17/2009, il presente Regolamento disciplina il rilascio di concessioni di beni intestati al demanio idrico regionale o di beni consegnati dallo Stato alla Regione secondo le procedure previste dall'articolo 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo).
3. Le domande di concessione di beni del demanio idrico regionale, redatte secondo l'apposito modello scaricabile sul sito informatico dell'Amministrazione regionale, devono essere presentate, con la relativa documentazione, alla struttura regionale competente a gestire il demanio idrico della Regione.
4. L'atto di concessione può prevedere, nel rispetto dei principi stabiliti dal presente regolamento, limiti e prescrizioni per specifici utilizzi di beni del demanio idrico regionale.
5. La mancata accettazione dei contenuti dell'atto di concessione entro i termini indicati dall'Amministrazione regionale comporta l'archiviazione della domanda di concessione e la conclusione del relativo procedimento amministrativo.

Art. 2 durata delle concessioni

1. La durata delle concessioni di beni del demanio idrico regionale avviene per il periodo di tempo richiesto dal concessionario e comunque entro i limiti massimi di durata di seguito indicati:
a) concessioni per la realizzazione e l'utilizzo di opere di pubblica utilità rilasciate a favore di comuni, province, amministrazioni statali, comunità montane, consorzi di bonifica e A.A.T.O. (Autorità d'ambito territoriale ottimale): fino ad anni 30;
b) concessioni per la realizzazione di interventi di recupero ambientale e di messa in sicurezza dei corsi d'acqua, per la realizzazione di riserve naturali e per l'utilizzo a fini ambientali, sociali o ricreativi rilasciate a favore di comuni, province, amministrazioni statali, comunità montane e consorzi di bonifica: fino ad anni 20;
c) concessioni per la realizzazione e l'utilizzo di opere finalizzate all'erogazione di pubblici servizi, quali elettrodotti, metanodotti, oleodotti, linee di telefonia, acquedotti, fognature, ecc., rilasciate a favore di soggetti privati: fino ad anni 30;
d) concessioni per la realizzazione e l' utilizzo di opere a fini esclusivamente privati: fino ad anni 15;
e) concessioni per l' utilizzo a fini esclusivamente privati senza la realizzazione di opere: fino ad anni 10;
f) concessioni per l'utilizzo a fini agricoli in genere o a fini ittiogenici: fino ad anni 15;
g) concessioni per l'utilizzo a fini di arboricoltura da legno: fino ad anni 30;
h) concessioni per l' utilizzo a fini di deposito materiale: fino ad anni 10;
i) concessioni per l' utilizzo a fini produttivi, commerciali, industriali, turistico-ricreativi e nautica da diporto: fino ad anni 30.

Art. 3 canone di concessione

1. Il canone di concessione ed i relativi aggiornamenti sono determinati su base annua con Regolamento adottato ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 17/2009.
2. La prima annualità del canone di concessione deve essere corrisposta in via anticipata prima del rilascio dell'atto di concessione.
3. Le annualità del canone di concessione successive alla prima devono essere corrisposte entro sei mesi dalla richiesta di pagamento da parte degli uffici regionali, pena l'applicazione dal giorno successivo alla scadenza dei sei mesi degli interessi legali, fatti salvi i casi in cui l'impossibilità del pagamento derivi da cause di forza maggiore non imputabili al concessionario.
4. La rinuncia alla concessione o l'impossibilità di utilizzare il bene del demanio idrico regionale non dà comunque diritto al rimborso del canone annuale di concessione anticipatamente versato.
5. Fermo restando quanto previsto dal comma 4, il canone di concessione può essere rideterminato per cause naturali o per sopravvenuti motivi di forza maggiore non imputabili al concessionario che limitino, anche parzialmente, l'utilizzo del bene del demanio idrico regionale .

Art. 4 garanzie finanziarie

1. Il concessionario è tenuto a prestare, prima del rilascio dell'atto di concessione, idonea cauzione nelle forme di legge su cui l'Amministrazione regionale potrà rivalersi, rimanendo il concessionario obbligato al reintegro della cauzione prestata in caso di intervenuto incameramento della stessa da parte dell'Amministrazione regionale.
2. Per le concessioni di durata fino ad anni 15 la cauzione da prestare è pari ad un'annualità del canone di concessione e per le concessioni di durata superiore la stessa è pari a due annualità del canone di concessione.

Art. 5 obblighi e responsabilità del concessionario

1. L'utilizzo del bene del demanio idrico regionale deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'atto di concessione e comunque di tutte le norme vigenti in materia urbanistica, di polizia idraulica e di tutela paesaggistico-ambientale.
2. In caso di concessioni che implicano la realizzazione di opere, il concessionario deve acquisire in via preventiva tutte le autorizzazioni previste dalle normative vigenti, rimanendo responsabile per tutta la durata della concessione di tutti gli interventi ordinari e straordinari che si rendessero necessari per il mantenimento delle opere realizzate.
3. In caso di concessioni che implicano la realizzazione di opere, il concessionario deve ultimare le stesse entro il termine indicato nell'atto di concessione dall'Amministrazione regionale, che sarà determinato in funzione della tipologia delle opere da eseguire.
4. Il concessionario deve lasciare libero accesso al bene del demanio idrico regionale al personale regionale per gli adempimenti dei propri compiti istituzionali.
5. Ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 17/2009, in caso di rinuncia al rinnovo alla scadenza della concessione e nei casi di decadenza o di revoca della concessione previsti dall'articolo 8, il concessionario deve rimuovere le opere realizzate sul bene del demanio idrico regionale e ripristinare a proprie spese lo stato dei luoghi entro i termini indicati dall'Amministrazione regionale, che può comunque decidere di acquisire a titolo gratuito le opere al demanio regionale.

Art. 6 divieti

1. Il bene del demanio idrico regionale non può essere utilizzato per finalità diverse da quelle per le quali viene concesso, così come espressamente indicate nell'atto di concessione.
2. Il bene del demanio idrico regionale concesso in uso non può essere subconcesso a terzi.

Art. 7 oneri fiscali

1. Gli oneri fiscali relativi alla concessione sono interamente a carico del concessionario, che deve altresì provvedere alla registrazione dell'atto di concessione presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Art. 8 decadenza e revoca

1. Con decreto del Direttore centrale competente a gestire il demanio idrico regionale, è dichiarata la decadenza della concessione in caso di:
a) violazione degli obblighi di cui all'articolo 5, commi 1 e 2;
b) violazione degli obblighi di cui all'articolo 5, comma 3, fatti salvi i casi in cui l'impossibilità di ultimare le opere entro il termine indicato derivi da cause di forza maggiore non imputabili al concessionario;
c) violazione dei divieti di cui all'articolo 6;
d) mancato pagamento di due annualità consecutive del canone di concessione;
e) mancata registrazione fiscale dell'atto di concessione entro un anno dalla data di rilascio.
2. Con decreto del Direttore centrale competente a gestire il demanio idrico regionale, la concessione può essere motivatamente revocata dall' Amministrazione regionale, senza che il concessionario possa avanzare pretesa alcuna:
a) qualora la stessa risultasse di pregiudizio agli interessi idraulici;
b) per sopravvenuti e gravi motivi di pubblico interesse.

Art. 9 rinnovo della concessione

1. Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 17/2009, è escluso il rinnovo tacito delle concessioni.

Art. 10 subentro nella concessione

1. Fatti salvi i casi previsti dal presente articolo, non è ammesso il subentro di terzi nell'atto di concessione.
2. In caso di morte o di rinuncia del concessionario il coniuge o i figli hanno la facoltà di subentrare nell'atto di concessione. La facoltà deve essere esercitata entro 60 giorni dalla richiesta da parte dell'Amministrazione regionale.

3. Qualora la concessione sia rilasciata a più soggetti, la facoltà del coniuge o dei figli di subentrare al concessionario in caso di morte o di rinuncia è subordinata all'assenso degli altri concessionari. Decorso inutilmente il termine di 30 giorni dalla data della richiesta da parte dell'Amministrazione regionale, il silenzio dei concessionari si considera assenso al subentro.
4. E' ammesso il subentro nell'atto di concessione per il mantenimento e l'utilizzo di opere realizzate su beni del demanio idrico regionale a favore del nuovo utilizzatore, in caso di alienazione di beni a servizio dei quali erano state realizzate le opere oggetto di concessione, fermo restando l'obbligo per il nuovo utilizzatore di prestare la cauzione prevista dall'articolo 4 prima del rilascio dell'atto di subentro.
5. E' ammesso il subentro nell'atto di concessione per il mantenimento e l'utilizzo di opere realizzate su beni del demanio idrico regionale da parte di società o enti pubblici e privati operanti nei settori della produzione, importazione o esportazione di fonti energetiche, dell'erogazione di pubblici servizi e delle infrastrutture di comunicazione, a favore del nuovo soggetto proprietario o gestore.
6. In caso di espressa rinuncia del concessionario, è ammesso il subentro nell'atto di concessione per l'utilizzo di beni del demanio idrico regionale navigabile a fini esclusivamente privati di ormeggio di unità da diporto, fermo restando l'obbligo per il nuovo utilizzatore di prestare la cauzione prevista dall'articolo 4 prima del rilascio dell'atto di subentro.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_32_1_DPR_181_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2010, n. 0181/Pres.

Legge regionale 13 ottobre 2008, n. 10, articoli 2 e 4. Statuto dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 13 ottobre 2008, n. 10, che istituisce l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia;
VISTI in particolare:
- l'articolo 2, che definisce le attribuzioni e i compiti dell'Istituto;
- l'articolo 4, comma 6, che stabilisce che l'Istituto opera sulla base di un proprio Statuto, nel quale sono disciplinate le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi di direzione, di consulenza scientifica e di controllo gestionale, le modalità della gestione finanziaria e patrimoniale nonché l'articolazione interna delle strutture e la loro organizzazione, in coerenza con le aree di attività di cui all'articolo 2;
- l'articolo 4, comma 7, che prevede che lo Statuto sia approvato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente;

RICORDATO che:
- la Giunta regionale con deliberazione n. 64 del 21 gennaio 2010, ha approvato in via preliminare lo schema di Statuto predisposto dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura nel rispetto delle citate previsioni legislative;
- la VI Commissione consiliare permanente, nella seduta del 18 febbraio 2010, ha espresso all'unanimità parere favorevole sul testo suddetto, suggerendo peraltro di apportare alcune modifiche agli articoli 1 e 3;

VISTA la deliberazione n. 334 del 25 febbraio 2010 con la quale la Giunta regionale, recepite le modifiche proposte con il parere suddetto, ha approvato in via definitiva lo Statuto dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È approvato lo Statuto dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_32_1_DPR_181_2_ALL1

Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia

Statuto

INDICE

CAPO I - FINALITÀ, DENOMINAZIONE, COMPETENZE E SEDE

Art. 1 natura e compiti dell'Ente

1. E' costituito, ai sensi e per le finalità della legge regionale 13 ottobre 2008, n. 10, di seguito chiamata "legge", l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, di seguito chiamato "Istituto", quale ente funzionale della Regione, aperto anche alla partecipazione dello Stato, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria.
2. L'Istituto svolge i compiti elencati all'articolo 2 della legge, mediante un'organizzazione articolata nelle seguenti aree specialistiche di attività:
a) catalogazione, comprendente, oltre alle attività catalografiche, la gestione dei relativi sistemi informativi, dei laboratori di documentazione fotografica e delle attività di ricerca archeologica;
b) restauro, comprendente le attività didattiche e formative della Scuola regionale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge nonché lo svolgimento delle funzioni di tutela dei beni librari;
c) cooperazione internazionale, studi e consulenza, comprendente, oltre ai compiti di collaborazione scientifica e tecnica indicati all'articolo 1, comma 4 della legge, compiti di consulenza a supporto delle istituzioni archivistiche, bibliotecarie, museali, ecomuseali e culturali del territorio e degli interventi della Regione in tale ambito.
3. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 2 l'Istituto è dotato di:
a) laboratori scientifici, tecnici e professionali;
b) aule attrezzate per la formazione e la didattica;
c) archivi di documentazione catalografica, fotografica, cartografica, iconografica e multimediale;
d) depositi attrezzati per la custodia temporanea delle opere.
4. Presso l'Istituto ha sede la Biblioteca pubblica di Villa Manin, specializzata nei settori di cui al comma 2.

Art. 2 sede

1. L'Istituto ha sede legale presso la Villa Manin di Passariano, in Comune di Codroipo (Udine).
2. Con provvedimento del Direttore dell'Istituto possono essere individuate sedi operative secondarie.

CAPO II - ATTIVITÀ DELLE AREE SPECIALISTICHE

Art. 3 area della catalogazione

1. L'Istituto, d'intesa con i competenti organismi del MIBAC (ICCD), concorre alle attività di cataloga-

zione sistematica del patrimonio culturale presente nel territorio regionale, i cui dati confluiscono nel sistema informativo regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia - SIRPAC, che ha sede presso l'Istituto ed è formato e gestito con le tecnologie e gli strumenti messi a disposizione dal medesimo e dall'Amministrazione regionale.
2. L'attività di catalogazione è svolta in collaborazione con le Soprintendenze, le Università degli studi e con tutti gli altri enti, pubblici e privati, impegnati nel settore, raccogliendo e integrando in un unico ambito informativo i dati trasmessi da ciascun soggetto e rendendoli reciprocamente disponibili per gli obiettivi istituzionali della conoscenza, della tutela, della conservazione, della gestione, della valorizzazione e della promozione del patrimonio culturale regionale.
3. La catalogazione dei beni culturali prevede la redazione, la normalizzazione, l'aggiornamento e la revisione dei dati alfanumerici, iconografici e cartografici sulla base delle metodologie e degli standard definiti dagli organi statali competenti con il concorso delle Regioni, al fine di garantire la validità a livello nazionale dei dati.
4. Nel rispetto delle attribuzioni riservate allo Stato, l'Istituto:
a) provvede alla catalogazione sistematica, curando l'impianto, la redazione, la conservazione e l'aggiornamento del relativo inventario, di reperti archeologici provenienti da: scavi e scoperte terrestri o sottomarine; collezioni e siti archeologici; elementi, costituenti parte integrante di monumenti artistici, storici o religiosi e provenienti dallo smembramento dei monumenti stessi;
b) conduce, con finalità strettamente scientifiche e con l'osservanza delle norme statali vigenti, ricerche archeologiche anche mediante attività di scavo realizzate in collaborazione con soggetti pubblici e privati, sulla base di apposite convenzioni;
c) cura la mappatura, valorizzazione e fruizione dei siti e dei musei archeologici presenti nel territorio regionale; organizza seminari di formazione degli operatori, per la protezione delle strutture archeologiche all'aperto.
5. Al fine di assicurare l'incremento e l'aggiornamento dei dati l'Istituto svolge:
a) campagne di catalogazione sistematica sul territorio regionale, effettuando inoltre gli adeguamenti tecnologici necessari ad integrare i propri archivi in un medesimo ambito informativo a livello regionale e a livello nazionale;
b) attività di normalizzazione, aggiornamento e revisione dei dati informatizzati e di digitalizzazione di archivi e banche dati esistenti in ambito regionale;
c) attività di formazione delle figure professionali preposte alla catalogazione delle diverse tipologie di beni culturali.
6. All'incremento e all'aggiornamento dei dati si provvede, in particolare, attraverso la realizzazione di piani di catalogazione, in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali e con altri enti pubblici e privati con i quali l'Istituto potrà stipulare appositi atti d'intesa, convenzioni collaborative o accordi di programma.
7. Nell'ambito dell'attività di cui al presente articolo l'Istituto provvede altresì:
a) alla raccolta, gestione, pubblicazione in internet e valorizzazione della documentazione relativa alla storia e alla memoria dell'emigrazione regionale;
b) alla catalogazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse storico, artistico e documentario conservato presso le istituzioni, gli archivi e gli enti di cultura cinematografica presenti nella regione nonché presso soggetti privati regionali, anche al fine di garantire gli standard di gestione e di promuovere la diffusione della conoscenza di tale patrimonio;
c) allo svolgimento di attività didattica finalizzata all'utilizzo del SIRPAC per favorire la conoscenza del patrimonio culturale nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
8. Le modalità, i criteri e le condizioni per la consultazione ed il diritto di accesso al sistema informativo regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia - SIRPAC sono definite con determinazione del Direttore dell'Istituto, sentito il Comitato di consulenza scientifica.

Art. 4 area del restauro e della tutela dei beni librari

1. Per la programmazione e gestione delle attività didattiche e formative in materia di conservazione e restauro è istituita la "Scuola regionale per la conservazione e il restauro dei beni culturali" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito chiamata "Scuola", che ha sede principale presso l'Istituto.
2. La Scuola organizza corsi di formazione e specializzazione anche in collaborazione con gli Istituti del Ministero per i beni e le attività culturali, con le Università degli studi della regione ed altre istituzioni ed enti italiani e stranieri, secondo i profili di competenza ed i criteri e livelli di qualità definiti ai sensi dell'articolo 29, commi 7, 8 e 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni.
3. La Scuola può istituire inoltre borse di studio e ricerca.
4. I criteri e le modalità di organizzazione e funzionamento della Scuola sono disciplinati con regolamento interno.

5. Ai fini della formazione dei restauratori di beni culturali, la Scuola sarà sottoposta alla procedura di accreditamento ai sensi dell'articolo 29, comma 9, del decreto legislativo 42/2004, secondo i criteri ed i requisiti previsti dalle relative disposizioni statali di attuazione.
6. Le funzioni di competenza della Regione in materia di tutela dei beni librari hanno per oggetto la tutela, ai sensi degli articoli 5, 8 e 10 del decreto legislativo 42/2004, di manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librarie nonché libri, stampe e incisioni, con relative matrici, non appartenenti allo Stato e che abbiano carattere di rarità e di pregio. Le funzioni medesime si esercitano con riferimento alle seguenti fattispecie: prestito per mostre ed esposizioni; restauro e altri interventi conservativi; spostamento e altri interventi soggetti ad autorizzazione; scarto di materiale bibliografico; esportazione temporanea e definitiva dal territorio dello Stato; acquisto coattivo; ingresso nel territorio nazionale; dichiarazione dell'interesse culturale; vendita e altre forme di alienazione; prelazione; verifica dell'interesse culturale.

Art. 5 area della cooperazione internazionale, degli studi e della consulenza

1. L'Istituto promuove e partecipa a iniziative e progetti in ambito europeo ed internazionale, anche mediante la realizzazione di studi e ricerche per la diffusione delle conoscenze sul patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, la produzione di pubblicazioni scientifiche e l'organizzazione di mostre, congressi e convegni.
2. Per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico - scientifico all'organizzazione dei servizi bibliotecari museali e archivistici, del Friuli Venezia Giulia e all'attuazione degli interventi regionali di conservazione e valorizzazione, l'Istituto in particolare:
a) cura, nel settore bibliotecario, la rilevazione e l'elaborazione dei dati relativi all'assetto e all'evoluzione della rete regionale, presta consulenza per lo sviluppo della rete stessa nei confronti dei sistemi bibliotecari e degli altri soggetti che ne fanno parte e promuove l'integrazione tra i sistemi informativi utilizzati all'interno del territorio regionale con il sistema nazionale;
b) presta consulenza agli istituti museali ed ecomuseali e promuove la catalogazione delle raccolte nell'ambito del sistema informativo regionale di cui all'articolo 3 ;
c) collabora con l'Amministrazione regionale ai fini dell'esercizio delle funzioni di coordinamento e indirizzo della rete bibliotecaria, museale ed ecomuseale e concorre, fornendo supporto tecnico-scientifico, alla programmazione dell'impiego delle risorse regionali destinate al sostegno e allo sviluppo dei relativi settori;
d) collabora con l'Amministrazione regionale fornendo supporto tecnico-scientifico ai fini della programmazione dell'impiego delle risorse regionali destinate al sostegno delle iniziative di conservazione e valorizzazione degli altri beni culturali mobili e immobili della regione;
e) collabora con la Soprintendenza archivistica e con l'Amministrazione regionale per la salvaguardia e la valorizzazione degli archivi pubblici e privati della regione;
f) promuove la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori del patrimonio culturale.

Art. 6 programmazione delle attività

1. Le attività specialistiche di cui al presente Capo sono svolte in attuazione dei programmi previsti dall'articolo 3 della legge, alla cui elaborazione ed adozione provvede il Direttore dell'Istituto, sulla base degli indirizzi formulati dal Comitato di consulenza scientifica.

Art. 7 fornitura di servizi e prestazioni

1. Compatibilmente con il perseguimento delle proprie finalità, l'Istituto può stipulare convenzioni o contratti per la fornitura di servizi e prestazioni, concernenti le attività specialistiche di cui al presente Capo, a soggetti pubblici e privati.
2. Le modalità, i criteri, le condizioni ed il tariffario per la fornitura dei servizi e delle prestazioni di cui al comma 1 sono stabiliti con determinazione del Direttore dell'Istituto, sentito il Comitato di consulenza scientifica.

CAPO III - ORDINAMENTO E VIGILANZA

Art. 8 organi

1. Sono organi dell'Istituto:
a) il Direttore;
b) il Comitato di consulenza scientifica;
c) il Revisore contabile.

Art. 9 Direttore

1. Il Direttore, nominato ai sensi all'articolo 5 della legge, ha la rappresentanza legale dell'Istituto ed è

responsabile, in attuazione degli indirizzi formulati dal Comitato di consulenza scientifica, dell'elaborazione, dell'adozione e della realizzazione dei programmi pluriennali e annuali di attività previsti dall'articolo 3 della legge stessa.
2. Il Direttore, in particolare:
a) adotta i bilanci di previsione pluriennale e annuale, il conto consuntivo e i programmi di attività;
b) cura, assieme ai responsabili delle strutture, l'attuazione dei programmi di attività;
c) adotta i regolamenti interni dell'Istituto;
d) ha la rappresentanza in giudizio, con facoltà di conciliare e transigere;
e) dirige l'organizzazione complessiva dell'Istituto assicurandone la funzionalità;
f) provvede alla gestione del personale e propone la relativa pianta organica.
3. Il Direttore dispone le spese afferenti allo svolgimento delle attività specialistiche di cui al Capo II ed al funzionamento e alla gestione dell'Istituto, e può provvedere alla loro esecuzione anche mediante funzionario delegato, sulla base di apposito regolamento interno.
4. Compete inoltre al Direttore la stipula dei contratti per l'affidamento degli incarichi di consulenza, studio e collaborazione e per l'assunzione di personale ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 3, della legge, nonché la stipula di atti di intesa, convenzioni collaborative o accordi di programma con Enti pubblici e privati per la realizzazione di attività e progetti relativi a programmi di cooperazione comunitari, nazionali ed internazionali e per il raggiungimento di obiettivi di comune interesse.

Art. 10 Comitato di consulenza scientifica

1. Il Comitato di consulenza scientifica, nominato ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 4 della legge, formula gli indirizzi generali per la predisposizione dei programmi pluriennali e annuali di attività e ne verifica la realizzazione.
2. Il Comitato provvede, nella prima riunione, a nominare al proprio interno il Presidente. La prima riunione è convocata dal Direttore dell'Istituto, che svolge anche le funzioni di Presidente fino alla nomina dello stesso. Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente dell'Istituto, nominato dal Direttore.
3. Il Comitato si riunisce almeno ogni trimestre, su convocazione disposta dal Presidente, anche in via telematica, con preavviso di almeno tre giorni. Le riunioni del Comitato sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
4. Alle sedute del Comitato partecipa il Direttore dell'Istituto.
5. Ai membri del Comitato spetta un'indennità annuale stabilita con la deliberazione giuntale di nomina.

Art. 11 Revisore contabile

1. Il Revisore contabile è nominato, ai sensi dell'articolo 4, commi 3 e 4 della legge, tra persone iscritte nel registro dei revisori contabili previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili) e successive modifiche.
2. Il Revisore contabile esercita le funzioni di controllo interno sulla regolarità contabile e finanziaria dell'Istituto e, in particolare:
a) verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze delle scritture contabili;
b) esprime parere sul bilancio di previsione annuale e pluriennale, sulle sue variazioni e sul conto consuntivo;
c) accerta almeno ogni trimestre la consistenza di cassa e può chiedere al Direttore notizie sull'andamento dell'Istituto;
d) controlla i rendiconti predisposti dai funzionari delegati.
3. Il Revisore contabile può, in qualsiasi momento, procedere ad atti di ispezione e di controllo presso gli uffici e le strutture dell'Istituto e prendere visione di tutti gli atti amministrativi e contabili.
4. Il Revisore contabile ha l'obbligo, qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione, di riferirne immediatamente alla Giunta regionale, tramite l'Assessore regionale competente in materia di cultura.
5. Al Revisore contabile spetta un'indennità annuale stabilita con la deliberazione giuntale di nomina.

Art. 12 vigilanza

1. Le funzioni di vigilanza sull'Istituto sono esercitate dalla Giunta regionale, che vi provvede nelle forme e con le modalità previste dall'articolo 67 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421).
2. In particolare, sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale:
a) il bilancio di previsione annuale e pluriennale, le sue variazioni e il conto consuntivo;
b) i programmi annuali e triennali di attività;

c) i seguenti regolamenti interni dell'Istituto:
1) regolamento della Scuola;
2) regolamento di contabilità;
3) regolamento sulle spese di funzionamento e gestione.

CAPO IV - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 13 articolazione della struttura organizzativa

1. L'articolazione organizzativa dell'Istituto è definita in corrispondenza con l'articolazione delle attività nelle aree specialistiche di cui al Capo II, conformandosi al modello delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio di cui all'articolo 11 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni.
2. Sono inoltre istituite, con le modalità di cui all'articolo 37 del Regolamento indicato al comma 1, specifiche posizioni organizzative per lo svolgimento di compiti di elevata responsabilità, con particolare riferimento a:
a) direzione dei programmi di attività catalografica e coordinamento dei relativi esperti e collaboratori esterni;
b) direzione dei programmi di attività didattica della Scuola;
c) coordinamento dei progetti di collaborazione dell'Istituto con Enti esterni.
3. Per lo svolgimento delle attività generali di funzionamento amministrative, contabili e tecniche è istituita una ulteriore apposita struttura stabile di livello inferiore al Servizio.

CAPO V - RISORSE PATRIMONIALI E GESTIONE FINANZIARIO-CONTABILE

Art. 14 dotazione finanziaria, patrimoniale e gestione economica

1. L'Istituto ha un proprio bilancio, con il quale provvede al finanziamento della propria attività istituzionale nonché all'acquisizione delle attrezzature tecniche e dei materiali necessari al suo svolgimento, e un proprio regolamento di contabilità.
2. Le entrate dell'Istituto sono costituite:
a) dal finanziamento annuale previsto a carico del bilancio regionale a titolo di concorso nelle spese di funzionamento e di attività;
b) dai proventi derivanti dalle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse, quali i corrispettivi delle prestazioni a favore di terzi, le quote di iscrizione ai corsi di formazione ed a congressi e convegni organizzati dall'Istituto, i ricavi della vendita di pubblicazioni edite dal medesimo;
c) da eventuali ulteriori finanziamenti previsti a carico del bilancio regionale per specifiche finalità;
d) da eventuali finanziamenti disposti dallo Stato, dall'Unione europea, nonché da altre istituzioni pubbliche e organismi nazionali e internazionali, per la realizzazione di progetti specifici nell'ambito delle materie di competenza;
e) da lasciti, legati, donazioni e sovvenzioni da parte di privati.
3. I beni immobili, gli arredi e le attrezzature necessarie per il funzionamento dell'Istituto, nonché i servizi del sistema informativo regionale sono messi a disposizione dall'Amministrazione regionale.

CAPO VI - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 15 norme transitorie

1. L'Istituto subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti svolti dall'Amministrazione regionale per mezzo del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, di seguito chiamato Centro, nonché nella titolarità dei relativi rapporti giuridici.
2. In sede di prima attivazione, all'Istituto è assegnato il personale regionale in servizio presso il Centro alla data di entrata in vigore del presente Statuto e sono trasferiti in uso i beni mobili e le attrezzature in dotazione di detto Centro alla data medesima.
3. Nelle more della nomina del Direttore, le funzioni ad esso attribuite sono esercitate dal Direttore del Servizio competente in materia di beni culturali.
4. Fino all'attribuzione degli incarichi relativi all'articolazione della struttura organizzativa prevista dall'articolo 13, continuano ad operare le strutture stabili di livello inferiore al Servizio già istituite presso il Centro ed i rispettivi coordinatori conservano i propri incarichi.
5. Fino all'entrata in vigore del regolamento di contabilità previsto dall'articolo 14, comma 1, all'Istituto si applicano, in quanto compatibili con le disposizioni della legge e del presente Statuto, le norme del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli enti e organismi funzionali della Regione.
6. Fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento della Scuola previsto dall'articolo 4, comma 4, alla stessa continuano ad applicarsi le norme di cui al regolamento emanato con D.P.Reg. n. 300/Pres del 6 ottobre 2006; fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento sulle spese di funzionamento e gestione

previsto dall'articolo 9, comma 3, continua ad applicarsi il regolamento emanato con D.P.Reg. n. 150/ Pres del 23 maggio 2003. Le funzioni attribuite da detti regolamenti ad organi regionali sono esercitate dal Direttore dell'Istituto.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_32_1_DAS_ATT PROD 1212

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive 8 luglio 2010, n. 1212/ IND/28-D/19

LR 47/78, Capo VII, art. 22 - Riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa - Consorzio del centro di ricerca avanzata per l'ottica spaziale, la sensoristica e l'ottimizzazione - Carso - Trieste.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1 del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il Regolamento d'attuazione approvato con delibera della Giunta regionale n. 1938 del 6/08/2007 ed emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0260/Pres. del 20/08/2007 ed in particolare l'articolo 9, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;
CONSIDERATO che l'impresa CONSORZIO DEL CENTRO DI RICERCA AVANZATA PER L'OTTICA SPAZIALE, LA SENSORISTICA E L'OTTIMIZZAZIONE-CARSO-. con sede in TRIESTE ha inoltrato in data 12/11/2009 (prot.26126 di data 16 novembre 2009) la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria e della fisica;
CONSIDERATO che l'impresa CONSORZIO DEL CENTRO DI RICERCA AVANZATA PER L'OTTICA SPAZIALE, LA SENSORISTICA E L'OTTIMIZZAZIONE-CARSO è in possesso dei requisiti previsti dal citato articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n.0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 14/12/2009 , esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 311/2311/28D dd. 25/2/2010 con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa CONSORZIO DEL CENTRO DI RICERCA AVANZATA PER L'OTTICA SPAZIALE, LA SENSORISTICA E L'OTTIMIZZAZIONE-CARSO.con sede in TRIESTE ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art.9 della legge regionale 10 novembre 2005, n.26;

DECRETA

1. Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa**.** CONSORZIO DEL CENTRO DI RICERCA AVANZATA PER L'OTTICA SPAZIALE, LA SENSORISTICA E L'OTTIMIZZAZIONE-CARSO. con sede in TRIESTE , viene riconosciuto quale struttura altamente qualificata, nel campo delle scienze naturali, dell'ingegneria e della fisica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della LR 26/2005.
2. Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 luglio 2010

CIRIANI

10_32_1_DAS_ATT PROD 1213

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive 8 luglio 2010, n. 1213/IND/28-D/18

LR 47/78, Capo VII, art. 22 - Riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Mondial Color Srl - Povoletto (UD).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1 del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il Regolamento d'attuazione approvato con delibera della Giunta regionale n. 1938 del 6/08/2007 ed emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0260/Pres. del 20/08/2007 ed in particolare l'articolo 9, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;
CONSIDERATO che l'impresa MONDIAL COLOR SRL con sede in POVOLETTO (UD) ha inoltrato in data 2/10/2009 la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata nel settore della FABBRICAZIONE DI PITTURE E VERNICI, SMALTI E LACCHE ed in particolare nei test di resistenza alla corrosione definiti test di "nebbia acida" e "nebbia salina", nei test di esposizione accelerata alla luce mediante QUV PANEL e nella prima caratterizzazione generale della vernice;
CONSIDERATO che l'impresa MONDIAL COLOR SRL con sede in POVOLETTO (UD) è in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del regolamento emanato con DPGR n.0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 27 maggio 2010 , esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1213 dd. 23/6/2010 , con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa MONDIAL COLOR SRL con sede in POVOLETTO (UD) ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art.9 della legge regionale 10 novembre 2005, n.26;

DECRETA

1. l laboratorio di ricerca applicata dell'impresa MONDIAL COLOR SRL con sede in POVOLETTO (UD) viene riconosciuto quale struttura altamente qualificata, nel settore della FABBRICAZIONE DI PITTURE E VERNICI, SMALTI E LACCHE ed in particolare nei test di resistenza alla corrosione definiti test di "nebbia acida" e "nebbia salina", nei test di esposizione accelerata alla luce mediante QUV PANEL e nella prima caratterizzazione generale della vernice, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della LR 26/2005.
2. l riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.
3. l presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 luglio 2010

CIRIANI

10_32_1_DAS_ATT PROD 1233

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive 9 luglio 2010, n. 1233/IND/28-D/22

LR 47/78, Capo VII, art. 22 - Riconoscimento del laboratorio di

ricerca applicata dell'impresa Cortem Spa - Villesse (GO).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1 del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il Regolamento d'attuazione approvato con delibera della Giunta regionale n. 1938 del 6/08/2007 ed emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0260/Pres. del 20/08/2007 ed in particolare l'articolo 9, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;
CONSIDERATO che l'impresa CORTEM SPA con sede in VILLESSE (GO) ha inoltrato in data 4/5/2010 la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata nel campo dell'analisi dei materiali con particolare riferimento a quelli antideflagranti;
CONSIDERATO che l'impresa CORTEM SPA con sede in VILLESSE (GO) è in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del regolamento emanato con DPGR n.0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 27/5/2010, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1212 dd. 23/6/2010 , con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa CORTEM SPA con sede in VILLESSE (GO) ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art.9 della legge regionale 10 novembre 2005, n.26;

DECRETA

1. Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa. CORTEM SPA con sede in VILLESSE (GO) viene riconosciuto quale struttura altamente qualificata, nel campo dell'analisi dei materiali con particolare riferimento a quelli antideflagranti , ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della LR 26/2005.
2. Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 luglio 2010

CIRIANI

10_32_1_DAS_PROT CIV 592

Decreto dell'Assessore regionale alla Protezione civile 23 luglio 2010, n. 592/PC/2010

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, secondo comma. Dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza delle intense ed eccezionali avversità atmosferiche che hanno investito la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 23 luglio 2010.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli

interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;
VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 2 della stessa legge regionale n. 64/1986, ai sensi del quale l'Assessore alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale, provvede alla dichiarazione dello stato di emergenza, al verificarsi di situazioni od eventi calamitosi di particolare gravità per intensità ed estensione;
ATTESO che in data odierna il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia è stato colpito da violenti fenomeni meteorologici, caratterizzati da forti piogge e da trombe d'aria che hanno provocato una grave situazione di emergenza, in particolare nella pianura friulana;
VISTA la relazione della Protezione civile della Regione di data 23 luglio 2010, dalla quale risulta che gli eventi calamitosi, hanno determinato un grave stato di emergenza, con estesi e gravi fenomeni di danneggiamento di infrastrutture pubbliche, gravi danni ad edifici e beni pubblici e privati, abbattimento d'alberi d'alto fusto e con compromissione della vita sociale, economica e produttiva in un'estesa area del territorio regionale;
RAVVISATA l'assoluta indifferibilità dell'adozione di idonei interventi da parte dell'Amministrazione regionale atti ad affrontare e superare la descritta situazione di emergenza;
RITENUTO, pertanto, di dover dichiarare lo stato d'emergenza sul territorio regionale, in conseguenza dei gravi eventi calamitosi in atto, al fine di predisporre gli interventi urgenti e necessari al soccorso delle popolazioni colpite ed alle prime opere indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità;
VISTO l'articolo 9 della legge 25.11.1971, n. 1041;
VISTO l'articolo 33 della L.R. 31.12.1986, n. 64;
VISTO il D.P.Reg. 13 luglio 2009, n. 0197/Pres.;
AVVALENDOSI dei poteri conferitigli dall'art. 9, 2° comma, della L.R. 31.12.1986, n. 64, d'intesa con il Presidente della Regione;

DECRETA

1. E' dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma della legge regionale 31.12.1986, n. 64, e per le motivazioni di cui in premessa, lo stato di emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal giorno 23 luglio 2010 e fino a revoca del presente provvedimento, in conseguenza degli eventi calamitosi che hanno provocato gravi danni sul territorio regionale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Palmanova, 23 luglio 2010

RICCARDI
Per l'intesa:
IL PRESIDENTE: TONDO

10_32_1_DDC_ATT PROD 1421_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 28 luglio 2010, n. 1421/PROD/POLEC

POR FESR 2007-2013. Asse I, attività 1.2.a). Linea di intervento C) Fondo di garanzia per le PMI. Specificazione delle risorse finanziarie disponibili.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99 e s.m.i;
VISTO il Regolamento CE n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i;
VISTA la Decisione della Commissione Europea n. 5717 del 20 novembre 2007, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 avente ad oggetto "POR FESR Obiettivo competitività e occupazione 2007-2013. Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 dd. 20/11/2007 e ripartizione finanziaria del programma per asse/attività/direzione.";
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle

direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il Capo V e l'art. 42;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007 - 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1427 del 21 luglio 2008 resa esecutiva con decreto del Presidente della Regione n. 238 del 13 settembre 2008 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 dell'1 ottobre 2008;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, declinato per strutture regionali attuatrici e per annualità, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3161/2007, su proposta del Presidente della Regione ed in particolare l'allegato h alla medesima DGR 3161/2007, che riporta la ripartizione delle risorse del POR FESR 2007-2013 per asse/attività/direzioni centrali coinvolte;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 di modifica al citato allegato h alla DGR 3161/2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 03 luglio 2009 avente ad oggetto "lr 7/2008, capo v. por fesr 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Adozione delle modifiche al por fesr 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Presa d'atto criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a. e per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "fondo di garanzia per le pmi". Presa d'atto modifiche/integrazioni dei requisiti generali e dei criteri di selezione delle altre attività";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione. Presa d'atto della decisione della commissione europea c(2010) 5";
ATTESO che il citato piano finanziario prevede per l'attività 1.2.a) nel suo complesso risorse totali pari ad euro 48.000.000 da distribuire tra le diverse Linee di intervento contemplate dalla programmazione comunitaria;
CONSIDERATO che risulta necessario ed urgente individuare nell'ambito delle risorse complessive per l'attività 1.2.a), le risorse da destinare specificamente alla Linea di intervento C) - Fondo di garanzia per le PMI - al fine di consentirne l'attivazione nel più breve tempo possibile ed avviare le procedure di selezione dei soggetti gestori;

DECRETA

1. di determinare, nell'ambito del piano finanziario analitico relativo all' asse 1, attività 1.2.a) del Programma POR FESR 2007 - 2013 di cui all'allegato h alla DGR 3161/2007, come modificato dalla DGR 2142/2008, le risorse specificamente destinate alla Linea di intervento C) - Fondo di garanzia per le PMI - in euro 22.000.000,00;
2. di disporre la pubblicazione sul BUR del presente provvedimento .
Trieste, 28 luglio 2010

MANCA

10_32_1_DDC_ATT PROD_REL INT 1460

Decreto del Direttore centrale attività produttive e del Vice Direttore centrale relazioni internazionali e comunitarie 2 agosto 2010, n. 1460/PROD/ AAGG

POR FESR 2007- 2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica". Bando "Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia", approvato con DGR n. 1157 dd. 16 giugno 2010. Correzione errori materiali.

I DIRETTORI CENTRALI

VISTA la delibera congiunta n. 1157 dd. 16 giugno 2010, dell'Assessore regionale alle Attività produttive e dell'Assessore regionale alla Pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie che, nell'ambito dell'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, POR FESR

2007-2013, Asse 5 - Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo - Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", approva il bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia;
ACCERTATO che, per mero errore materiale, nel bando summenzionato:
- l'articolo 10, comma 2, tabella 2, riporta la parola: "illuminati" anziché "illuminanti";
- l'articolo 10, comma 3, tabella 3, costo convenzionale di investimento al netto dell'IVA, riporta la formula "C=2.825,00 * P" anziché "C=5.650,00*P";
- l'articolo 10, comma 6, tabella 5, costo convenzionale di investimento al netto dell'IVA per la tipologia impianti solari per uso termico a circolazione forzata, riporta la formula "C=(600,00+2.000,00/S) * S" anziché "C=(900,00+2.000,00/S)*S";
- l'articolo 10, comma 6, tabella 5, costo convenzionale di investimento al netto dell'IVA per la tipologia impianti solari per uso termico a circolazione naturale, riporta la formula "C=300,00 * S" anziché "C=(500,00+2.000,00/S)*S";
ACCERTATO altresì che, per mero errore materiale, nell'allegato D - Scheda del Progetto del bando summenzionato:
- la sezione 3 Dati del Progetto, tabella 3.1.b.2 Interventi per la realizzazione di impianti solari a uso termico, nota 23 riporta le parole "impianto fotovoltaico" anziché "impianto solare";
- la sezione 3 Dati del Progetto, tabella 3.1.b.3 Interventi per la realizzazione di impianti eolici, nota 25 riporta le parole "nella scheda tecnica di impianto fotovoltaico" anziché "nella relazione tecnica";
VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n.1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)", che ai sensi dell'articolo 7, comma 34, dispone che le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta Regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell' atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente;
RITENUTO di provvedere alla summenzionata correzione di errori materiali con riferimento al bando, e relativi allegati, emanato con D.G.R. n. 1157 dd. 16.06.2010;

DECRETANO

1. E' apportata la seguente correzione di errore materiale al Bando "Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia", approvato con D.G.R. n. 1157 dd. 16.06.2010;
- all'articolo 10, comma 2, tabella 2, la parola: "illuminati" è sostituita con la parola: "illuminanti";
- all'articolo 10, comma 3, tabella 3, costo convenzionale di investimento al netto dell'IVA, la formula "C=2.825,00 * P" è sostituita con la formula "C=5.650,00*P";
- all'articolo 10, comma 6, tabella 5, costo convenzionale di investimento al netto dell'IVA per la tipologia impianti solari per uso termico a circolazione forzata, la formula "C=(600,00+2.000,00/S) * S" è sostituita con la formula "C=(900,00+2.000,00/S)*S";
- all'articolo 10, comma 6, tabella 5, costo convenzionale di investimento al netto dell'IVA per la tipologia impianti solari per uso termico a circolazione naturale, la formula "C=300,00 * S" è sostituita con la formula "C=(500,00+2.000,00/S)*S";
2. E' apportata la seguente correzione di errore materiale all'Allegato D "Scheda del Progetto" al Bando "Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia", approvato con delibera n. 1157 dd. 16.06.2010:
- alla sezione 3 Dati del Progetto, tabella 3.1.b.2 Interventi per la realizzazione di impianti solari a uso termico, nota 23 le parole "impianto fotovoltaico" sono sostituite con le parole "impianto solare";
- alla sezione 3 Dati del Progetto, tabella 3.1.b.3 Interventi per la realizzazione di impianti eolici, nota 25 le parole "nella scheda tecnica di impianto fotovoltaico" sono sostituite con le parole "nella relazione tecnica".
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 2 agosto 2010

MANCA
NAPOLI

10_32_1_DDS_GEST INT 2489_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 14 luglio 2010, n. 2489/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approva-

zione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;
VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;
VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;
VISTO il decreto n. 312/CULT.FP di data 11 febbraio 2010 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto n. 3433/CULT.FP;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;
VISTO il decreto n. 457/CULT.FP del 19 febbraio 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 ripartita in euro 474.000,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 214.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 882.000,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 430.000,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 2390/CULT.FP/DPF del 7 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 505.820,00, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 204.886,00, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste risulta essere pari ad euro 230.972,00;
VISTE le operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, e dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate l'8 ed il 9 luglio 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 22742/FP13.1.1 del 13 luglio 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 6 operazioni per complessivi euro 38.088,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 14.472,00, e 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 23.616,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 38.088,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 491.348,00, e per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 181.270,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, e dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 6 operazioni per complessivi euro 38.088,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 14.472,00, e 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 23.616,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 38.088,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 luglio 2010

FERFOGLIA

10_32_1_DDS_GEST INT 2489_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2489
di data 14/07/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - LUGLIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33FIBE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati FIB

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SVILUPPARE UN PROGETTO D'IMPRESA	201022209001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	11.520,00	11.520,00	50
			Totale con finanziamento		11.520,00	11.520,00	
			Totale		11.520,00	11.520,00	

22EAPF33WEE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CONDUZIONE MACCHINE PER LAVORAZIONE MOLLEGGI - A.N.	201022209002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
2	ADDETTO AMMINISTRATIVO - MP	201022416001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
3	ADDETTO GENERICO DI PRODUZIONE MECCANICA	201022416002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
4	ADDETTA CONTABILE IN AGENZIA VIAGGI	201022416003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
5	ADDETTO ALL'ASSEMBLAGGIO - M.C.	201022416004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
			Totale con finanziamento		26.568,00	26.568,00	
			Totale		26.568,00	26.568,00	
			Totale con finanziamento		38.088,00	38.088,00	
			Totale		38.088,00	38.088,00	

10_32_1_DDS_GEST INT 2564_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 16 luglio 2010, n 2564/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;

VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;

VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;

VISTO il decreto n. 312/CULT.FP di data 11 febbraio 2010 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto n. 3433/CULT.FP;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;

VISTO il decreto n. 457/CULT.FP del 19 febbraio 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 ripartita in euro 474.000,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 214.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 882.000,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 430.000,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 2489/CULT.FP/DPF del 14 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 491.348,00, e dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 181.270,00;

VISTE le operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste;

EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate il 14 ed il 15 luglio 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n.22976/FP13.1.1 del 15 luglio 2010;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 17 operazioni per complessivi euro 252.552,00, di cui 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 211.224,00, 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 23.616,00, e 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 17.712,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 252.552,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 280.124,00, per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 157.654,00, e per l'ambito territoriale di Trieste è di complessivi euro 213.260,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 17 operazioni per complessivi euro 252.552,00, di cui 10 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 211.224,00, 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 23.616,00, e 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 17.712,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 252.552,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 luglio 2010

FERFOGLIA

10_32_1_DDS_GEST INT 2564_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2564
di data 16/07/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - LUGLIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33FPGOE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati FPGO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO TECNICHE DI SALDATURA	201022822001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	60.040,00	60.040,00	50
			Totale con finanziamento		60.040,00	60.040,00	
			Totale		60.040,00	60.040,00	

22EAPF33QBAE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati QBA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLA INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	201022822002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	125.600,00	125.600,00	50
			Totale con finanziamento		125.600,00	125.600,00	
			Totale		125.600,00	125.600,00	

22EAPF33WEE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CAMERIERA / BANCONIERA	201022827001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	1.968,00	1.968,00	50
2	TECNICO DI LABORATORIO	201022827002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	3.936,00	3.936,00	50
3	PROGETTISTA SISTEMI INFORMATICI	201022827003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
4	IMPIANTISTA ELETTRICO	201022827004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	3.936,00	3.936,00	50

5	ADDETTO ALLA GESTIONE CLIENTI	201022827005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
6	EDUCATORE/ASSISTENTE ALLO STUDIO	201022827006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
7	ADDETTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA	201022827007	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	3.936,00	3.936,00	50
8	ADDETTO/A ALLE VENDITE	201022827008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
9	ADDETTO AL MARKETING	201022919001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
10	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA IN IMPRESA EDILE	201022919002	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
11	IMPIEGATO TECNICO EDILE	201022919003	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
12	AIUTO PARRUCCHIERE	201022953001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
13	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	201022953002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
14	EXPORT TRADE MARKETING MANAGER	201022953003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
15	IMPIEGATO COMMERCIALE - L.M.	201022953004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
			Totale con finanziamento		66.912,00	66.912,00	
			Totale		66.912,00	66.912,00	
			Totale con finanziamento		252.552,00	252.552,00	
			Totale		252.552,00	252.552,00	

10_32_1_DDS_GEST INT 2584_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 19 luglio 2010, n. 2584/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Proroga dei termini di presentazione dei rendiconti delle spese sostenute.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007, di seguito POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTO il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal fondo sociale europeo 2007/2013" approvato con D.P.Reg n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito Regolamento;
EVIDENZIATO che:
- nell'ambito del POR, è previsto il finanziamento di progetti di formazione professionale la cui attuazione è disciplinata dal Regolamento;
- il Regolamento trova applicazione anche per l'attuazione di progetti di formazione professionale finanziati in base a norme statali;
- per il finanziamento dei progetti vengono emanati avvisi, nell'ambito dei quali sono definiti, tra l'altro, i termini per la presentazione, da parte dei beneficiari, del rendiconto delle spese sostenute per l'attuazione dei progetti stessi (articolo 60, comma 1, del Regolamento);
- i termini per la presentazione dei rendiconti sono mobili, in quanto generalmente fissati in sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto;

CONSIDERATO che il periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i termini per la presentazione dei rendiconti e ritenuto pertanto di prorogare di trenta giorni tutti i termini in scadenza dalla data del presente decreto fino al 15 settembre 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 390 del 4 marzo 2010 che autorizza il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione degli avvisi in corso emanati in attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, ovvero di programmi finanziati dallo Stato con fondi a destinazione vincolata;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, sono prorogati di trenta giorni i termini di presentazione dei rendiconti relativi ad attività formative finanziate nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, ovvero di programmi finanziati dallo Stato con fondi a destinazione vincolata, la cui naturale scadenza è compresa nel periodo tra la data del presente decreto ed il 15 settembre 2010.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 luglio 2010

FERFOGLIA

10_32_1_DDS_GEST INT 2610_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 20 luglio 2010, n. 2610/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 -

Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 55 WE - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3612/CULT.FP dell'8 ottobre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Linea di intervento n. 20 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";
VISTO il decreto n. 3904/CULT.FP del 20 ottobre 2009 con il quale è stato modificato il paragrafo 4, capoverso 7, dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 1635/CULT.FP del 13 maggio 2010 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.7, 9.8, 9.9 e 9.11 dell'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 55 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";
EVIDENZIATO che in base al citato Avviso, con decreto n. 31/CULT.FP del 15 gennaio 2010, sono stati individuati i soggetti competenti ad operare nei quattro ambiti provinciali della regione;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma di euro 1.700.000,00 ripartita in euro 360.060,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 193.120,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 805.120,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 341.700,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 2436/CULT.FP/DPF del 9 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di luglio 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 279.708,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di luglio 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate il 15 luglio 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 23536/13.1.1 del 19 luglio 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 5.904,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 5.904,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 maggio 2011;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 273.804,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di conta-

bilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di luglio 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 5.904,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 5.904,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 maggio 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2010

FERFOGLIA

10_32_1_DDS_GEST INT 2610_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2610
di data 20/07/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - LUGLIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAPF55WE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 - Formazione collocamento disabili Province - WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALL'UFFICIO TECNICO	201022977001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
			Totale con finanziamento		5.904,00	5.904,00	
			Totale		5.904,00	5.904,00	
			Totale con finanziamento		5.904,00	5.904,00	
			Totale		5.904,00	5.904,00	

10_32_1_DDS_GEST INT 2611_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 20 luglio 2010, n. 2611/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;

VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;

VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;

VISTO il decreto n. 312/CULT.FP di data 11 febbraio 2010 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto n. 3433/CULT.FP;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;

VISTO il decreto n. 457/CULT.FP del 19 febbraio 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 ripartita in euro 474.000,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 214.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 882.000,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 430.000,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 2564/CULT.FP/DPF del 16 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 280.124,00, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 157.654,00, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste risulta essere pari ad euro 213.260,00;

VISTE le operazioni presentate dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;

EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate il 16 luglio 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 23632/FP13.1.1 del 19 luglio 2010;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 28.536,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 28.536,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 129.118,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 28.536,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 28.536,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2010

FERFOGLIA

10_32_1_DDS_GEST INT 2611_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2611
di data 20/07/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - LUGLIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33WEE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INSTALLATORE DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI - TC	201023185001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
2	INSTALLATORE DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI - AP	201023185002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
3	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE E INSTALLAZIONE IMPIANTI MECCANICI	201023185003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
4	ADDETTO ALLO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	201023185004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
5	GESTORE ISOLA DI METALLIZZAZIONE	201023185005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
6	WEB MANAGER	201023185006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
			Totale con finanziamento		28.536,00	28.536,00	
			Totale		28.536,00	28.536,00	
			Totale con finanziamento		28.536,00	28.536,00	
			Totale		28.536,00	28.536,00	

10_32_1_DDS_GEST INT 2661_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 23 luglio 2010, n. 2661/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 55 WE - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3612/CULT.FP dell'8 ottobre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Linea di intervento n. 20 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";
VISTO il decreto n. 3904/CULT.FP del 20 ottobre 2009 con il quale è stato modificato il paragrafo 4, capoverso 7, dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 1635/CULT.FP del 13 maggio 2010 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.7, 9.8, 9.9 e 9.11 dell'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 55 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";
EVIDENZIATO che in base al citato Avviso, con decreto n. 31/CULT.FP del 15 gennaio 2010, sono stati individuati i soggetti competenti ad operare nei quattro ambiti provinciali della regione;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma di euro 1.700.000,00 ripartita in euro 360.060,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 193.120,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 805.120,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 341.700,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 2610/CULT.FP/DPF del 20 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di luglio 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 273.804,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di luglio 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate il 19 ed il 20 luglio 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 24071/13.1.1 del 23 luglio 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 6.888,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 6.888,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 maggio 2011;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone è di com-

plessivi euro 266.916,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di luglio 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 6.888,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 6.888,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 maggio 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 luglio 2010

FERFOGLIA

10_32_1_DDS_GEST INT 2661_2_ALL1

Decreto di approvazione

n.ro 2661

di data 23/07/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - LUGLIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAPF55WE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 - Formazione collocamento disabili Province - WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMMESSA - ADDETTA AL MAGAZZINO	201023571001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
2	ADDETTO ALLE OPERAZIONI AUSILIARIE ALLA VENDITA - AA	201023648001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	2.952,00	2.952,00	50
			Totale con finanziamento		6.888,00	6.888,00	
			Totale		6.888,00	6.888,00	
			Totale con finanziamento		6.888,00	6.888,00	
			Totale		6.888,00	6.888,00	

10_32_1_DDS_GEST INT 2692_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 28 luglio 2010, n. 2692/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 55 WE - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3612/CULT.FP dell'8 ottobre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Linea di intervento n. 20 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";

VISTO il decreto n. 3904/CULT.FP del 20 ottobre 2009 con il quale è stato modificato il paragrafo 4, capoverso 7, dell'Avviso;

VISTO il decreto n. 1635/CULT.FP del 13 maggio 2010 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.7, 9.8, 9.9 e 9.11 dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 55 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";

EVIDENZIATO che in base al citato Avviso, con decreto n. 31/CULT.FP del 15 gennaio 2010, sono stati individuati i soggetti competenti ad operare nei quattro ambiti provinciali della regione;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma di euro 1.700.000,00 ripartita in euro 360.060,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 193.120,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 805.120,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 341.700,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 2661/CULT.FP/DPF del 23 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di luglio 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 266.916,00;

VISTE le operazioni presentate nel mese di luglio 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate il 23 luglio 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 24230/13.1.1 del 26 luglio 2010;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 5.904,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 5.904,00

PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 maggio 2011;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 261.012,00;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di luglio 2010 dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 5.904,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 5.904,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 maggio 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2010

FERFOGLIA

10_32_1_DDS_GEST INT 2692_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2692
di data 28/07/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - LUGLIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAPF55WE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 - Formazione collocamento disabili Province - WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO AMMINISTRATIVO - Q.S.	201024074001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
			Totale con finanziamento		5.904,00	5.904,00	
			Totale		5.904,00	5.904,00	
			Totale con finanziamento		5.904,00	5.904,00	
			Totale		5.904,00	5.904,00	

10_32_1_DDS_GEST INT 2695_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 28 luglio 2010, n. 2695/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;
VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;
VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;
VISTO il decreto n. 312/CULT.FP di data 11 febbraio 2010 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto n. 3433/CULT.FP;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;
VISTO il decreto n. 457/CULT.FP del 19 febbraio 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 ripartita in euro 474.000,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 214.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 882.000,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 430.000,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 2611/CULT.FP/DPF del 20 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 129.118,00;
VISTE le operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate tra il 21 ed il 26 luglio 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n.24426/FP13.1.1 del 27 luglio 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 24 operazioni per complessivi euro 104.304,00, di cui 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 11.808,00, 14 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 57.072,00, e 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 35.424,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 104.304,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 268.316,00, per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 72.046,00, e per l'ambito territoriale di Trieste è di complessivi euro 177.836,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 24 operazioni per complessivi euro 104.304,00, di cui 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 11.808,00, 14 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 57.072,00, e 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 35.424,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 104.304,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2010

FERFOGLIA

10_32_1_DDS_GEST INT 2695_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2695
di data 28/07/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - LUGLIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33WEE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO - RDP	201023824001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
2	ADDETTO REPARTO FRESCHI - G.P.	201024048001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
3	ADDETTA UFFICIO COMMERCIALE - U.M.	201024048002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
4	ADDETTO REPARTO FRESCHI - I.G.	201024048003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
5	ADDETTO REPARTO FRESCHI - R.D.S.	201024048004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
6	ADDETTO REPARTO FRESCHI - G.D.B.	201024048005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
7	ADDETTO REPARTO FRESCHI - A.D.A.	201024048006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
8	ADDETTO REPARTO FRESCHI - L.S.	201024048007	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
9	ADDETTO REPARTO FRESCHI - I.T.	201024048008	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
10	ADDETTO REPARTO FRESCHI - L.V.	201024048009	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
11	ADDETTO REPARTO FRESCHI - B.S.	201024048010	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
12	ADDETTO REPARTO FRESCHI - M.G.	201024048011	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50

13	ADDETTO ALLE VENDITE - L.F.	201024048012	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
14	ADDETTO ALLE VENDITE - T.G.	201024048013	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
15	ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA	201024056001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
16	ADDETTO/A DI SALA IN SUPERMERCATO	201024056002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
17	ADDETTO/A [illegible] MECCANICA	201024056003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
18	ADDETTA AL RICEVIMENTO IN STRUTTURA ALBERGHIERA	201024059001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
19	ADDETTO AL BANCO SALUMERIA -S.L.	201024059002	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
20	ADDETTO AL BANCO SALUMERIA - B.M.	201024059003	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
21	ADDETTO ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO RICAMBI IN CONCESSIONARIA	201024059004	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
22	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE PER ANZIANI	201024059005	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
23	ADDETTO ALLE VENDITE SPECIALIZZATO NEL SETTORE FOTO-VIDEO	201024059006	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
24	ADDETTO/A ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI	201024206001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
			Totale con finanziamento		104.304,00	104.304,00	
			Totale		104.304,00	104.304,00	
			Totale con finanziamento		104.304,00	104.304,00	
			Totale		104.304,00	104.304,00	

10_32_1_DDS_GEST INT 2708_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 29 luglio 2010, n. 2708/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Differimento termini in scadenza tra il 1° agosto ed il 15 settembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007, di seguito POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTO il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal fondo sociale europeo 2007/2013" approvato con D.P.Reg n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito Regolamento;
EVIDENZIATO che per il finanziamento dei progetti vengono emanati avvisi, nell'ambito dei quali sono definiti, tra l'altro, i termini per la presentazione e la valutazione delle operazioni e l'avvio delle attività formative;
EVIDENZIATO che per alcuni avvisi i suddetti termini, compresi tra i sette ed i dieci giorni, risultano molto stretti;
CONSIDERATO che il periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i previsti termini di cantierabilità;
RITENUTO di sospendere la decorrenza di tutti i termini di cantierabilità ricadenti nel periodo compreso tra il 1° agosto ed il 15 settembre 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 390 del 4 marzo 2010 che autorizza il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione degli avvisi in corso emanati in attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è sospesa la decorrenza dei termini di cantierabilità ricadenti nel periodo compreso tra il 1° agosto ed il 15 settembre 2010, relativi ad attività formative finanziate nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 luglio 2010

FERFOGLIA

10_32_1_DDS_PROD AGR 1536

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 29 luglio 2010, n. 1536

DPReg. 3 marzo 2006, n. 062/Pres. Aggiornamento degli Albi dei vigneti a DO e degli Elenchi delle vigne a IGT. Nuovi termini per l'anno 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 10 febbraio 1992, n. 164, concernente "Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini";

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini",
VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 marzo 2001 recante: "Modalità per l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo e per la iscrizione delle superfici vitate negli albi dei vigneti DOCG e DOC e negli elenchi delle vigne IGT e norme aggiuntive", ed in particolare l'articolo 5 che pone in capo alle Regioni il compito di istituire ed aggiornare i suddetti albi ed elenchi;
VISTO l'Accordo 25 luglio 2002 tra il Ministro delle Politiche agricole e forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la determinazione dei criteri, per l'istituzione e l'aggiornamento degli albi dei vigneti DO e degli elenchi delle vigne IGT, in attuazione dell'articolo 5 del DM 27 marzo 2001;
VISTA la legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, ed in particolare l'articolo 6, comma 4, che istituisce gli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e gli Elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT), e prevede l'adozione di un regolamento che fissa i requisiti per la loro istituzione, nonché l'aggiornamento dei medesimi, in armonia con quanto previsto dall'Accordo del 25 luglio 2002 sopra richiamato;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres. recante: "Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a denominazione d'origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della L.R. 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4;
VISTO in particolare, il comma 1 dell'articolo 7 del suddetto D.P.Reg. n. 062/2006, che stabilisce che le domande di nuova iscrizione o variazione che comportino modificazioni tecnico produttive siano presentate alla CCIAA competente per territorio viticolo per il tramite dei CAA, che provvedono ad aggiornare preliminarmente lo schedario viticolo, entro il 30 aprile di ogni anno;
VISTO che il comma 1 dell'articolo 12 del succitato D.P.Reg. 062/2006 stabilisce che la Regione affida ai CAA l'istruttoria delle domande di iscrizione e/o di variazione agli Albi DO e agli Elenchi IGT;
VISTI i commi 2 bis e 2 ter del citato art. 7 del D.P.Reg. n. 062/Pres./2006, che prevedono la possibilità di modifica dei termini di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 medesimo mediante decreto del Direttore del Servizio competente, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il proprio decreto 26.04.2010, n. 685, con il quale erano stati fissati nuovi termini per l'anno 2010, in funzione di particolare contingenze operative;
RITENUTO che, a causa di problematiche afferenti all'aggiornamento dello schedario vitivinicolo, che tuttora non consentono di operare nei tempi e nei modi previsti, e quindi al fine di consentire alle aziende vitivinicole regionali e ai CAA di effettuare le iscrizioni e/o le variazioni agli Albi DO ed Elenchi delle vigne a IGT così come dovute dalla normativa succitata, sia in effetti opportuno stabilire un differimento dei termini per le operazioni di aggiornamento degli Albi;

DECRETA

Art. 1

Le domande di nuova iscrizione o variazione agli Albi DO e agli Elenchi IGT che comportino modificazioni tecnico produttive, esclusivamente per l'anno 2010, sono presentate alla CCIAA competente per territorio viticolo per il tramite dei CAA, che provvedono ad aggiornare preliminarmente lo schedario viticolo, entro il 30 settembre 2010.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 29 luglio 2010

SCARINGELLA

10_32_1_DDS_TECN INV 775_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tecnologie ed investimenti 3 agosto 2010, n. 775/STI

LR 6/2006, art. 40. Approvazione dei bandi per l'accesso al Fondo agevolativo regionale per interventi a favore dei servizi socioeducativi e socioassistenziali, nonché a servizi sociosanitari per disabili e anziani.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che l'articolo 40 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 "Sistema integrato di interventi e

servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modificazioni dispone:
- al comma 1, che l’Amministrazione regionale e’ autorizzata a istituire, a partire dall’anno 2008, un Fondo agevolativo regionale a favore di enti pubblici e di enti privati senza finalità di lucro dotati di personalità giuridica, per l’attivazione di contributi in conto capitale e di contributi annui costanti destinati a sostenere l’acquisto di immobili e di arredi e attrezzature, nonché la realizzazione di interventi di nuova costruzione e di adeguamento, straordinaria manutenzione e ristrutturazione di strutture destinate o da destinare a servizi socioeducativi e socioassistenziali, nonché a servizi sociosanitari per disabili e anziani;
- al comma 4, che con regolamento regionale sono definiti i criteri, le procedure e le modalità per la concessione delle agevolazioni di cui ai commi 1 e 2;
VISTO il Regolamento di definizione dei criteri, delle procedure e delle modalità per la concessione dei contributi previsti dal Fondo agevolativo regionale di cui all’articolo 40 della legge regionale 6/2006, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 271 dd. 1.10.2009 ed, in particolare:
- l’articolo 6 che prevede che la Giunta regionale, in relazione alle risorse disponibili e in coerenza con quanto stabilito dagli atti di programmazione regionale in materia di servizi socio-assistenziali e sociosanitari, definisce annualmente:
a) le iniziative di intervento finanziabili
b) le risorse da destinare a ciascuna area di intervento
c) la misura percentuale della contribuzione regionale;
- l’articolo 7 che prevede che con decreto del Direttore competente sono approvati uno o più bandi in cui sono individuati:
a) le risorse disponibili;
b) le iniziative ammesse a finanziamento e la misura della contribuzione regionale, conformemente alla deliberazione della Giunta regionale di cui all’articolo 6;
c) il termine iniziale e finale per la presentazione delle domande di contributo;
d) le modalità di presentazione delle domande di contributo;
DATO ATTO che la DGR n. 1081 dd. 4.6.2010, nel definire le determinazione annuale delle priorità d’intervento, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 6 del DPReg n. 271/2009, ha disposto in particolare la seguente ripartizione dei fondi:
a) area dei servizi semiresidenziali e residenziali destinati all’accoglimento di persone anziane

Disponibilità finanziaria di euro 8.000.000,00 in conto capitale (Capitolo 4958) e euro 100.000,00 annui per venti anni (Capitolo 4917)	
Tipologia interventi	Percentuale di contribuzione regionale
a) 1	80% della spesa ammessa a finanziamento
a) 2	80% della spesa ammessa a finanziamento
a) 3	1% della spesa ammessa a finanziamento per venti anni
a) 4	70% della spesa ammessa a finanziamento

b) area dei servizi semiresidenziali e residenziali rivolti ai disabili

Disponibilità finanziaria di euro 9.500.000,00 (Capitolo 4918 per euro 6.218.398,60, Capitolo 4958 per euro 2.514.144,00 e Capitolo 4948 per euro 767.457,40)	
Tipologia interventi	Percentuale di contribuzione regionale
b) 1	80% della spesa ammessa a finanziamento
b) 2	80% della spesa ammessa a finanziamento
b) 3	80% della spesa ammessa a finanziamento
b) 4	80% della spesa ammessa a finanziamento
b) 5	70% della spesa ammessa a finanziamento

c) area dei servizi semiresidenziali e residenziali destinati all’accoglimento di minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo

Disponibilità finanziaria di euro 2.300.000,00 (Capitolo 4948)	
Tipologia interventi	Percentuale di contribuzione regionale
c) 1	80 % della spesa ammessa a finanziamento
c) 2	80 % della spesa ammessa a finanziamento

RITENUTO, quindi, di approvare, ai sensi dell’articolo 7 del DPReg 271/2009, i bandi distinti per ciascuna delle tre priorità individuate dalla Giunta con la DGR 1081/2010 ed in particolare:
a) il bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali destinati all’accoglimento di persone anziane (Allegato A);
b) il bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili (Allegato B);

c) il bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti all'accoglimento di minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo (Allegato C);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPReg 277/Pres/2004 e successive modificazioni;
VISTO il Decreto n. 1091/DC dd 16.11.2009, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con DGR n. 2975 dd. 30.12.2009 e successive modificazioni, nel quale è assegnata al Direttore del Servizio tecnologie ed investimenti la gestione delle risorse destinate ai capitoli:
- 4948 "Fondo regionale per gli investimenti destinato a promuovere e sostenere la realizzazione di servizi sperimentali e di forme innovative di residenzialità - art. 40, comma 1, LR 31.3.2006 n. 6";
- 4958 "Fondo regionale per gli investimenti destinato a promuovere e sostenere la realizzazione di servizi sperimentali e di forme innovative di residenzialità - art. 40, comma 1,LR 31.3.2006 n. 6";
- 4918 "Fondo regionale per gli investimenti destinato a promuovere e sostenere la realizzazione di servizi sperimentali e di forme innovative di residenzialità art. 40, comma 1, LR 31.3.2006 n. 6";
- 4917 "Fondo regionale per gli investimenti destinato a promuovere e sostenere la realizzazione di servizi sperimentali e di forme innovative di residenzialità - contributi pluriennali art. 40, comma 1, LR 31.3.2006 n. 6";
VISTI:
- lo Statuto regionale;
- la legge sulla contabilità generale dello Stato ed il relativo Regolamento attuativo;
- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Nuove norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25 recante "Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010";

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 7 del DPReg 271/2009, per la priorità individuata dalla Giunta con la DGR 1081/2010 "area dei servizi semiresidenziali e residenziali destinati all'accoglimento di persone anziane", il Bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali destinati all'accoglimento di persone anziane (Allegato A), nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. di approvare, ai sensi dell'articolo 7 del DPReg 271/2009, per la priorità individuata dalla Giunta con la DGR 1081/2010 "area dei servizi semiresidenziali e residenziali rivolti ai disabili", il Bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili (Allegato B), nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
3. di approvare, ai sensi dell'articolo 7 del DPReg 271/2009, per la priorità individuata dalla Giunta con la DGR 1081/2010 "area dei servizi semiresidenziali e residenziali destinati all'accoglimento di minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo", il Bando per per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti all'accoglimento di minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo (Allegato C), nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale
Trieste, 3 agosto 2010

DE COL

10_32_1_DDS_TECN INV 775_2_ALL1_BANDO STRUTTURE ANZIANI

Allegato A

Bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali destinati all'accoglimento di persone anziane

Art. 1 oggetto e finalità del bando

1. Con il presente bando l'Amministrazione regionale intende sostenere, mediante la concessione e l'erogazione di contributi, l'adeguamento e l'arredo dei servizi semiresidenziali e residenziali destinati all'accoglimento di persone anziane, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 6/2006, secondo le priorità di intervento individuate dalla Giunta regionale con DGR n. 1081/2010.

2. Ai sensi della DGR 1081/2010 possono essere oggetto di richieste di contribuzione regionale le seguenti iniziative, indicate in ordine di priorità:
a1) acquisto di arredi e attrezzature per l'attivazione di strutture o nuclei destinati all'accoglimento di anziani non autosufficienti già ultimati o in fase di prossima ultimazione;
a2) completamento di interventi, già progettati e finanziati per stralci o lotti funzionali, finalizzati all'adeguamento alle normative vigenti in materia di antincendio, antinfortunistica e superamento delle barriere architettoniche nonché di adeguamento agli standard minimi strutturali previsti, per le strutture protette o ad utenza diversificata, dal Regolamento di esecuzione per le strutture di accoglimento residenziale con finalità assistenziali, adottato con DPGR n. 083/1990;
a3) integrazione dei contributi annui costanti concessi ai sensi dell'art. 3, comma 113, della legge regionale 1/2005 ai Comuni che hanno aderito alla sperimentazione regionale di realizzazione di servizi residenziali e diurni integrati con i servizi socioassistenziali e sociosanitari territoriali alternativi alle strutture protette da destinare all'accoglimento di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, che per motivate ragioni finanziarie derivanti dalla riduzione della capacità di indebitamento o dalle modificate condizioni economiche non sono in grado di garantire la copertura finanziaria per la completa realizzazione degli interventi finanziati;
a4) sostituzione in strutture per anziani non autosufficienti di arredi ed attrezzature obsoleti e non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa nazionale in materia di sicurezza.
3. Il presente bando è redatto in conformità ai contenuti del Regolamento approvato con DPReg n. 271/2009, pubblicato sul BUR n. 41/2009.

Art. 2 dotazione finanziaria

1. La disponibilità finanziaria complessiva a sostegno degli interventi di cui all'art. 1 ammonta a 8.000.000,00 di euro in conto capitale e 100.000,00 euro annui costanti per 20 anni.

Art. 3 soggetti beneficiari dei contributi

1. Possono presentare domanda per la concessione dei contributi di cui al presente bando i soggetti di cui all'art. 4 del DPReg n. 271/2009: Comuni, aziende pubbliche di servizi alla persona, aziende per i servizi sanitari qualora delegate dai Comuni allo svolgimento di funzioni socioassistenziali, cooperative sociali, fondazioni, associazioni di promozione sociale, enti e istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro dotati di personalità giuridica.
2. Ogni Ente può presentare un'unica domanda per ogni tipologia di iniziativa di cui al comma 2 dell'art. 1.

Art. 4 spese ammissibili

1. Ai sensi dell'art. 10 del DPReg n. 271/2009, nell'ambito delle richieste riguardanti interventi edili e impiantistici, sono ammissibili a contribuzione tutte le voci previste dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici e inerenti:
- lavori e impianti;
- attrezzature fisse che richiedono specifici allacciamenti impiantistici;
- acquisto di immobili e di terreni sui quali è prevista la realizzazione dell'intervento edilizio.
2. Non sono ammesse a contribuzione le spese riguardanti la manutenzione ordinaria degli immobili, di cui all'art. 4, comma 2 punto a, della legge regionale 19/2009.
3. Ai sensi dell'art. 10 del DPReg n. 271/2009, nell'ambito delle richieste riguardanti l'acquisto di arredi ed attrezzature sono ammissibili a contribuzione le seguenti voci:
- acquisto di arredi fissi e mobili;
- acquisto di attrezzature;
- importo dovuto all'applicazione dell'aliquota IVA, se sostenuta e non recuperabile;
- costi per il trasporto e montaggio.
4. Sono considerati arredi ed attrezzature i beni mobili oggetto di iscrizione nel registro dei beni ammortizzabili di cui all'art. 16 del DPR 29.9.1973 n. 600.
5. Sono esclusi gli acquisti e gli interventi edili e impiantistici che beneficiano di altri contributi regionali diversi da quelli previsti nel presente bando.

Art. 5 percentuale di contribuzione

1. Ai sensi della DGR n. 1081/2010, la misura percentuale di contribuzione regionale massima, individuata secondo le priorità elencate al precedente art. 1, è la seguente:

Iniziative	Percentuale di contribuzione regionale
a1	80% della spesa ammessa a finanziamento
a2	80% della spesa ammessa a finanziamento
a3	1% annuo della spesa ammessa a finanziamento per 20 anni
a4	70% della spesa ammessa a finanziamento

Art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti di cui all'art. 3 devono far pervenire la domanda di contributo, munita del bollo (qualora il beneficiario non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni), alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Riva Nazario Sauro 8 - 34124 Trieste (TS), avvalendosi del modulo allegato al presente bando e disponibile sul sito web della Regione (www.regione.fvg.it). La domanda deve essere inviata a mezzo raccomandata e pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. La domanda sottoscritta dal legale rappresentante e compilata in ogni sua parte dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:
a) per le richieste riguardanti lavori edili e impiantistici:
- progetto di massima dei lavori da eseguire, costituito da elaborati grafici in numero e scala adeguati per rappresentare l'intervento;
- relazione tecnico illustrativa dell'intervento e dei costi previsti elaborata da un tecnico abilitato;
- relazione generale gestionale con descrizione delle finalità, dei costi, delle modalità e dei soggetti coinvolti nella gestione qualora la richiesta riguardi la realizzazione di un nuovo servizio socioassistenziale o sociosanitario.

b) per le richieste riguardanti arredi e attrezzature:
- relazione illustrativa dell'intervento con dettaglio degli arredi e delle attrezzature da acquistare, con l'indicazione dei costi previsti.

3. Non verranno prese in considerazione le domande:
- pervenute dopo il termine fissato al comma 1 del presente articolo;
- prive della documentazione ritenuta indispensabile per la valutazione della domanda ed elencata al comma 2 del presente articolo;
- riguardanti iniziative non previste dal comma 2 dell'art. 1.

Art. 7 richieste di integrazioni

1. Qualora ritenuto necessario, la Direzione richiede una sola volta chiarimenti e integrazioni alle domande presentate; la documentazione integrativa deve pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della comunicazione della Direzione, effettuata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 8 criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi

1. La Direzione competente effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata.
2. Per la valutazione delle domande di contributo relative agli interventi rispondenti alle priorità annuali di intervento di cui alle lettere a1, a2 e a4 del comma 2 dell'art. 1, la Direzione utilizza i criteri di valutazione elencati nel prospetto sotto indicato:

a1)	a) Ultimazione dei lavori		0 - 100 su 100
	già conclusi:	100	
	da concludere entro II semestre 2010:	75	
	da concludere entro I semestre 2011:	55	
	dopo:	0	
a2)	a) Lotti precedenti		0 - 35 su 70
	già conclusi:	35	
	da concludere entro II semestre 2010:	25	
	da concludere entro II semestre 2011:	10	
	dopo:	0	
	b) Livello di progettazione		0 - 35 su 70
	studio di fattibilità/progetto generale approvato:	35	
	da avviare:	0	
a4)	a) Altri contributi assegnati per le medesime finalità		30 - 50 su 50
	prima del 31.12.2007:	50	
	dopo il 31.12.2007:	30	

3. Per la valutazione delle domande di contributo relative agli interventi rispondenti alla priorità annuale di intervento di cui alla lettera a3 del comma 2 dell'art. 1 la Direzione utilizza i criteri di valutazione elencati nel prospetto sotto indicato:

a3)	a) Dimostrate difficoltà finanziarie derivanti dalla riduzione della capacità di indebitamento	60 su 60
	b) Dimostrate modifiche delle condizioni economiche	40 su 40

4. In caso di valutazione che comporta parità nella graduatoria, la Direzione applica i seguenti criteri in ordine di priorità:

a) immediata cantierabilità/installabilità degli interventi oggetto di richiesta di contributo;
b) ordine cronologico di presentazione della domanda (nel caso di domande pervenute o spedite nello stesso giorno, l'ordine cronologico è attestato dal numero progressivo di protocollo).

Art. 9 approvazione della graduatoria e assegnazione dei contributi

1. Con decreto del direttore competente è approvata la graduatoria delle domande ammesse ed è determinato il riparto dei fondi disponibili.
2. Con il decreto di cui al comma 1 sono indicate:
a) le iniziative ammesse e finanziabili, l'ammontare della spesa ritenuta ammissibile e l'entità del contributo regionale;
b) le iniziative ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) le iniziative non ammesse e la relativa motivazione;
3. La graduatoria approvata è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e costituisce comunicazione formale di ammissione/esclusione.
4. I contributi sono assegnati fino all'esaurimento dei fondi, secondo l'ordine di graduatoria.
5. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti rispetto alle domande in graduatoria, l'ultima domanda finanziabile può essere sostenuta per una percentuale inferiore alle misure previste nell'art. 5, a condizione che il beneficiario assicuri la copertura finanziaria della parte rimanente.
6. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi nel corso dell'esercizio finanziario, possono essere effettuate ulteriori assegnazioni sulla base della graduatoria già approvata.

Art. 10 comunicazione dell'assegnazione e richiesta documenti ai fini della concessione dei contributi

1. Il direttore competente comunica ai beneficiari utilmente collocatisi in graduatoria l'assegnazione dei contributi e richiede la trasmissione della documentazione necessaria alla concessione degli stessi, indicata ai commi 2 e 3.
2. Per gli interventi edili e impiantistici i soggetti beneficiari presentano il progetto definitivo dei lavori da eseguire e tutti gli atti autorizzativi edilizi e di spesa ai sensi dell'art. 75 della legge regionale 14/2002. Sulla base della documentazione prodotta, il Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socioassistenziale, di cui all'art. 15 della legge regionale 37/1995, determina la spesa ammessa a contributo.
3. Per gli interventi di acquisto di arredi e attrezzature, i soggetti beneficiari presentano i preventivi di spesa regolarmente adottati.

Art. 11 modalità di concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del direttore competente.
2. Per gli interventi edili e impiantistici il decreto di cui al comma 1 è adottato ai sensi degli artt. 56 e 59 della legge regionale 14/2002.

Art. 12 modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi

1. Per i contributi concessi a sostegno degli interventi di acquisto di arredi ed attrezzature, con il decreto di concessione è disposta contestualmente l'erogazione dell'80% del contributo concesso.
2. Per i contributi concessi a sostegno degli interventi edili e impiantistici, l'erogazione è disposta in conformità a quanto previsto dagli artt. 57, 60 e 61 della legge regionale 14/2002.
3. In caso di presentazione della documentazione di cui all'art. 10 priva dei pareri/atti autorizzativi edilizi e di spesa necessari, l'erogazione dei contributi viene rinviata ad avvenuta presentazione dei documenti mancanti.
4. I documenti di cui al comma 3 devono comunque pervenire entro il termine fissato nel decreto di concessione, a pena di decadenza del contributo stesso.

Art. 13 rendicontazione della spesa da parte di soggetti pubblici

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti pubblici presentano, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, la seguente documentazione, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 7/2000:
a) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, con indicazione del quadro economico finale di spesa;
b) certificato di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvato ai fini della rendicontazione di interventi edilizi.

Art. 14 rendicontazione della spesa da parte di soggetti privati

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti privati presentano, entro il termine stabilito con il

decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, la seguente idonea documentazione, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 7/2000:
a) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, che attesti che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, con indicazione del quadro economico finale di spesa;
b) copia non autenticata delle fatture annullate in originale a dimostrazione della spesa sostenuta, con esclusione degli oneri per spese tecniche generali e di collaudo, corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, ai fini della rendicontazione di interventi edilizi;
c) copia non autenticata delle fatture annullate in originale, corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, dimostrativa della spesa sostenuta, ai fini della rendicontazione dell'acquisizione di arredi ed attrezzature.

Art. 15 controlli e ispezioni a campione

1. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di investimento oggetto di contributo regionale e sostenuti da enti pubblici possono essere soggetti ai controlli ispettivi previsti dall'art. 42, comma 3, della legge regionale 7/2000.
2. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di investimento oggetto di contributo regionale e sostenuti da enti privati sono soggetti ai controlli a campione previsti dagli artt. 60 e 61 della legge regionale 14/2002. I controlli a campione sono effettuati secondo i criteri e le modalità definiti con DGR n. 1978/2005.
3. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di acquisto di arredi ed attrezzature possono essere soggetti alle ispezioni e ai controlli a campione previsti dall'art. 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 16 vincoli di destinazione d'uso

1. I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di mantenere, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40, comma 5, della legge regionale 6/2006, la destinazione dei beni immobili per cinque anni e dei beni mobili per due anni dal decreto di definizione della pratica contributiva, nel caso di contributi in conto capitale, ovvero per tutta la durata del rapporto contributivo, in caso di contributi pluriennali.
2. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari che i beni oggetto di incentivi.
3. I soggetti privati, beneficiari dei contributi, sono tenuti a presentare annualmente l'attestazione del rispetto degli obblighi di cui al comma 1, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Qualora i beneficiari non provvedano ad inviare la documentazione di cui al comma 3, si procede all'effettuazione di ispezioni e controlli.

Art. 17 disposizioni di rinvio

1. Per quanto non stabilito nel presente bando, nel Regolamento di cui al DPReg 271/2009 e nella DGR 1081/2010, si rinvia alle disposizioni delle norme regionali in materia e, in particolare, alla legge regionale 7/2000 e alla legge regionale 14/2002 e ai relativi regolamenti attuativi.

Art. 18 pubblicazione del bando

1. Il presente bando è pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 19 informazioni

1. La struttura competente per il presente procedimento è il Servizio Tecnologie e Investimenti della Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali - Riva Nazario Sauro 8 - 34124 Trieste.
2. Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio.
3. Eventuali chiarimenti o informazioni possono essere richiesti esclusivamente all'indirizzo mail sti.salute@regione.fvg.it

10_32_1_DDS_TECN INV 775_2_ALL1_BANDO STRUTTURE ANZIANI_DOMANDA

(bollo, specificare se esente)	*(spazio per protocollo)*

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute,
integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Riva Nazario Sauro 8
34124 Trieste (TS)

Oggetto: **DOMANDA DI CONTRIBUTO REGIONALE per STRUTTURE DESTINATE A SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI DESTINATI ALL'ACCOGLIMENTO DI PERSONE ANZIANE, ai sensi dell'articolo 40 della LR 6 dd. 31.03.2006 e del relativo regolamento attuativo emanato con DPReg 0271/Pres dd. 01.10.2009**

Quadro I: Dati generali

L'ENTE

denominazione ______________________________

comune______________________ ☐
azienda pubblica di servizi alla persona__________ ☐
azienda per i servizi sanitari delegata dai Comuni allo svolgimento di funzioni socioassistenziali________ ☐
cooperativa sociale__________________ ☐
fondazione______________________ ☐
associazione di promozione sociale__________ ☐
ente o istituzione appartenenti al settore privato-sociale e operante senza fini di lucro dotati di personalità giuridica_ ☐

codice fiscale / partita IVA ______________________________

n. iscrizione registro/albo regionale/nazionale volontariato/ cooperazione sociale/altro ______________________________

Sede legale:

via ______________________________

n. civico ______________________________

CAP ______________________________

comune ______________________________

provincia ______________________________

telefono ______________________________

fax ______________________________

e-mail ______________________________

Referente per la pratica:

nome e cognome ______________________________

in qualità di ______________________________

telefono ______________________________

fax ______________________________

e-mail ______________________________

NELLA PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

nome e cognome ______________________________

in qualità di ______________________________

AI SENSI DELL'ART. 40 DELLA LR N. 6/2006 CHIEDE LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO PER IL SEGUENTE INTERVENTO:

Titolo dell'iniziativa *(oggetto della richiesta di contributo e sintetica descrizione dell'intervento):*
Costo complessivo dell'intervento (espresso in euro):

Quadro II: Dati relativi all'oggetto del contributo

AI FINI DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, CHE:

— l'iniziativa rientra nella seguente categoria*(barrare una sola casella)*:

a1 acquisto di arredi e attrezzature per l'attivazione di strutture o nuclei destinati all'accoglimento di anziani non autosufficienti già ultimati o in fase di prossima ultimazione ☐

a2 completamento di interventi, già progettati e finanziati per stralci o lotti funzionali, finalizzati all'adeguamento alle normative vigenti in materia di antincendio, antinfortunistica e superamento delle barriere architettoniche nonché di adeguamento agli standard minimi strutturali previsti, per le strutture protette o ad utenza diversificata, dal Regolamento di esecuzione per le strutture di accoglimento residenziale con finalità assistenziali, adottato con DPGR n. 083/1990 ☐

a3 integrazione dei contributi annui costanti concessi ai sensi dell'art. 3, comma 113, della legge regionale 1/2005 ai Comuni che hanno aderito alla sperimentazione regionale di realizzazione di servizi residenziali e diurni integrati con i servizi socioassistenziali e sociosanitari territoriali alternativi alle strutture protette da destinare all'accoglimento di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, che per motivate ragioni finanziarie derivanti dalla riduzione della capacità di indebitamento o dalle modificate condizioni economiche non sono in grado di garantire la copertura finanziaria per la completa realizzazione degli interventi finanziati ☐

a4 sostituzione in strutture per anziani non autosufficienti di arredi ed attrezzature obsoleti e non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa nazionale in materia di sicurezza ☐

— il quadro economico dell'iniziativa (*in caso di opere edili e impiantistiche*) è il seguente:

A) IMPORTO LAVORI	**euro**	
(di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)	euro	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
– Acquisto di attrezzature fisse (IVA al __ % compresa)	euro	
– Acquisto di immobili o terreni (IVA al __ % compresa)	euro	
– Spese generali e tecniche (IVA e altri oneri compresi)	euro	
– IVA __ % di A	euro	
– Imprevisti	euro	
Totale somme a disposizione dell'amministrazione	**euro**	
TOTALE COMPLESSIVO	**euro**	

— il quadro economico dell'iniziativa (*in caso di acquisto di arredi e attrezzature*) è il seguente:

A) ARREDI E ATTREZZATURE	**euro**	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
– IVA __ % di A	euro	
– Costi per trasporto e montaggio (*se presenti*)	euro	
Totale somme a disposizione dell'amministrazione	**euro**	
TOTALE COMPLESSIVO	**euro**	

— l'intervento rientra nei seguenti criteri di valutazione:
(*va compilato SOLO il riquadro relativo alla tipologia di iniziativa cui la presente richiesta fa riferimento*):

a1)	a) Ultimazione dei lavori già conclusi: ____ da concludere entro II semestre 2010: ____ da concludere entro I semestre 2011: ____ dopo: ____	☐ ☐ ☐ ☐
a2)	a) Lotti precedenti già conclusi: ____ da concludere entro II semestre 2010: ____ da concludere entro II semestre 2011: ____ dopo: ____ b) Livello di progettazione studio di fattibilità/progetto generale approvato: ____ da avviare: ____	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
a3)	a) Dimostrate difficoltà finanziarie derivanti dalla riduzione della capacità di indebitamento: ____ b) Dimostrate modifiche delle condizioni economiche: ____	☐ ☐
a4)	a) Altri contributi assegnati per le medesime finalità prima del 31.12.2007: ____ dopo il 31.12.2007: ____	☐ ☐

Quadro III: Informazioni aggiuntive

(*va compilato SOLO il riquadro relativo alla tipologia di iniziativa cui la presente richiesta fa riferimento*)

a1)	Data prevista/effettiva per la conclusione dei lavori:	
	Tipologia ed estremi del documento da cui risulta la data prevista/effettiva per la conclusione dei lavori:	
a2)	Estremi dei decreti di concessione di contributi relativi a lotti precedenti:	
	Data prevista/effettiva per la conclusione dei lavori:	
	Tipologia ed estremi del documento da cui risulta la data prevista/effettiva per la conclusione dei lavori:	
	Provvedimenti dell'Ente di approvazione dello studio di fattibilità / progetto generale:	
a3)	Documenti dimostrativi delle difficoltà finanziarie derivanti dalla riduzione della capacità di indebitamento:	
	Documenti dimostrativi delle modifiche delle condizioni economiche:	

a4)	Estremi dei decreti di concessione di ulteriori contributi per l'acquisto di arredi e attrezzature per la struttura:	

Quadro IV: Dichiarazioni

AI FINI DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, CHE:
(barrare le caselle)

☐ Il provvedimento con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Ente è il seguente: ______________________________ .

☐ L'Ente non beneficia di altri contributi regionali diversi da quelli previsti nel presente bando per gli acquisti e gli interventi edili e impiantistici.

☐ I lavori dell'intervento non si configurano come interventi di manutenzione ordinaria ai sensi dell'articolo 4, comma 2 punto a, della LR n. 19/2009 (*da compilare solo nel caso di interventi edili e impiantistici*).

☐ L'Ente dovrà garantire la copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale eventualmente assegnato per l'iniziativa.

Nel caso di enti privati:
☐ l'Ente opera nel settore socioassistenziale senza finalità di lucro.
☐ l'Ente opera nel settore socioassistenziale con finalità di lucro.

Il regime IVA è il seguente:
☐ l'IVA costituisce un costo recuperabile.
☐ l'IVA costituisce un costo non recuperabile.

☐ L'Ente è consapevole che eventuali variazioni dell'iniziativa che comportino modifiche del relativo quadro economico non determineranno l'aumento del contributo regionale.

☐ L'Ente è consapevole che qualora la spesa ammessa ai sensi dell'articolo 10 del bando dovesse risultare inferiore a quella definita nella graduatoria di cui all'articolo 9 del bando, i competenti uffici regionali procederanno alla proporzionale rideterminazione del contributo.

☐ In caso di assegnazione di contributo, l'Ente si impegna a:
- effettuare la realizzazione degli acquisti o la progettazione e la realizzazione degli interventi edili e impiantistici nel pieno rispetto delle norme di settore;
- consentire e agevolare gli eventuali controlli di cui all'articolo 15 del bando.

Quadro V: Riepilogo finale

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE RICHIESTA SI COMPONE DI:

☐ Domanda di contributo compilata, per quanto attinente, in ogni sua parte
(Quadro I, Quadro II, Quadro III, Quadro IV e Quadro V)

☐ Documentazione illustrativa dell'iniziativa oggetto della presente richiesta di contributo,
composta di n. __ elaborati grafici e n. __ relazioni illustrative,
come di seguito elencata:
____
____
____
____
____
____

☐ Copia in carta semplice del documento d'identità del sottoscrittore

Tutte le comunicazioni dovranno riportare nell'oggetto la seguente dicitura:
"Contributo strutture anziani 2010 - art. 40 LR 6/2006 - ... (*titolo dell'intervento*)"

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o di uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR 445/2000.

Il sottoscritto autorizza ai sensi del D.Lgs 196/2003 il trattamento dei dati personali, anche con strumenti informatici, da parte degli uffici regionali per le finalità previste dall'articolo 40 della legge regionale n. 6/2006.

(data) ________________________

(firma)______________________________

10_32_1_DDS_TECN INV 775_3_ALL2_BANDO STRUTTURE DISABILI

Allegato B

Bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili

Art. 1 oggetto e finalità del bando

1. Con il presente bando l'Amministrazione regionale intende sostenere, mediante la concessione e l'erogazione di contributi, l'adeguamento e l'arredo dei servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 6/2006, secondo le priorità di intervento individuate dalla Giunta regionale con DGR n. 1081/2010.
2. Ai sensi della DGR 1081/2010 possono essere oggetto di richieste di contribuzione regionale le seguenti iniziative, indicate in ordine di priorità:
b1) acquisto di arredi e attrezzature per l'attivazione di nuovi servizi semiresidenziali o residenziali per disabili già ultimati o in fase di prossima ultimazione;
b2) completamento di interventi, già progettati e finanziati per stralci o lotti funzionali, finalizzati all'adeguamento alle normative vigenti in materia di antincendio, antinfortunistica e superamento delle barriere architettoniche nonché di straordinaria manutenzione di servizi semiresidenziali e residenziali;
b3) interventi urgenti ed indifferibili di straordinaria manutenzione di servizi semiresidenziali e residenziali;
b4) sostituzione in servizi semiresidenziali e residenziali di arredi ed attrezzature obsoleti o non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa nazionale in materia di sicurezza;
b5) Interventi di realizzazione di nuovi servizi semiresidenziali e residenziali in territori segnalati dagli enti gestori dei servizi per l'handicap in cui la risposta esistente non risulta più adeguata al fabbisogno ed inseriti nella programmazione locale.
3. Il presente bando è redatto in conformità ai contenuti del Regolamento approvato con DPReg n. 271/2009, pubblicato sul BUR n. 41/2009.

Art. 2 dotazione finanziaria

1. La disponibilità finanziaria complessiva a sostegno degli interventi di cui all'art. 1 ammonta a 9.500.000,00 euro in conto capitale.

Art. 3 soggetti beneficiari dei contributi

1. Possono presentare domanda per la concessione dei contributi di cui al presente bando i soggetti di cui all'art. 4 del DPReg n. 271/2009: Comuni e loro consorzi, aziende pubbliche di servizi alla persona, aziende per i servizi sanitari qualora delegate dai Comuni allo svolgimento di funzioni socioassistenziali, cooperative sociali, fondazioni, associazioni di promozione sociale, enti e istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro dotati di personalità giuridica.
2. Ogni Ente può presentare un'unica domanda per ogni tipologia di iniziativa di cui al comma 2 dell'art. 1.

Art. 4 spese ammissibili

1. Ai sensi dell'art. 10 del DPReg n. 271/2009, nell'ambito delle richieste riguardanti interventi edili e impiantistici, sono ammissibili a contribuzione tutte le voci previste dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici e inerenti:
- lavori e impianti;
- attrezzature fisse che richiedono specifici allacciamenti impiantistici;
- acquisto di immobili e di terreni sui quali è prevista la realizzazione dell'intervento edilizio.
2. Non sono ammesse a contribuzione le spese riguardanti la manutenzione ordinaria degli immobili, di cui all'art. 4, comma 2 punto a, della legge regionale 19/2009.
3. Ai sensi dell'art. 10 del DPReg n. 271/2009, nell'ambito delle richieste riguardanti l'acquisto di arredi ed attrezzature sono ammissibili a contribuzione le seguenti voci:
- acquisto di arredi fissi e mobili;
- acquisto di attrezzature;
- importo dovuto all'applicazione dell'aliquota IVA, se sostenuta e non recuperabile;
- costi per il trasporto e montaggio.
4. Sono considerati arredi ed attrezzature i beni mobili oggetto di iscrizione nel registro dei beni ammortizzabili di cui all'art. 16 del DPR 29.9.1973 n. 600.
5. Sono esclusi gli acquisti e gli interventi edili e impiantistici che beneficiano di altri contributi regionali diversi da quelli previsti nel presente bando.

Art. 5 percentuale di contribuzione

1. Ai sensi della DGR n. 1081/2010, la misura percentuale di contribuzione regionale massima, individuata secondo le priorità elencate al precedente art. 1, è la seguente:

Iniziative	Percentuale di contribuzione regionale
b1	80% della spesa ammessa a finanziamento
b2	80% della spesa ammessa a finanziamento
b3	80% della spesa ammessa a finanziamento
b4	80% della spesa ammessa a finanziamento
B5	70% della spesa ammessa a finanziamento

Art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti di cui all'art. 3 devono far pervenire la domanda di contributo, munita del bollo (qualora il beneficiario non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni), alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Riva Nazario Sauro 8 - 34124 Trieste (TS), avvalendosi del modulo allegato al presente bando e disponibile sul sito web della Regione (www.regione.fvg.it). La domanda deve essere inviata a mezzo raccomandata e pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. La domanda sottoscritta dal legale rappresentante e compilata in ogni sua parte dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:
a) per le richieste riguardanti lavori edili e impiantistici:
- progetto di massima dei lavori da eseguire, costituito da elaborati grafici in numero e scala adeguati per rappresentare l'intervento;
- relazione tecnico illustrativa dell'intervento e dei costi previsti elaborata da un tecnico abilitato;
- relazione generale gestionale con descrizione delle finalità, dei costi, delle modalità e dei soggetti coinvolti nella gestione qualora la richiesta riguardi la realizzazione di un nuovo servizio socioassistenziale o sociosanitario.

b) per le richieste riguardanti arredi e attrezzature:
- relazione illustrativa dell'intervento con dettaglio degli arredi e delle attrezzature da acquistare, con l'indicazione dei costi previsti.

3. Non verranno prese in considerazione le domande:
- pervenute dopo il termine fissato al comma 1 del presente articolo;
- prive della documentazione ritenuta indispensabile per la valutazione della domanda ed elencata al comma 2 del presente articolo;
- riguardanti iniziative non previste dal comma 2 dell'art. 1.

Art. 7 richieste di integrazioni

1. Qualora ritenuto necessario, la Direzione richiede una sola volta chiarimenti e integrazioni alle domande presentate; la documentazione integrativa deve pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della comunicazione della Direzione, effettuata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 8 criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi

1. La Direzione competente effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata.
2. Per la valutazione delle domande di contributo relative agli interventi rispondenti alle priorità annuali di intervento di cui alle lettere b1, b2, b3, b4 e b5 del comma 2 dell'art. 1, la Direzione utilizza i criteri di valutazione elencati nel prospetto sotto indicato:

b1)	a) Ultimazione dei lavori		0 - 100 su 100
	già conclusi:	100	
	da concludere entro II semestre 2010:	85	
	da concludere entro I semestre 2011:	70	
	dopo:	35	
b2)	a) Lotti precedenti		0 - 35 su 80
	già conclusi:	35	
	da concludere entro II semestre 2010:	30	
	da concludere entro II semestre 2011:	10	
	dopo:	0	
	b) Livello di progettazione		0 - 45 su 80
	studio di fattibilità/progetto generale approvato:	45	
	da avviare:	0	

b3)	a) Interventi di straordinaria manutenzione urgenti ed indifferibili che compromettono la continuità del servizio (a titolo esemplificativo e non esaustivo: sostituzione di caldaia non funzionante, ripristino di impianti elettrici o meccanici non funzionanti, ripristino di copertura danneggiata, ecc.)	65 su 65
	b) interventi di straordinaria manutenzione che non compromettono la funzionalità del servizio	0 su 65
b4)	a) Altri contributi assegnati per le medesime finalità Prima del 31.12.2007: 60 dopo il 31.12.2007: 25	25 - 60 su 60
b5)	a) Interventi di realizzazione di nuovi servizi semiresidenziali segnalati dagli enti gestori dei servizi per l'handicap e inseriti nella programmazione locale	50 su 50
	b) Interventi di realizzazione di nuovi servizi residenziali segnalati dagli enti gestori dei servizi per l'handicap e inseriti nella programmazione locale	30 su 30

3. In caso di valutazione che comporta parità nella graduatoria, la Direzione applica i seguenti criteri in ordine di priorità:
a) immediata cantierabilità/installabilità degli interventi oggetto di richiesta di contributo;
b) ordine cronologico di presentazione della domanda (nel caso di domande pervenute o spedite nello stesso giorno, l'ordine cronologico è attestato dal numero progressivo di protocollo).

Art. 9 approvazione della graduatoria e assegnazione dei contributi

1. Con decreto del direttore competente è approvata la graduatoria delle domande ammesse ed è determinato il riparto dei fondi disponibili.
2. Con il decreto di cui al comma 1 sono indicate:
a) le iniziative ammesse e finanziabili, l'ammontare della spesa ritenuta ammissibile e l'entità del contributo regionale;
b) le iniziative ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) le iniziative non ammesse e la relativa motivazione;
3. La graduatoria approvata è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e costituisce comunicazione formale di ammissione/esclusione.
4. I contributi sono assegnati fino all'esaurimento dei fondi, secondo l'ordine di graduatoria.
5. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti rispetto alle domande in graduatoria, l'ultima domanda finanziabile può essere sostenuta per una percentuale inferiore alle misure previste nell'art. 5, a condizione che il beneficiario assicuri la copertura finanziaria della parte rimanente.
6. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi nel corso dell'esercizio finanziario, possono essere effettuate ulteriori assegnazioni sulla base della graduatoria già approvata.

Art. 10 comunicazione dell'assegnazione e richiesta documenti ai fini della concessione dei contributi

1. Il direttore competente comunica ai beneficiari utilmente collocatisi in graduatoria l'assegnazione dei contributi e richiede la trasmissione della documentazione necessaria alla concessione degli stessi, indicata ai commi 2 e 3.
2. Per gli interventi edili e impiantistici i soggetti beneficiari presentano il progetto definitivo dei lavori da eseguire e tutti gli atti autorizzativi edilizi e di spesa ai sensi dell'art. 75 della legge regionale 14/2002. Sulla base della documentazione prodotta, il Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socioassistenziale, di cui all'art. 15 della legge regionale 37/1995, determina la spesa ammessa a contributo.
3. Per gli interventi di acquisto di arredi e attrezzature, i soggetti beneficiari presentano i preventivi di spesa regolarmente adottati.

Art. 11 modalità di concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del direttore competente.
2. Per gli interventi edili e impiantistici il decreto di cui al comma 1 è adottato ai sensi degli artt. 56 e 59 della legge regionale 14/2002.

Art. 12 modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi

1. Per i contributi concessi a sostegno degli interventi di acquisto di arredi ed attrezzature, con il decreto di concessione è disposta contestualmente l'erogazione dell'80% del contributo concesso.
2. Per i contributi concessi a sostegno degli interventi edili e impiantistici, l'erogazione è disposta in conformità a quanto previsto dagli artt. 57, 60 e 61 della legge regionale 14/2002.
3. In caso di presentazione della documentazione di cui all'art. 10 priva dei pareri/atti autorizzativi edilizi e di spesa necessari, l'erogazione dei contributi viene rinviata ad avvenuta presentazione dei documenti mancanti.

4. I documenti di cui al comma 3 devono comunque pervenire entro il termine fissato nel decreto di concessione, a pena di decadenza del contributo stesso.

Art. 13 rendicontazione della spesa da parte di soggetti pubblici

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti pubblici presentano, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, la seguente documentazione, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 7/2000:
a) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, con indicazione del quadro economico finale di spesa;
b) certificato di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvato ai fini della rendicontazione di interventi edilizi.

Art. 14 rendicontazione della spesa da parte di soggetti privati

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti privati presentano, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, la seguente idonea documentazione, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 7/2000:
a) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, che attesta che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, con indicazione del quadro economico finale di spesa;
b) copia non autenticata delle fatture annullate in originale a dimostrazione della spesa sostenuta, con esclusione degli oneri per spese tecniche generali e di collaudo, corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, ai fini della rendicontazione di interventi edilizi;
c) copia non autenticata delle fatture annullate in originale, corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, dimostrativa della spesa sostenuta, ai fini della rendicontazione dell'acquisizione di arredi ed attrezzature.

Art. 15 controlli e ispezioni a campione

1. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di investimento oggetto di contributo regionale e sostenuti da enti pubblici possono essere soggetti ai controlli ispettivi previsti dall'art. 42, comma 3, della legge regionale 7/2000.
2. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di investimento oggetto di contributo regionale e sostenuti da enti privati sono soggetti ai controlli a campione previsti dagli artt. 60 e 61 della legge regionale 14/2002. I controlli a campione sono effettuati secondo i criteri e le modalità definiti con DGR n. 1978/2005.
3. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di acquisto di arredi ed attrezzature possono essere soggetti alle ispezioni e ai controlli a campione previsti dall'art. 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 16 vincoli di destinazione d'uso

1. I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di mantenere, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40, comma 5, della legge regionale 6/2006, la destinazione dei beni immobili per cinque anni e dei beni mobili per due anni dal decreto di definizione della pratica contributiva, nel caso di contributi in conto capitale, ovvero per tutta la durata del rapporto contributivo, in caso di contributi pluriennali.
2. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari che i beni oggetto di incentivi.
3. I soggetti privati, beneficiari dei contributi, sono tenuti a presentare annualmente l'attestazione del rispetto degli obblighi di cui al comma 1, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Qualora i beneficiari non provvedano ad inviare la documentazione di cui al comma 3, si procede all'effettuazione di ispezioni e controlli.

Art. 17 disposizioni di rinvio

1. Per quanto non stabilito nel presente bando, nel Regolamento di cui al DPReg 271/2009 e nella DGR 1081/2010, si rinvia alle disposizioni delle norme regionali in materia e, in particolare, alla legge regionale 7/2000 e alla legge regionale 14/2002 e ai relativi regolamenti attuativi.

Art. 18 pubblicazione del bando

1. Il presente bando è pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 19 informazioni

1. La struttura competente per il presente procedimento è il Servizio Tecnologie e Investimenti della Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali - Riva Nazario Sauro 8 - 34124 Trieste.

2. Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio.

3. Eventuali chiarimenti o informazioni possono essere richiesti esclusivamente all'indirizzo mail sti.salute@regione.fvg.it

10_32_1_DDS_TECN INV 775_3_ALL2_BANDO STRUTTURE DISABILI_DOMANDA

(bollo, specificare se esente)	*(spazio per protocollo)*

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute,
integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Riva Nazario Sauro 8
34124 Trieste (TS)

Oggetto: DOMANDA DI CONTRIBUTO REGIONALE per STRUTTURE DESTINATE A SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI RIVOLTI A DISABILI, ai sensi dell'articolo 40 della LR 6 dd. 31.03.2006 e del relativo regolamento attuativo emanato con DPReg 0271/Pres dd. 01.10.2009

Quadro I: Dati generali

L'ENTE

denominazione ______________________________

Comune o consorzio di comuni__________ ☐
azienda pubblica di servizi alla persona__________ ☐
azienda per i servizi sanitari delegata dai Comuni allo svolgimento di funzioni socioassistenziali__________ ☐
cooperativa sociale__________ ☐
fondazione__________ ☐
associazione di promozione sociale__________ ☐
ente o istituzione appartenenti al settore privato-sociale e operante senza fini di lucro dotati di personalità giuridica_ ☐

codice fiscale / partita IVA ______________________________

n. iscrizione registro/albo regionale/nazionale volontariato/ cooperazione sociale/altro ______________________________

Sede legale:

via ______________________________

n. civico ______________________________

CAP ______________________________

comune ______________________________

provincia ______________________________

telefono ______________________________

fax ______________________________

e-mail ______________________________

Referente per la pratica:

nome e cognome ______________________________

in qualità di ______________________________

telefono ______________________________

fax ______________________________

e-mail ______________________________

NELLA PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

nome e cognome ______________________________

in qualità di ______________________________

AI SENSI DELL'ART. 40 DELLA LR N. 6/2006 CHIEDE LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO PER IL SEGUENTE INTERVENTO:

Titolo dell'iniziativa *(oggetto della richiesta di contributo e sintetica descrizione dell'intervento):*
Costo complessivo dell'intervento (espresso in euro):

Quadro II: Informazioni per la valutazione della richiesta di contributo

AI FINI DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, CHE:

— l'iniziativa rientra nella seguente categoria (*barrare una sola casella*):

b1	acquisto di arredi ed attrezzature per l'attivazione di nuovi servizi semiresidenziali o residenziali per disabili già ultimati o in fase di prossima ultimazione	☐
b2	completamento di interventi, già progettati e finanziati per stralci o lotti funzionali, finalizzati all'adeguamento alle normative vigenti in materia di antincendio, antinfortunistica e superamento delle barriere architettoniche nonché di straordinaria manutenzione di servizi semiresidenziali e residenziali	☐
b3	interventi urgenti e indifferibili di straordinaria manutenzione di servizi semiresidenziali e residenziali	☐
b4	sostituzione in servizi semiresidenziali e residenziali di arredi ed attrezzature obsoleti o non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa nazionale in materia di sicurezza	☐
b5	interventi di realizzazione di nuovi servizi semiresidenziali e residenziali in territori segnalati dagli Enti gestori dei servizi per l'handicap in cui la risposta esistente non risulta più adeguata al fabbisogno e inseriti nella programmazione locale	☐

— il quadro economico dell'iniziativa (*in caso di opere edili e impiantistiche*) è il seguente:

A) IMPORTO LAVORI	**euro**	
(di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)	euro	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
– Acquisto di attrezzature fisse (IVA al __ % compresa)	euro	
– Acquisto di immobili o terreni (IVA al __ % compresa)	euro	
– Spese generali e tecniche (IVA e altri oneri compresi)	euro	
– IVA __ % di A	euro	
– Imprevisti	euro	
Totale somme a disposizione dell'amministrazione	**euro**	
TOTALE COMPLESSIVO	**euro**	

— Il quadro economico dell'iniziativa (*in caso di acquisto di arredi e attrezzature*) è il seguente:

A) ARREDI E ATTREZZATURE	**euro**	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
– IVA __ % di A	euro	
– Costi per trasporto e montaggio	euro	
Totale somme a disposizione dell'amministrazione	**euro**	
TOTALE COMPLESSIVO	**euro**	

— l'intervento rientra nei seguenti criteri di valutazione:
(*va compilato SOLO il riquadro relativo alla tipologia di iniziativa cui la presente richiesta fa riferimento*):

b1)	a) Ultimazione dei lavori già conclusi: ____ da concludere entro II semestre 2010: ____ da concludere entro I semestre 2011: ____ dopo: ____	 ☐ ☐ ☐ ☐
b2)	a) Lotti precedenti già conclusi: ____ da concludere entro II semestre 2010: ____ da concludere entro II semestre 2011: ____ dopo: ____ b) Livello di progettazione studio di fattibilità/progetto generale approvato: ____ da avviare: ____	 ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
b3)	a) Interventi di straordinaria manutenzione urgenti e indifferibili che compromettano la continuità del servizio offerto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: sostituzione di caldaia non funzionante, ripristino di impianti elettrici o meccanici non funzionanti, ripristino di copertura danneggiata, etc.): ____ b) Interventi di straordinaria manutenzione che non compromettono la funzionalità del servizio: ____	☐ ☐
b4)	a) Altri contributi assegnati per le medesime finalità prima del 31.12.2007: ____ dopo il 31.12.2007: ____	 ☐ ☐
b5)	a) Interventi di realizzazione di nuovi servizi semiresidenziali segnalati dagli enti gestori dei servizi per l'handicap e inseriti nella programmazione locale: ____ b) Interventi di realizzazione di nuovi servizi residenziali segnalati dagli enti gestori dei servizi per l'handicap e inseriti nella programmazione locale: ____	☐ ☐

Quadro III: Informazioni aggiuntive

(*va compilato SOLO il riquadro relativo alla tipologia di iniziativa cui la presente richiesta fa riferimento*)

b1)	Data prevista/effettiva per la conclusione dei lavori:	
	Tipologia ed estremi del documento da cui risulta la data prevista/effettiva per la conclusione dei lavori:	
b2)	Estremi dei decreti di concessione di contributi relativi a lotti precedenti:	
	Data prevista/effettiva per la conclusione dei lavori:	
	Tipologia ed estremi del documento da cui	

	risulta la data prevista/effettiva per la conclusione dei lavori:	
	Provvedimenti dell'Ente di approvazione dello studio di fattibilità / progetto generale:	
b3)	Descrizione degli interventi di straordinaria manutenzione urgenti e indifferibili che compromettano la continuità del servizio offerto:	
b4)	Estremi dei decreti di concessione di ulteriori contributi per l'acquisto di arredi e attrezzature per la struttura:	
b5)	Estremi degli atti di programmazione locale in cui viene segnalata da parte degli enti gestori la necessità di nuovi servizi semiresidenziali/residenziali:	

Quadro IV: Dichiarazioni

AI FINI DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, CHE:
(barrare le caselle)

☐ Il provvedimento con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Ente è il seguente: ______________________________ .

☐ L'Ente non beneficia di altri contributi regionali diversi da quelli previsti nel presente bando per gli acquisti e gli interventi edili e impiantistici.

☐ I lavori dell'intervento non si configurano come interventi di manutenzione ordinaria ai sensi dell'articolo 4, comma 2 punto a, della LR n. 19/2009 (*da compilare solo nel caso di interventi edili e impiantistici*).

☐ L'Ente dovrà garantire la copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale eventualmente assegnato per l'iniziativa.

Nel caso di enti privati:
☐ l'Ente opera nel settore socioassistenziale senza finalità di lucro.
☐ l'Ente opera nel settore socioassistenziale con finalità di lucro.

Il regime IVA è il seguente:
☐ l'IVA costituisce un costo recuperabile.
☐ l'IVA costituisce un costo non recuperabile.

☐ L'Ente è consapevole che eventuali variazioni dell'iniziativa che comportino modifiche del relativo quadro economico non determineranno l'aumento del contributo regionale.

☐ L'Ente è consapevole che qualora la spesa ammessa ai sensi dell'articolo 10 del bando dovesse risultare inferiore a quella definita nella graduatoria di cui all'articolo 9 del bando, i competenti uffici regionali procederanno alla proporzionale rideterminazione del contributo.

☐ In caso di assegnazione di contributo, l'Ente si impegna a:
– effettuare la realizzazione degli acquisti o la progettazione e la realizzazione degli interventi edili e

impiantistici nel pieno rispetto delle norme di settore;
- consentire e agevolare gli eventuali controlli di cui all'articolo 15 del bando.

Quadro V: Riepilogo finale

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE RICHIESTA SI COMPONE DI:

☐ Domanda di contributo compilata, per quanto attinente, in ogni sua parte
(Quadro I, Quadro II, Quadro III, Quadro IV e Quadro V)

☐ Documentazione illustrativa dell'iniziativa oggetto della presente richiesta di contributo, composta di n. __ elaborati grafici e n. __ relazioni illustrative,
come di seguito elencata:
____
____
____
____
____
____

☐ Copia in carta semplice del documento d'identità del sottoscrittore

Tutte le comunicazioni dovranno riportare nell'oggetto la seguente dicitura:
"Contributo strutture disabili 2010 - art. 40 LR 6/2006 - ... (*titolo dell'intervento*)"

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o di uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR 445/2000.

Il sottoscritto autorizza ai sensi del D.Lgs 196/2003 il trattamento dei dati personali, anche con strumenti informatici, da parte degli uffici regionali per le finalità previste dall'articolo 40 della legge regionale n. 6/2006.

(data) ____________________

(firma)__________________________

10_32_1_DDS_TECN INV 775_4_ALL3_BANDO STRUTTURE MINORI

Allegato C

Bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti all'accoglimento di minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo

Art. 1 oggetto e finalità del bando

1. Con il presente bando l'Amministrazione regionale intende sostenere, mediante la concessione e l'erogazione di contributi, l'adeguamento e l'arredo dei servizi semiresidenziali e residenziali rivolti all'accoglimento di minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 6/2006, secondo le priorità di intervento individuate dalla Giunta regionale con DGR n. 1081/2010.

2. Ai sensi della DGR 1081/2010 possono essere oggetto di richieste di contribuzione regionale le seguenti iniziative, indicate in ordine di priorità:

c1) acquisto di arredi e attrezzature per l'attivazione di servizi residenziali per l'accoglimento di minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo già ultimati o in fase di prossima ultimazione;

c2) realizzazione o completamento di servizi residenziali multifunzionali e flessibili contemplati nella programmazione locale, destinati all'accoglienza di minori e finalizzati alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi atti a garantire interventi di rete, di sostegno alle fragilità delle famiglie, di formazione all'affido e al volontariato familiare nonché di modelli gestionali finalizzati al contenimento dei costi.

3. Il presente bando è redatto in conformità ai contenuti del Regolamento approvato con DPReg n. 271/2009, pubblicato sul BUR n. 41/2009.

Art. 2 dotazione finanziaria

1. La disponibilità finanziaria complessiva a sostegno degli interventi di cui all'art. 1 ammonta a 2.300.000,00 euro in conto capitale.

Art. 3 soggetti beneficiari dei contributi

1. Possono presentare domanda per la concessione dei contributi di cui al presente bando i soggetti di cui all'art. 4 del DPReg n. 271/2009: Comuni, aziende pubbliche di servizi alla persona, aziende per i servizi sanitari qualora delegate dai Comuni allo svolgimento di funzioni socioassistenziali, cooperative sociali, fondazioni, associazioni di promozione sociale, enti e istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro dotati di personalità giuridica.

2. Ogni Ente può presentare un'unica domanda per ogni tipologia di iniziativa di cui al comma 2 dell'art. 1.

Art. 4 spese ammissibili

1. Ai sensi dell'art. 10 del DPReg n. 271/2009, nell'ambito delle richieste riguardanti interventi edili e impiantistici, sono ammissibili a contribuzione tutte le voci previste dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici e inerenti:

- lavori e impianti;
- attrezzature fisse che richiedono specifici allacciamenti impiantistici;
- acquisto di immobili e di terreni sui quali è prevista la realizzazione dell'intervento edilizio.

2. Non sono ammesse a contribuzione le spese riguardanti la manutenzione ordinaria degli immobili, di cui all'art. 4, comma 2 punto a, della legge regionale 19/2009.

3. Ai sensi dell'art. 10 del DPReg n. 271/2009, nell'ambito delle richieste riguardanti l'acquisto di arredi ed attrezzature sono ammissibili a contribuzione le seguenti voci:

- acquisto di arredi fissi e mobili;
- acquisto di attrezzature;
- importo dovuto all'applicazione dell'aliquota IVA, se sostenuta e non recuperabile;
- costi per il trasporto e montaggio.

4. Sono considerati arredi ed attrezzature i beni mobili oggetto di iscrizione nel registro dei beni ammortizzabili di cui all'art. 16 del DPR 29.9.1973 n. 600.

5. Sono esclusi gli acquisti e gli interventi edili e impiantistici che beneficiano di altri contributi regionali diversi da quelli previsti nel presente bando.

Art. 5 percentuale di contribuzione

1. Ai sensi della DGR n. 1081/2010, la misura percentuale di contribuzione regionale massima, indivi-

duata secondo le priorità elencate al precedente art. 1, è la seguente:

Iniziative	Percentuale di contribuzione regionale
c1	80% della spesa ammessa a finanziamento
c2	80% della spesa ammessa a finanziamento

Art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti di cui all'art. 3 devono far pervenire la domanda di contributo, munita del bollo (qualora il beneficiario non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni), alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Riva Nazario Sauro 8 - 34124 Trieste (TS), avvalendosi del modulo allegato al presente bando e disponibile sul sito web della Regione (www.regione.fvg.it). La domanda deve essere inviata a mezzo raccomandata e pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. La domanda sottoscritta dal legale rappresentante e compilata in ogni sua parte dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:
a) per le richieste riguardanti lavori edili e impiantistici:
- progetto di massima dei lavori da eseguire, costituito da elaborati grafici in numero e scala adeguati per rappresentare l'intervento;
- relazione tecnico illustrativa dell'intervento e dei costi previsti elaborata da un tecnico abilitato;
- relazione generale gestionale con descrizione delle finalità, dei costi, delle modalità e dei soggetti coinvolti nella gestione qualora la richiesta riguardi la realizzazione di un nuovo servizio socioassistenziale o sociosanitario.

b) per le richieste riguardanti arredi e attrezzature:
- relazione illustrativa dell'intervento con dettaglio degli arredi e delle attrezzature da acquistare, con l'indicazione dei costi previsti.

3. Non verranno prese in considerazione le domande:
- pervenute dopo il termine fissato al comma 1 del presente articolo;
- prive della documentazione ritenuta indispensabile per la valutazione della domanda ed elencata al comma 2 del presente articolo;
- riguardanti iniziative non previste dal comma 2 dell'art. 1.

Art. 7 richieste di integrazioni

1. Qualora ritenuto necessario, la Direzione richiede una sola volta chiarimenti e integrazioni alle domande presentate, la documentazione integrativa deve pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della comunicazione della Direzione, effettuata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 8 criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi

1. La Direzione competente effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata.
2. Per la valutazione delle domande di contributo relative agli interventi rispondenti alle priorità annuali di intervento di cui alle lettere c1 e c2 del comma 2 dell'art. 1, la Direzione utilizza i criteri di valutazione elencati nel prospetto sotto indicato:

c1)	a) Ultimazione dei lavori già conclusi: da concludere entro II semestre 2010: da concludere entro I semestre 2011: dopo:	 100 75 50 0	0 - 100 su 100
c2)	a) Completamento di servizi residenziali multifunzionali e flessibili contemplati nella programmazione locale destinati all'accoglienza di minori e finalizzati alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi atti a garantire interventi diretti, di sostegno alle fragilità delle famiglie, di formazione all'affido ed al volontariato familiare nonché di modelli gestionali finalizzati al contenimento dei costi:		70 su 70
	b) Realizzazione di servizi residenziali multifunzionali e flessibili contemplati nella programmazione locale destinati all'accoglienza di minori e finalizzati alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi atti a garantire interventi diretti, di sostegno alle fragilità delle famiglie, di formazione all'affido ed al volontariato familiare nonché di modelli gestionali finalizzati al contenimento dei costi:		40 su 40

3. In caso di valutazione che comporta parità nella graduatoria, la Direzione applica i seguenti criteri in ordine di priorità:
a) immediata cantierabilità/installabilità degli interventi oggetto di richiesta di contributo;
b) ordine cronologico di presentazione della domanda (nel caso di domande pervenute o spedite nello

stesso giorno, l'ordine cronologico è attestato dal numero progressivo di protocollo).

Art. 9 approvazione della graduatoria e assegnazione dei contributi

1. Con decreto del direttore competente è approvata la graduatoria delle domande ammesse ed è determinato il riparto dei fondi disponibili.
2. Con il decreto di cui al comma 1 sono indicate:
a) le iniziative ammesse e finanziabili, l'ammontare della spesa ritenuta ammissibile e l'entità del contributo regionale;
b) le iniziative ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) le iniziative non ammesse e la relativa motivazione;
3. La graduatoria approvata è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e costituisce comunicazione formale di ammissione/esclusione.
4. I contributi sono assegnati fino all'esaurimento dei fondi, secondo l'ordine di graduatoria.
5. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti rispetto alle domande in graduatoria, l'ultima domanda finanziabile può essere sostenuta per una percentuale inferiore alle misure previste nell'art. 5, a condizione che il beneficiario assicuri la copertura finanziaria della parte rimanente.
6. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi nel corso dell'esercizio finanziario, possono essere effettuate ulteriori assegnazioni sulla base della graduatoria già approvata.

Art. 10 comunicazione dell'assegnazione e richiesta documenti ai fini della concessione dei contributi

1. Il direttore competente comunica ai beneficiari utilmente collocatisi in graduatoria l'assegnazione dei contributi e richiede la trasmissione della documentazione necessaria alla concessione degli stessi, indicata ai commi 2 e 3.
2. Per gli interventi edili e impiantistici i soggetti beneficiari presentano il progetto definitivo dei lavori da eseguire e tutti gli atti autorizzativi edilizi e di spesa ai sensi dell'art. 75 della legge regionale 14/2002. Sulla base della documentazione prodotta, il Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socioassistenziale, di cui all'art. 15 della legge regionale 37/1995, determina la spesa ammessa a contributo.
3. Per gli interventi di acquisto di arredi e attrezzature, i soggetti beneficiari presentano i preventivi di spesa regolarmente adottati.

Art. 11 modalità di concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del direttore competente.
2. Per gli interventi edili e impiantistici il decreto di cui al comma 1 è adottato ai sensi degli artt. 56 e 59 della legge regionale 14/2002.

Art. 12 modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi

1. Per i contributi concessi a sostegno degli interventi di acquisto di arredi ed attrezzature, con il decreto di concessione è disposta contestualmente l'erogazione dell'80% del contributo concesso.
2. Per i contributi concessi a sostegno degli interventi edili e impiantistici, l'erogazione è disposta in conformità a quanto previsto dagli artt. 57, 60 e 61 della legge regionale 14/2002.
3. In caso di presentazione della documentazione di cui all'art. 10 priva dei pareri/atti autorizzativi edilizi e di spesa necessari, l'erogazione dei contributi viene rinviata ad avvenuta presentazione dei documenti mancanti.
4. I documenti di cui al comma 3 devono comunque pervenire entro il termine fissato nel decreto di concessione, a pena di decadenza del contributo stesso.

Art. 13 rendicontazione della spesa da parte di soggetti pubblici

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti pubblici presentano, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, la seguente documentazione, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 7/2000:
a) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, con indicazione del quadro economico finale di spesa;
b) certificato di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvato ai fini della rendicontazione di interventi edilizi.

Art. 14 rendicontazione della spesa da parte di soggetti privati

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti privati presentano, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, la seguente idonea documentazione, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 7/2000:

a) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, che attesta che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, con indicazione del quadro economico finale di spesa;
b) copia non autenticata delle fatture annullate in originale a dimostrazione della spesa sostenuta, con esclusione degli oneri per spese tecniche generali e di collaudo, corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, ai fini della rendicontazione di interventi edilizi;
c) copia non autenticata delle fatture annullate in originale, corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, dimostrativa della spesa sostenuta, ai fini della rendicontazione dell'acquisizione di arredi ed attrezzature.

Art. 15 controlli e ispezioni a campione

1. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di investimento oggetto di contributo regionale e sostenuti da enti pubblici possono essere soggetti ai controlli ispettivi previsti dall'art. 42, comma 3, della legge regionale 7/2000.
2. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di investimento oggetto di contributo regionale e sostenuti da enti privati sono soggetti ai controlli a campione previsti dagli artt. 60 e 61 della legge regionale 14/2002. I controlli a campione sono effettuati secondo i criteri e le modalità definiti con DGR n. 1978/2005.
3. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di acquisto di arredi ed attrezzature possono essere soggetti alle ispezioni e ai controlli a campione previsti dall'art. 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 16 vincoli di destinazione d'uso

1. I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di mantenere, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40, comma 5, della legge regionale 6/2006, la destinazione dei beni immobili per cinque anni e dei beni mobili per due anni dal decreto di definizione della pratica contributiva.
2. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari che i beni oggetto di incentivi.
3. I soggetti privati, beneficiari dei contributi, sono tenuti a presentare annualmente l'attestazione del rispetto degli obblighi di cui al comma 1, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Qualora i beneficiari non provvedano ad inviare la documentazione di cui al comma 3, si procede all'effettuazione di ispezioni e controlli.

Art. 17 disposizioni di rinvio

1. Per quanto non stabilito nel presente bando, nel Regolamento di cui al DPReg 271/2009 e nella DGR 1081/2010, si rinvia alle disposizioni delle norme regionali in materia e, in particolare, alla legge regionale 7/2000 e alla legge regionale 14/2002 e ai relativi regolamenti attuativi.

Art. 18 pubblicazione del bando

1. Il presente bando è pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 19 informazioni

1. La struttura competente per il presente procedimento è il Servizio Tecnologie e Investimenti della Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali - Riva Nazario Sauro 8 - 34124 Trieste.
2. Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio.
3. Eventuali chiarimenti o informazioni possono essere richiesti esclusivamente all'indirizzo mail sti.salute@regione.fvg.it

10_32_1_DDS_TECN INV 775_4_ALL3_BANDO STRUTTURE MINORI_DOMANDA

(bollo, specificare se esente)	*(spazio per protocollo)*

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute,
integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Riva Nazario Sauro 8
34124 Trieste (TS)

Oggetto: **DOMANDA DI CONTRIBUTO REGIONALE per STRUTTURE DESTINATE A SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI DESTINATI ALL'ACCOGLIMENTO DI MINORI TEMPORANEAMENTE PRIVI DI UN AMBIENTE FAMILIARE IDONEO, ai sensi dell'articolo 40 della LR 6 dd. 31.03.2006 e del relativo regolamento attuativo emanato con DPReg 0271/Pres dd. 01.10.2009**

Quadro I: Dati generali

L'ENTE

denominazione ______________________________

comune______________________________ ☐
azienda pubblica di servizi alla persona__________ ☐
azienda per i servizi sanitari delegata dai Comuni allo svolgimento di funzioni socioassistenziali__________ ☐
cooperativa sociale______________________________ ☐
fondazione______________________________ ☐
associazione di promozione sociale______________ ☐
ente o istituzione appartenenti al settore privato-sociale e operante senza fini di lucro dotati di personalità giuridica_ ☐

codice fiscale / partita IVA ______________________________

n. iscrizione registro/albo regionale/nazionale volontariato/ cooperazione sociale/altro ______________________________

Sede legale:

via ______________________

n. civico ______________________

CAP ______________________

comune ______________________

provincia ______________________

telefono ______________________

fax ______________________

e-mail ______________________

Referente per la pratica:

nome e cognome ______________________

in qualità di ______________________

telefono ______________________

fax ______________________

e-mail ______________________

NELLA PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

nome e cognome ______________________

in qualità di ______________________

AI SENSI DELL'ART. 40 DELLA LR N. 6/2006 CHIEDE LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO PER IL SEGUENTE INTERVENTO:

Titolo dell'iniziativa *(oggetto della richiesta di contributo e sintetica descrizione dell'intervento):*
Costo complessivo dell'intervento (espresso in euro):

Quadro II: Informazioni per la valutazione della richiesta di contributo

AI FINI DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, CHE:

— l'iniziativa rientra nella seguente categoria (*barrare una sola casella*)

c1 acquisto di arredi e attrezzature per l'attivazione di servizi residenziali già ultimati o in fase di prossima ultimazione ☐

c2 realizzazione o completamento di servizi residenziali multifunzionali e flessibili contemplati nella programmazione locale, destinati all'accoglienza di minori e finalizzati alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi atti a garantire interventi di rete, di sostegno alle fragilità delle famiglie, di formazione all'affido e al volontariato familiare nonché di modelli gestionali finalizzati al contenimento dei costi ☐

— il quadro economico dell'iniziativa (*in caso di opere edili e impiantistiche*) è il seguente:

A) IMPORTO LAVORI	**euro**	
(di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)	euro	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
– Acquisto di attrezzature fisse (IVA al __ % compresa)	euro	
– Acquisto di immobili o terreni (IVA al __ % compresa)	euro	
– Spese generali e tecniche (IVA e altri oneri compresi)	euro	
– IVA __ % di A	euro	
– Imprevisti	euro	
Totale somme a disposizione dell'amministrazione	**euro**	
TOTALE COMPLESSIVO	**euro**	

— Il quadro economico dell'iniziativa (*in caso di acquisto di arredi e attrezzature*) è il seguente:

A) ARREDI E ATTREZZATURE	**euro**	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
– IVA __ % di A	euro	
– Costi per trasporto e montaggio	euro	
Totale somme a disposizione dell'amministrazione	**euro**	
TOTALE COMPLESSIVO	**euro**	

— l'intervento rientra nei seguenti criteri di valutazione:
(*va compilato SOLO il riquadro relativo alla tipologia di iniziativa cui la presente richiesta fa riferimento*):

c1)	a) Ultimazione dei lavori già conclusi: ____ da concludere entro II semestre 2010: ____ da concludere entro I semestre 2011: ____ dopo: ____	☐ ☐ ☐ ☐
c2)	a) Completamento di servizi residenziali multifunzionali e flessibili contemplati nella programmazione locale, destinati all'accoglienza di	

		minori e finalizzati alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi atti a garantire interventi di rete, di sostegno alle fragilità delle famiglie, di formazione all'affido e al volontariato familiare nonché di modelli gestionali finalizzati al contenimento dei costi: ___________	☐
	b)	Realizzazione di servizi residenziali multifunzionali e flessibili contemplati nella programmazione locale, destinati all'accoglienza di minori e finalizzati alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi atti a garantire interventi di rete, di sostegno alle fragilità delle famiglie, di formazione all'affido e al volontariato familiare nonché di modelli gestionali finalizzati al contenimento dei costi: ___________	☐

Quadro III: Informazioni aggiuntive

(*va compilato SOLO il riquadro relativo alla tipologia di iniziativa cui la presente richiesta fa riferimento*)

c1)	Data prevista/effettiva per la conclusione dei lavori:	
	Tipologia ed estremi della documentazione da cui risulta la data prevista/effettiva per la conclusione dei lavori:	
c2)	Estremi dei decreti di concessione di contributi relativi a lotti precedenti:	

Quadro IV: Dichiarazioni

AI FINI DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, CHE:
(barrare le caselle)

☐ Il provvedimento con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Ente è il seguente:
____ .

☐ L'Ente non beneficia di altri contributi regionali diversi da quelli previsti nel presente bando per gli acquisti e gli interventi edili e impiantistici.

☐ I lavori dell'intervento non si configurano come interventi di manutenzione ordinaria ai sensi dell'articolo 4, comma 2 punto a, della LR n. 19/2009 (*da compilare solo nel caso di interventi edili e impiantistici*).

☐ L'Ente dovrà garantire la copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale eventualmente assegnato per l'iniziativa.

Nel caso di enti privati:
☐ l'Ente opera nel settore socioassistenziale senza finalità di lucro.
☐ l'Ente opera nel settore socioassistenziale con finalità di lucro.

Il regime IVA è il seguente:
☐ l'IVA costituisce un costo recuperabile.
☐ l'IVA costituisce un costo non recuperabile.

☐ L'Ente è consapevole che eventuali variazioni dell'iniziativa che comportino modifiche del relativo quadro economico non determineranno l'aumento del contributo regionale.

☐ L'Ente è consapevole che qualora la spesa ammessa ai sensi dell'articolo 10 del bando dovesse risultare inferiore a quella definita nella graduatoria di cui all'articolo 9 del bando, i competenti uffici regionali procederanno alla proporzionale rideterminazione del contributo.

☐ In caso di assegnazione di contributo, l'Ente si impegna a:
- effettuare la realizzazione degli acquisti o la progettazione e la realizzazione degli interventi edili e impiantistici nel pieno rispetto delle norme di settore;
- consentire e agevolare gli eventuali controlli di cui all'articolo 15 del bando.

Quadro V: Riepilogo finale

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE RICHIESTA SI COMPONE DI:

☐ Domanda di contributo compilata, per quanto attinente, in ogni sua parte
(Quadro I, Quadro II, Quadro III, Quadro IV e Quadro V)

☐ Documentazione illustrativa dell'iniziativa oggetto della presente richiesta di contributo,
composta di n. __ elaborati grafici e n. __ relazioni illustrative,
come di seguito elencata:
____
____
____
____
____
____

☐ Copia in carta semplice del documento d'identità del sottoscrittore

Tutte le comunicazioni dovranno riportare nell'oggetto la seguente dicitura:
"Contributo strutture minori 2010 - art. 40 LR 6/2006 - ... (*titolo dell'intervento*)"

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o di uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR 445/2000.

Il sottoscritto autorizza ai sensi del D.Lgs 196/2003 il trattamento dei dati personali, anche con strumenti informatici, da parte degli uffici regionali per le finalità previste dall'articolo 40 della legge regionale n. 6/2003.

(data) ____________________

(firma)__________________________

10_32_1_DDS_TUT INQ 1750

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 28 luglio 2010 2010, n. ALP.10-1750-INAC/400

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Francesco Raccanelli.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal dr. Francesco RACCANELLI, nato a Venezia il 20 aprile 1952 e residente a Pordenone, in via Vallenoncello n. 44;

CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Francesco RACCANELLI, nato a Venezia il 20 aprile 1952 e residente a Pordenone, in via Vallenoncello n. 44.

Art. 2

Il dr. Francesco RACCANELLI, nato a Venezia il 20 aprile 1952 e residente a Pordenone, in via Vallenoncello n. 44 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 luglio 2010

GUBERTINI

10_32_1_DDS_TUT INQ 1751

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 28 luglio 2010 2010, n. ALP.10-1751-INAC/401

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luca Sabino.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'ing. Luca SABINO, nato a Udine il 22 dicembre 1972 e residente a San Vito al Tagliamento (PN), in via Gorizia n. 4;

CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Luca SABINO, nato a Udine il 22 dicembre 1972 e residente a San Vito al Tagliamento (PN), in via Gorizia n. 4.

Art. 2

L'ing. Luca SABINO, nato a Udine il 22 dicembre 1972 e residente a San Vito al Tagliamento (PN), in via Gorizia n. 4 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 luglio 2010

GUBERTINI

10_32_1_DDS_TUT INQ 1752

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 28 luglio 2010 2010, n. ALP.10-1752-INAC/402

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Walter Vallavanti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal dr. Walter VALLAVANTI, nato in Venezuela il 12 agosto 1954 e residente a Casarsa della Delizia (PN), in via Segluzza n. 65;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Walter VALLAVANTI, nato in Venezuela il 12 agosto 1954 e residente a Casarsa della Delizia (PN), in via Segluzza n. 65.

Art. 2

Il dr. Walter VALLAVANTI, nato in Venezuela il 12 agosto 1954 e residente a Casarsa della Delizia (PN), in via Segluzza n. 65 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2010

GUBERTINI

10_32_1_DDS_TUT INQ 1753

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 28 luglio 2010 2010, n. ALP.10-1753-INAC/403

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al perito ind. Paola Scotti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal perito ind. Paola SCOTTI, nata a Pordenone il 1° dicembre 1971 e residente a Pordenone, in via Vallenoncello n. 44;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al perito ind. Paola SCOTTI, nata a Pordenone il 1° dicembre 1971 e residente a Pordenone, in via Vallenoncello n. 44.

Art. 2

Il perito ind. Paola SCOTTI, nata a Pordenone il 1° dicembre 1971 e residente a Pordenone, in via Vallenoncello n. 44 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2010

GUBERTINI

10_32_1_DDS_TUT INQ 1754

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 28 luglio 2010 2010, n. ALP.10-1754-INAC/404

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al perito ind. Matteo Vallavanti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal perito ind. Matteo VALLAVANTI, nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 9 agosto 1978 e residente a Casarsa della Delizia (PN), in via Leopardi n. 3;

CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E'riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al perito ind. Matteo VALLAVANTI, nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 9 agosto 1978 e residente a Casarsa della Delizia (PN), in via Leopardi n. 3.

Art. 2

Il perito ind. Matteo VALLAVANTI, nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 9 agosto 1978 e residente a Casarsa della Delizia (PN), in via Leopardi n. 3 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2010

GUBERTINI

10_32_1_DDS_VAL IMP 1421

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 21 giugno 2010, n. 1421/VIA 399

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di ampliamento di una cava di inerti denominata "Cava Povoledo" in Comune di Cordenons (PN). Proponente: Logistica Boccato Ghiaia Srl. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16.01.08, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2600 del 18 luglio 2002 "Indirizzi operativi in materia di valutazione d'incidenza";
VISTA l'istanza depositata in data 27 maggio 2010 con la quale la ditta Logistica Boccato Ghiaia S.r.l. ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA relativamente al progetto di ampliamento di una cava di inerti denominata "Cava Povoledo" in Comune di Cordenons;
CONSTATATO che il progetto è sottoposto a VIA in quanto modifica o estensione di progetto rientrante nella categoria di cui all'allegato III lettera s) alla parte seconda al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/08: "Cave e torbiere con più di 500'000 m3/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari";
RILEVATO che l'intervento è posto nelle immediate vicinanze del SIC IT3310009 "Magredi del Cellina"e della ZPS IT3311001 "Magredi di Pordenone" e che, quindi, all'interno del procedimento di VIA di cui alla L.R. 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI gli annunci di deposito, pubblicati sul quotidiano "Il Gazzettino" in data 31 maggio 2010, pervenuto al Servizio VIA in data 31 maggio 2010;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'art. 13 della predetta L.R. 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Cordenons;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Cordenons e la Provincia di Pordenone in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di concerto col Servizio idraulica competenti per quanto riguarda gli aspetti legati all'idraulica fluviale e la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna competente in materia di tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 in merito alla localizzazione dell'intervento posto nelle immediate vicinanze del SIC IT3310009 "Magredi del Cellina"e della ZPS IT3311001 "Magredi di Pordenone" predetti;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autori-

tà interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto di ampliamento di una cava di inerti denominata "Cava Povoledo" in Comune di Cordenons, presentato da Logistica Boccato Ghiaia S.r.l., gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Cordenons;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- Direzione provinciale dei Lavori Pubblici di Pordenone di concerto col Servizio idraulica della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio Tutela Ambienti Naturali e Fauna.

A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (via Giulia 75/1, Trieste) e presso la Segreteria del Comune di Cordenons sarà depositata copia degli elaborati e chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
La documentazione del progetto è inoltre consultabile sulla pagina internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione ambiente e territorio/procedure autorizzative ambientali/Pratiche VIA on line e chiunque può prenderne visione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 giugno 2010

POCECCO

10_32_1_DPO_COORD NORM RIS AGR 1213_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 8 luglio 2010, n. 1213

LR 6/2008, art. 40, comma 13; DPReg. n. 0339/Pres./2009, art. 17, comma 5. Iscrizione, nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori, dei richiedenti che hanno frequentato il corso organizzato dalla Provincia di Pordenone.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'articolo 40, comma 13, che conferisce alla Regione, tra l'altro, l'esercizio transitorio delle funzioni di cui all'articolo 20, comma 1, lettera e), della legge regionale 6/2008, relative alla tenuta dell'Elenco dei dirigenti venatori, di seguito denominato "Elenco";
RICHIAMATO l'articolo 14, comma 6 e l'articolo 22, comma 8, della legge regionale 6/2008, i quali prevedono che i Direttori delle Riserve di caccia e i legali rappresentanti delle aziende venatorie, per essere iscritti nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori, devono partecipare al primo corso utile, rispettivamente, dall'elezione o dalla nomina, a pena di decadenza dalle funzioni dirigenziali o di revoca dell'autorizzazione;
RICHIAMATO l'articolo 29, commi 1 e 3, della legge regionale 6/2008, il quale dispone che l'attestato di frequenza e di superamento dell'esame finale dei corsi di formazione per dirigenti venatori, organizzati dalle Province anche in accordo fra loro e avvalendosi delle forme collaborative previste dalla legge regionale 1/2006, costituisce condizione per l'iscrizione nell'Elenco;
VISTO il regolamento recante, tra l'altro, modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in esecuzione dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6/2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e, in particolare, l'articolo 17, che disciplina la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco;
RICHIAMATO il citato articolo 17, il quale:
- al comma 2, stabilisce che i Direttori delle Riserve di caccia e i legali rappresentanti delle aziende venatorie presentano al Servizio la domanda d'iscrizione nell'Elenco, secondo lo schema dell'allegato D al

regolamento e corredata della documentazione prevista al successivo comma 3, entro sessanta giorni dal superamento dell'esame;
- al comma 5, dispone che il Servizio competente, previa verifica dei requisiti, iscrive il richiedente nell'Elenco entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della domanda;
PREMESSO che il Servizio competente, con note prot. dd. 8.8.08 e 19.03.10, ha provveduto a segnalare alla Provincia di Pordenone gli aventi titolo a partecipare al corso de quo;
ACQUISITA, al protocollo di questo Servizio in data 21.05.10, la determinazione del funzionario provinciale competente n. 1232 del 18.05.10, attestante la regolare frequenza dei candidati e il superamento dell'esame finale, sostenuto il 14.05.10:
DATO ATTO che le domande d'iscrizione sono pervenute al protocollo del Servizio tra il 15.06 e il 7.07.10, debitamente compilate e corredate di copia di un documento di riconoscimento in corso di validità nonché dell'attestato di frequenza e di superamento dell'esame;
VERIFICATO il possesso dei requisiti da parte degli istanti;
VISTO l'Elenco istituito con proprio decreto n. 722/2009 (BUR n. 17 dd. 29.04.09) e successivi aggiornamenti (decr. n. 723/2009, BUR n. 17 dd. 29.04.09; decr. n. 1283/2009, BUR n. 29 dd. 22.07.09; decr. n. 1960/2009, BUR n. 39 dd. 30.09.09; decr. n. 171/2010, BUR n. 9 dd. 03.03.10);
RITENUTO pertanto di iscrivere nell'Elenco i nominativi di cui al testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con d.p.reg. n. 0277/Pres./2004 - e successive modifiche - e, in particolare, l'articolo 37, relativo alle posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali n. 719 del 30.04.10, di conferimento, con decorrenza dal 01.05 e fino al 31.12.10, dell'incarico di p.o., comportante, tra l'altro, l'adozione del presente atto espressivo di volontà esterna;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6/2008 e dell'articolo 17, comma 5, del d.p.reg. n. 0339/Pres./2009, e per le motivazioni esposte in premessa, sono iscritti nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori, istituito con proprio decreto n. 722/2009, i richiedenti che hanno frequentato il corso organizzato dalla Provincia di Pordenone, i cui nominativi sono indicati nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. L'Elenco sarà successivamente aggiornato sul sito Internet della Regione, a cura del Servizio tutela ambienti naturali e fauna.
Udine, 8 luglio 2010

CADAMURO

10_32_1_DPO_COORD NORM RIS AGR 1213_2_ALL1

LR 6/2008, art. 40, comma 13; DPReg. n. 0339/Pres./2009, art. 17, comma 5. Iscrizione, nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori, dei richiedenti che hanno frequentato il corso organizzato dalla Provincia di Pordenone

n°	nominativo	data di nascita
1	BELLITTO Luigino	25.05.1956
2	BRAVIN Piergiuseppe	06.07.1962
3	BURIOLA Fioravante	13.02.1959
4	CORAN Ermano	12.11.1948
5	D'ARONCO Milla	16.07.1938
6	DE ANNA Mario	25.12.1957
7	DELLA PUTTA Antonio	06.09.1969
8	LEORATO Adriano	18.01.1955
9	POLITTI Juan Carlos	26.12.1960
10	SCUDELER Livio Apostolo	11.01.1958
11	SIEGA Gianluca	31.10.1973
12	TESOLIN Massimiliano	24.10.1959

13	ZANNIER Stefano	11.06.1971
14	ZANOT Giovanni	17.06.1951

VISTO: IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.: CADAMURO

10_32_1_DGR_1485_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2010, n. 1485
LR 25/2001, art. 3 e art. 8. Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2010 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;
VISTA la L.R. 27 novembre 2001, n. 25 "Assistenza sanitaria integrativa per mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio" che ne disciplina le modalità di erogazione nella Regione Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che l'art. 3 della L.R. n. 25/2001, al comma 1, prevede che la Giunta Regionale emani direttive in merito alle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria da concedere ai destinatari di cui all'art. 2 della predetta legge;
TENUTO CONTO di quanto stabilito nell'allegato A, facente parte integrante della deliberazione giuntale del 21.6.2002, n. 2143, recante "L.R. 25/2001, art. 3 e art. 8. Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2002 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici";
PRESO ATTO che l'art. 3, comma 2, della medesima legge regionale stabilisce che ai destinatari delle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria, "per i quali risulta comprovata l'impossibilità di attendere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana, è riconosciuta la presenza dell'accompagnatore, dagli stessi indicato, per l'intero periodo della fruizione delle prestazioni";
VISTO l'art. 8 della L.R. 25/2001 che prevede:
- al comma 2, che la Giunta regionale fissi annualmente la misura del contributo giornaliero da concedere a favore degli aventi titolo per la fruizione delle prestazioni sanitarie aggiuntive;
- al comma 3, che il contributo da concedere sia raddoppiato qualora sia riconosciuta la presenza dell'accompagnatore;
- al comma 4 che, la Giunta Regionale, individui la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo;
VISTA la deliberazione giuntale del 30 settembre 2009, n. 2176, con la quale è stata fissata la misura del contributo giornaliero per l'anno 2009;
RITENUTO di riconoscere un aumento del contributo giornaliero, raddoppiato in presenza dell'accompagnatore, pari al tasso di inflazione programmata per l'anno 2010, corrispondente al 1,5 %, come indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria (D. P. E. F.) 2009/2013;
RITENUTO di individuare la documentazione probante, che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo, nei seguenti documenti:
a) la dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite dall'assistito riportante le date corrispondenti agli effettivi giorni di cura;
b) la fattura dell'albergo, della pensione o della struttura ospitante della località prescelta, riportante le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore, se autorizzato, ed i giorni di effettiva presenza;
c) le informazioni di cui ai punti a) e b) potranno altresì essere attestate mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47 e art. 76;
CONSIDERATO che i maggiori costi per l'introduzione del nuovo regime contributivo trovano copertura, senza ulteriori oneri per il bilancio regionale, con l'utilizzo del finanziamento, già assegnato alle aziende sanitarie regionali e ricompreso negli stanziamenti del Fondo sanitario regionale di cui al programma operativo di gestione 2010, approvato con D.G.R. n. 2975 del 30.12.2009 e successive variazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, all'unanimità,

DELIBERA

1) le prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria che si configurano nelle cure climatiche, termali e

soggiorni terapeutici, vengono concesse ai destinatari di cui all'art. 2 della L.R. 27.11.2001 n. 25, tenuto conto di quanto stabilito nell'allegato A, facente parte integrante della D.G.R. n. 2143 del 21.6.2002;
2) il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio viene stabilito in Euro 44.19 (quarantaquattro/19), risultante dall'importo riconosciuto per l'anno 2009 - Euro 43,54 (quarantatre/54) - aumentato del tasso di inflazione programmata per l'anno 2010, pari al 1,5 %;
3) il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio, che necessitano dell'accompagnatore, viene stabilito in Euro 88.40 (ottantotto/40), risultante dall'importo riconosciuto per l'anno 2009 in Euro 87.10 (ottantasette/10) - aumentato del tasso di inflazione programmata per l'anno 2009, pari al 1,5 %;
4) la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo è costituita da:
a) la dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite dall'assistito riportante le date corrispondenti agli effettivi giorni di cura;
b) la fattura dell'albergo, della pensione o della struttura ospitante della località prescelta, riportante le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore, se autorizzato, ed i giorni di effettiva presenza;
c) le informazioni di cui ai punti a) e b) potranno altresì essere attestate mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47 e art. 76;
5) maggiori oneri per l'introduzione del nuovo regime contributivo trovano copertura , senza ulteriori oneri per il bilancio regionale, con l'utilizzo del finanziamento, già assegnato alle aziende sanitarie regionali e ricompreso negli stanziamenti del fondo sanitario regionale di cui al programma operativo di gestione 2010, approvato con D.G.R. n. 2975 del 30.12.2009 e successive variazioni;
6) il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_32_1_DGR_1486_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2010, n. 1486
Recepimento dell'Intesa n. 99/CU del 30/10/2007 sancita in Conferenza Unificata e dell'Accordo Stato-Regioni rep. atti n. 178/CSR del 18/09/2008 e approvazione delle procedure adottate dalla Regione Friuli Venezia Giulia per gli "Accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 recante: "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
VISTO lo Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il T.U. delle Leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza approvato con DPR 309/90 e, in particolare, l'art. 125 relativo agli accertamenti di assenza di tossicodipendenza;
VISTA la Legge n.123 del 3 Agosto 2007, relativa alle "misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia";
VISTA l' Intesa decretata in sede di Conferenza Unificata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 30 Ottobre 2007 in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza nelle mansioni a rischio (rep. Atti n. 99/CU);
VISTO il Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 (attuazione dell'articolo 1 della L. 123/2007) e, in particolare, l'art. 41, comma 4 in materia di sorveglianza sanitaria;
VISTO l'Accordo sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 18 Settembre 2008, ai sensi dell'art. 8, comma 2 dell'Intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza perfezionata nella Conferenza Unificata del 30 Ottobre 2007;

VISTO la DGR n. 531/2006 recante prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell' ambito del servizio sanitario nazionale . approvazione del tariffario regionale per le prestazioni specialistiche ambulatoriali , ivi compresa la diagnostica strumentale e di laboratorio ;
RITENUTO necessario recepire l'Intesa stipulata in Conferenza Unificata tra lo Stato, le Province Autonome di Trento e Bolzano del 30 Ottobre 2007 in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza nelle mansioni a rischio (Rep. Atti 99/CU) e l'Accordo sancito in sede di Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 18 Settembre 2008, recante "Procedure per gli Accertamenti Sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ";
PRESO ATTO che l'Area di intervento dei servizi sanitari territoriali ed ospedalieri della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali in collaborazione con un gruppo tecnico di esperti ha elaborato le indicazioni procedurali di accertamento riportate nell'Allegato 1 della presente Deliberazione;
RITENUTO che il documento di cui all'Allegato 1 della presente Deliberazione ha la finalità di consentire ai competenti servizi delle Aziende per i servizi sanitari del Friuli Venezia Giulia e ai Medici Competenti operanti nella Regione Friuli Venezia Giulia, l'applicazione uniforme e condivisa delle procedure previste dalla normativa vigente per l'accertamento di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope per i lavoratori da adibire o adibiti alle mansioni a rischio di cui all'allegato 1 del Provvedimento CU 99/2007;
RITENUTO che le Aziende per i servizi sanitari del Friuli Venezia Giulia debbano assolvere a quanto indicato nell'Allegato 1, nel rispetto dei tempi e delle competenze assegnate;
RITENUTO di dover fissare le tariffe per gli accertamenti onnicomprensive, come riportate nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, nel rispetto di quanto determinato nel Nomenclatore Tariffario Regionale;
RITENUTO infine necessario approvare l'Allegato 1 della presente Deliberazione, parte integrante della stessa, e recante " Procedure adottate dalla Regione Friuli Venezia Giulia per gli Accertamenti Sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi applicative del Provvedimento n. 99/CU 30/10/2007 (Gazzetta Ufficiale n.266 del 15/11/2007) e dell'Accordo Stato-Regioni rep. Atti n. 178 del 18 settembre 2008", al fine di consentire ai soggetti interessati un'applicazione omogenea sul territorio regionale delle disposizioni ivi contenute;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali,
all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che integralmente si richiamano
1. di recepire l'Intesa stipulata in Conferenza Unificata tra lo Stato, le Province Autonome di Trento e Bolzano del 30 Ottobre 2007 in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza nelle mansioni a rischio (Rep. Atti 99/CU);
2. di recepire l'Accordo sancito in sede di Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 18 Settembre 2008 rep. Atti n. 178 del 18/09/2008 ;
3. di approvare l'Allegato 1 della presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e costitutiva, recante in oggetto "Procedure per gli Accertamenti Sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi";
4. di approvare le tariffe per gli accertamenti, indicate nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
6. La presente Deliberazione è esecutiva dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_32_1_DGR_1486_2_ALL1

Allegato 1

Procedure adottate dalla Regione Friuli Venezia Giulia per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi applicative del Provvedimento n. 99/CU 30/10/2007 (Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15/11/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008

Indice

INTRODUZIONE

Le indicazioni procedurali e di accertamento previste dal presente documento si rendono necessarie in quanto applicative del Provvedimento n. 99 approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni il 30 ottobre 2007 "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza" e dell'Accordo approvato dalla Conferenza Unificata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 18 settembre 2008 (BURL del 28.10.08 n. 40 - parte II) sul documento recante "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi".

Le indicazioni sottoriportate sono state elaborate dall'Area di intervento dei servizi sanitari territoriali ed ospedalieri e dall'Area di prevenzione e promozione della salute della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali in collaborazione con un gruppo tecnico di esperti.
Il presente documento ha la finalità di consentire ai competenti servizi delle Aziende per i servizi sanitari del Friuli Venezia Giulia e ai Medici Competenti operanti nella Regione Friuli Venezia Giulia, l'applicazione uniforme e condivisa delle procedure diagnostiche e medico legali per l'accertamento di assenza di tossicodipendenza per i lavoratori da adibire o adibiti alle mansioni a rischio di cui all'allegato 1 del Provvedimento CU 99/2007.

Nella predisposizione delle presenti procedure, si è tenuto conto:

- delle indicazioni contenute nelle "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi" approvate con Accordo dalla Conferenza Unificata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 18 settembre 2008 (BURL del 28.10.08 n. 40 – parte II);
- dell'attuale organizzazione del Servizio Sanitario della Regione Friuli Venezia Giulia;
- della necessità di effettuare gli accertamenti in modo tale da garantire la privacy, il rispetto e la dignità della persona sottoposta ad accertamento che non deve in alcun modo essere lesivo della libertà individuale o teso ad allontanare la persona dall'attività lavorativa;
- del fatto che, a specifica di quanto riportato nelle premesse dell'Intesa C.U. del 30 ottobre 2007 ed in coerenza con il d.lgs. n. 81/08 in materia di sicurezza sul lavoro, relativamente al fatto che i lavoratori debbano essere sottoposti ad accertamento "prima dell'assunzione in servizio", tale accertamento non è da intendere come accertamento "pre-assuntivo" ma come "visita medica preventiva" post assuntiva da eseguire comunque sul lavoratore prima di essere adibito al servizio lavorativo nella mansione specifica a rischio;
- della necessità del rispetto delle norme di garanzia circa l'oggetto dell'accertamento, particolarmente importante per gli eventuali risvolti in contenzioso per il lavoratore, per l'accertatore e per il datore di lavoro;
- della necessità di contenere i tempi e i relativi costi a carico dei datori di lavoro e di proporre procedure ed accertamenti facilmente accessibili, che concretamente permettano di fornire gli indispensabili elementi di valore obiettivo e scientifico;
- dell'importanza di affiancare l'intervento accertativo all'intervento preventivo ed informativo, prevedendo la programmazione e la realizzazione nei luoghi di lavoro, ove si esplicano le mansioni a rischio di cui al presente atto, azioni di prevenzione mirate a coinvolgere, informare ed educare i lavoratori circa le finalità degli accertamenti e degli eventuali percorsi di trattamento che possono essere intrapresi, in caso di assunzione e/o di dipendenza da sostanze;
- della letteratura scientifica internazionale, delle linee guida e delle raccomandazioni in materia;
- della necessità di definire procedure operative che: a) siano realisticamente applicabili, b) individuino elementi obiettivi e scientificamente validi di supporto alla valutazione clinica, c) fungano da supporto al giudizio diagnostico e certificativo finale, d) definiscano in modo chiaro e dettagliato le azioni da attuare e le responsabilità di ognuna delle parti coinvolte nel processo

1. ADEMPIMENTI PROCEDURALI A CARICO DELLE A.S.S.

Entro novanta (90) giorni dalla comunicazione dell'avvenuta approvazione del presente atto le Aziende per i servizi sanitari del Friuli Venezia Giulia mediante provvedimento formale da trasmettere all'Area di intervento dei servizi sanitari territoriali ed ospedalieri della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali provvederanno a :

a. identificare il/i Servizio/i Tossicodipendenze (di seguito Ser.T.) del proprio ambito territoriale abilitato/i quale/i "strutture sanitarie competenti", ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Provvedimento n. 99 del 30 ottobre 2007 della Conferenza Unificata "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza";

b. adottare le modalità organizzative e procedurali interne necessarie per l'applicazione del presente atto;

Le Aziende per i servizi sanitari provvedono inoltre a:

- trasmettere il presente Atto ai Medici Competenti delle imprese insistenti sul territorio di propria competenza;
- promuovere, anche in collaborazione con i Dipartimenti di Prevenzione / Servizi per le Dipendenze, incontri dedicati al tema, al fine di diffondere le dovute conoscenze tra il personale sanitario impegnato negli accertamenti;
- presentare il documento alle Associazioni datoriali e alle OO.SS. , anche per raccomandare la corretta gestione delle procedure secondo le indicazioni riportate nel presente atto;

2. PROCEDURE ACCERTATIVE DI I LIVELLO

L'iter procedurale si compone di due livelli in relazione alla necessità di istituire un primo livello di accertamenti da parte del Medico Competente ed un secondo livello di approfondimento diagnostico-accertativo a carico delle strutture sanitarie competenti di cui all'art. 2 e all'art. 6 dell'Intesa C.U. 30 ottobre 2007.

2.1 - Modalità di attivazione degli accertamenti e adempimenti da parte del datore di lavoro

I datori di lavoro avranno cura di assicurare i programmi di accertamenti sull'uso di sostanze in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi coniugando il livello dei controlli sanitari con il livello di informazione e prevenzione. A tal fine, e per garantire la corretta partecipazione dei lavoratori a tali iniziative, sarà elaborato un documento aziendale dedicato, che definisca, oltre che le procedure di applicazione della normativa nelle aziende, anche azioni preventive, promozionali ed educative con riferimento ai rischi connessi all'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope nell'espletamento di mansioni a rischio, anche in relazione al fenomeno degli infortuni stradali in itinere. Tale documento, compreso nel documento di valutazione dei rischi, sarà condiviso con le rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza, e sarà presentato ai lavoratori in assunzione o comunque adibiti a mansioni pericolose.

Il datore di lavoro, così come identificato dall'art. 2, lettera b, del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, comunica per iscritto al Medico Competente l'elenco dei nominativi dei lavoratori da sottoporre agli accertamenti in base alla lista delle mansioni descritte in Allegato I al Provvedimento n. 99/CU del 30 ottobre 2007 e riportate nell'allegato A del presente testo.

La comunicazione dovrà essere effettuata alla prima attivazione delle procedure di cui al presente atto, per tutti i lavoratori addetti alle mansioni di cui sopra e, successivamente, periodicamente e tempestivamente aggiornata in riferimento ai nuovi assunti ed ai soggetti che abbiano cessato di svolgere mansioni a rischio.

La comunicazione dell'elenco dei nominativi dei lavoratori da sottoporre agli accertamenti dovrà essere effettuata comunque con frequenza minima annuale e secondo i criteri di seguito descritti:

- **Accertamento pre-affidamento della mansione**: la persona viene sottoposta ad accertamento preventivo dell'idoneità alla mansione prima dell'affidamento e dello svolgimento della mansione a rischio. E' necessario un risultato negativo per confermare l'assenza di controindicazioni, prima di un eventuale inizio dell'attività. Questa valutazione non può essere considerata ed effettuata come accertamento pre-assuntivo, coerentemente con quanto previsto dal D.lgs. n. 81/08 in materie di sicurezza sul lavoro.
- **Accertamento periodico**: il lavoratore è sottoposto ad accertamento periodico, di norma con frequenza annuale, atto alla verifica dell'idoneità alla mansione a rischio. In situazione di elevata numerosità dei soggetti da sottoporre a controllo, va tenuto conto, inoltre, che nel rispetto dei programmi di accertamento si dovranno garantire le caratteristiche di non prevedibilità da parte dei lavoratori della data di effettuazione dell'accertamento e, contemporaneamente, si dovrà escludere la possibilità di scelta volontaria dei candidati agli accertamenti da parte del datore di lavoro. Pertanto, il datore di lavoro, sulla base della lista completa precedentemente presentata al Medico Competente, seleziona i lavoratori da inviare e sottoporre di volta in volta agli accertamenti previsti, mediante l'utilizzo di un processo casuale di individuazione che escluda la possibilità di scelta volontaria da parte del datore di lavoro stesso. Tutto questo deve avvenire compatibilmente con le esigenze lavorative e di programmazione aziendale, garantendo nel contempo la medesima partecipazione di tutti i lavoratori al programma di accertamento periodico;
- **Accertamento per ragionevole dubbio**: in adeguamento alle direttive comunitarie in materia, il lavoratore viene sottoposto ad accertamento di idoneità alla mansione anche (oltre al controllo sanitario periodico) quando sussistano indizi o prove di una sua possibile assunzione di sostanze stupefacenti tabellate. Le segnalazioni di ragionevole dubbio, in via cautelativa e riservata, vengono fatte dal datore di lavoro o suo delegato in forma scritta, al Medico Competente che provvederà a

verificare la fondatezza del ragionevole dubbio e, se del caso, ad attivare gli accertamenti clinici previsti di sua competenza;

- **Accertamento dopo un incidente:** il lavoratore deve essere sottoposto ad accertamento di idoneità alla mansione successivamente ad un incidente alla guida di veicoli o di mezzi a motore durante il lavoro e/o che destino il ragionevole dubbio di avere subito l'infortunio sotto l'effetto di sostanze psicotrope o stupefacenti;
- **Accertamento di follow up (monitoraggio cautelativo) e/o per il reintegro nella mansione a rischio, dopo un periodo di sospensione dovuto a precedente esito positivo**: il lavoratore, prima del suo rientro nella mansione a rischio, dovrà comunque essere controllato ad intervalli regolari dopo la sospensione per esito positivo per assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope. Questo al fine di verificare nel tempo il permanere dello stato di non assuntore (monitoraggio cautelativo). Gli accertamenti tossicologici andranno eseguiti con periodicità almeno mensile per un periodo minimo di 6 mesi.

Il datore di lavoro è tenuto a comunicare al lavoratore la data ed il luogo degli accertamenti, con un preavviso di non più di un giorno dalla data stabilita per l'accertamento.

A seguito degli accertamenti di cui al presente testo, il Medico Competente comunicherà gli esiti degli stessi al datore di lavoro che provvederà:

1. A mantenere il lavoratore alle mansioni assegnate, in caso di comunicazione di ***"idoneità allo svolgimento della mansione"***;
2. A sospendere, temporaneamente e in via cautelativa, nel rispetto della dignità e della privacy della persona, il lavoratore dalle mansioni a rischio, in caso di comunicazione di ***"inidoneità temporanea allo svolgimento della mansione"***. In questo caso:
   - Informerà il lavoratore della possibilità di richiedere, con oneri a carico del medesimo lavoratore, la revisione del giudizio mediante formale richiesta da inviare al Medico Competente entro ***10 giorni*** dalla comunicazione di inidoneità di cui sopra.
   - Verificherà l'invio da parte del Medico Competente, del lavoratore agli accertamenti di II livello.
3. A sospendere il lavoratore dalle mansioni a rischio in caso di comunicazione di "***impossibilità materiale a svolgere gli accertamenti***", conseguente al rifiuto del lavoratore di sottoporsi agli accertamenti.
4. A garantire il mantenimento del posto di lavoro al lavoratore avviato a programmi di cura e riabilitazione di cui all'art. 124 del DPR 309/90 e sue successive modificazioni.

2.2 Iter degli accertamenti di I livello

2.2.1 - *Adempimenti del Medico Competente*

Entro trenta (30) giorni dal ricevimento dell'elenco dei nominativi dei lavoratori da sottoporre agli accertamenti, trasmesso dal datore di lavoro, il Medico Competente stabilisce il cronogramma per gli accessi dei lavoratori agli accertamenti, definendo date e luogo di esecuzione degli stessi in accordo con il datore di lavoro, tenuto conto della numerosità dei lavoratori da sottoporre ad accertamento. Sarebbe opportuno che il giorno dedicato all'accertamento non corrisponda allo stesso giorno nel quale il Medico Competente svolge la visita stabilita per le attività di sorveglianza sanitaria di routine.

Entro i medesimi 30 giorni il Medico Competente trasmette formalmente al datore di lavoro il cronogramma degli accessi per gli accertamenti.

Ove il lavoratore non si presenti all'accertamento per giustificati e validi motivi debitamente documentati, lo stesso dovrà essere riconvocato per essere sottoposto agli accertamenti secondo la prassi ordinaria.

Ove il lavoratore non si presenti agli accertamenti senza aver prodotto documentata e valida giustificazione sarà sottoposto a tre controlli tossicologici a sorpresa nei trenta (30) giorni successivi o ad osservazioni di maggior durata in base alle situazioni di ragionevole dubbio riscontrate dal Medico Competente stesso.

In caso di rifiuto del lavoratore a sottoporsi agli accertamenti, il Medico Competente invierà al datore di lavoro una comunicazione di"***impossibilità materiale a svolgere gli accertamenti***".

L'accertamento del Medico Competente comprende: ***visita medica*** e ***test tossicologico-analitici***.

2.2.2 - ***Indicazioni per la visita medica***

Il Medico Competente dovrà richiedere al lavoratore di autocertificare (informato delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti) se lo stesso sia stato o meno sottoposto a:
- eventuali pregressi trattamenti sociosanitari per tossicodipendenza, presso strutture pubbliche e/o private;
- eventuali interventi in Pronto Soccorso o in strutture di ricovero per il trattamento di patologie correlate all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- eventuali precedenti accertamenti medico-legali per uso di sostanze stupefacenti o psicotrope;

Il Medico Competente dovrà, in particolare, valutare:
- eventuali notizie relative ad infortuni lavorativi e/o incidenti avvenuti in ambito lavorativo e non;
- eventuali ritiri della patente di guida e/o del porto d'armi a seguito di precedenti accertamenti medico-legali;
- eventuali segni obiettivi di assunzione abituale di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- eventuali segni o sintomi suggestivi per intossicazione in atto da sostanze stupefacenti o psicotrope;

Qualora il Medico Competente rilevi alla visita elementi clinico-anamnestici indicativi d'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope rilascerà giudizio di *"temporanea inidoneità alla mansione"* e invierà il lavoratore alle strutture sanitarie competenti di cui all'art. 2 e all'art. 6 dell'Intesa C.U. 30 ottobre 2007, per gli ulteriori accertamenti di II livello, non effettuando in tal caso test tossicologico-analitici.
Qualora il medico competente non rilevi i citati elementi procederà con il test tossicologico analitico.

2.2.2 - ***Test tossicologico-analitico: indicazioni generali e valori soglia***

La raccolta del campione biologico deve avvenire nel rispetto della dignità della persona. La matrice biologica è **"*l'urina*"**.

La raccolta del campione biologico deve essere effettuata sotto controllo del Medico Competente, o di altro operatore sanitario dallo stesso formalmente delegato o, nel caso dell'invio ad un laboratorio di cui al punto 2.2.4.3, dagli operatori sanitari di queste strutture.

Il sanitario addetto alla raccolta dovrà adottare misure necessarie per accertare la sicura appartenenza al soggetto del campione ed ogni accorgimento per evitarne la manomissione.
Il soggetto in accertamento, di norma, non potrà uscire dal locale adibito alla raccolta del materiale biologico, fino a che non avrà prodotto una quantità di urina di almeno ***40/60 ml***; ove la persona richieda di uscire il contenitore in cui è conservato il campione incompleto dovrà esser sigillato e riaperto solo alla presenza del soggetto per la successiva integrazione del campione in un nuovo contenitore.
L' urina deve essere raccolta in appositi contenitori monouso di plastica, dotati di tappo a chiusura ermetica antiviolazione o, diversamente, atti ad essere chiusi e sigillati con sigillo adesivo a nastro non rinnovabile.

Al fine di evitare un inquinamento e/o adulterazione del campione urinario raccolto, sarà cura del sanitario addetto di stoccare le urine come segue:

1. 10/20 ml di urine in un contenitore corrispondente alla aliquota A, per effettuare il test di screening con metodica immunochimica;
2. 15/20 ml di urine in un contenitore corrispondente alla aliquota B per l'eventuale test di conferma in cromatografia accoppiata a spettrometria di massa;
3. 15/20 ml di urine in un contenitore corrispondente alla aliquota C per l'eventuale test di revisione in cromatografia accoppiata a spettrometria di massa.

Su tutti i contenitori prodotti devono essere riportati, chiaramente leggibili, il nome e cognome del lavoratore e del Medico Competente, la data e l'ora del prelievo.

Il sanitario addetto ed il lavoratore sono tenuti ad apporre la propria firma sull'etichetta di ogni contenitore di urine prodotto.

I test immunochimici devono essere considerati positivi al superamento delle concentrazioni soglia ***(cut-off)*** espresse in ng/ml e riportate in Tabella 1.

TABELLA 1 - CUT-OFF PER ALIQUOTA A (*matrice urinaria*)	
CLASSI DI SOSTANZE	CUT-OFF (ng/ml)
Oppiacei metaboliti	300
Cocaina metaboliti	300
Cannabinoidi metaboliti (THCCOOH)	50
Amfetamina – Metamfetamina	500
MDMA	500
Metadone	300

In caso di trasporto al laboratorio, i contenitori devono essere inseriti in apposito contenitore termico dotato di adeguato elemento refrigerante.

Il trasporto dei campioni al laboratorio deve avvenire secondo le vigenti norme e comunque entro e non oltre le 24 ore dal prelievo.

Il Medico Competente o altro operatore sanitario addetto, sono tenuti altresì a compilare triplice copia del verbale, indicando in forma chiaramente leggibile:

a. il luogo, la data e l'ora del prelievo;
b. quantità di urina raccolta;
c. le generalità del Medico Competente e/o del sanitario addetto;
d. le generalità del lavoratore;
e. l'elenco dei farmaci che il medesimo abbia eventualmente dichiarato di aver assunto negli ultimi sette giorni sia per via sistemica, che per via orale, nonché per via topica;
f. eventuali dichiarazioni aggiuntive richieste dal lavoratore e/o ritenute opportune dal Medico Competente.

Il verbale deve essere firmato dal Medico Competente/sanitario addetto e controfirmato dal lavoratore che attesta, in tal modo, la corretta esecuzione del prelievo urinario, del valido stoccaggio del materiale biologico da lui prodotto e delle procedure di registrazione attuate.

Delle tre copie del verbale una è consegnata al lavoratore, una è conservata dal Medico Competente/sanitario addetto e una è da inserire nel contenitore termico che deve pervenire, entro e non oltre 24 ore dal prelievo laboratorio analisi individuato

Il Medico Competente/sanitario addetto è responsabile della custodia e conservazione dei campioni fino alla loro spedizione al laboratorio; dalla consegna dei campioni è il laboratorio individuato che diviene responsabile della loro custodia e conservazione.

La catena di custodia deve consentire di:
a) identificare chi ha prelevato campione;
b) identificare chi ha consegnato il campione;
c) identificare chi ha accettato il campione;
d) identificare l'ubicazione del campione;
e) conoscere tutti i nominativi di chi lo ha movimentato fino alla restituzione e/o allo smaltimento;

f) risalire alla data di ogni movimentazione.

L'apertura del contenitore termico contenente i campioni urine avviene al laboratorio individuato che è tenuto ad accertare sia l'integrità dei campioni sia la loro corrispondenza al verbale di prelievo e, in caso di riscontro di non conformità, a redigere un apposito verbale che deve essere trasmesso al Medico Competente.

Se il laboratorio effettua le analisi entro 24 ore dalla consegna, i campioni biologici potranno esser conservati in frigo a +4 °C; diversamente dovranno essere conservati a -20 °C. Si precisa, inoltre, che per i campioni risultati positivi, sia nei test di screening che nell'analisi di conferma, va prevista la conservazione dell'aliquota destinata all'eventuale analisi di revisione per un periodo minimo di 90 giorni.

In caso di negatività del test immunochimico di screening, non si procederà a nessun altro esame e si provvederà allo smaltimento dei campioni biologici secondo le normative vigenti, e in ogni caso dopo aver prodotto una registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti.

In caso di positività del test immunochimico di screening, si procederà all'invio delle aliquote B e C al laboratorio in grado di effettuare il test di conferma, che ha valore dirimente.

Il laboratorio dovrà comunicare, entro 10 giorni dalla consegna dei campioni, gli esiti delle analisi al Medico Competente.

In caso di esito:

1. ***negativo*** del test immunochimico, ovvero del test di conferma, il Medico Competente, qualora anche la valutazione clinico-anamnestica abbia già dato esito negativo, potrà rilasciare giudizio di ***"idoneità alla mansione* per quanto attiene gli accertamenti previsti dal Provvedimento n. 99/CU 30/10/2007 (Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15/11/2007)"** comunicandolo per iscritto al datore di lavoro ed al lavoratore;
2. ***positivo*** del test immunochimico, ovvero del test di conferma, il Medico Competente, anche in caso di valutazione clinico-anamnestica ad esito negativo, comunicherà per iscritto al datore di lavoro ed al lavoratore il giudizio di ***"temporanea inidoneità alla mansione* per quanto attiene gli accertamenti previsti dal Provvedimento n. 99/CU 30/10/2007 (Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15/11/2007)"**

2.2.2 - ***Opzioni per l'esecuzione degli accertamenti tossicologici di I livello***

2.2.4.1 – 1ª *opzione: raccolta del campione per esecuzione del test immunochimico rapido da parte del Medico Competente.*

Effettuata la visita medica, il Medico Competente o altro sanitario, suo delegato, provvederà alla raccolta del campione di urina così come specificato al punto 2.2.3.

Nel caso in cui il sanitario voglia eseguire un test immunochimico rapido "*on site*" e per adempiere a ciò si avvalga di contenitori monouso di plastica pluripartiti, dotati sia di tappo a chiusura ermetica antiviolazione, che settati in più scomparti separati e dotati di tappo a chiusura antiadulterazione, deve considerare lo scomparto nel quale le urine sono venute a contatto con i reattivi del test immunochimico rapido come aliquota A ed, invece, gli scomparti nei quali le urine non sono venute a contatto con i reattivi utilizzati per il test rapido, impiegabili come aliquote B e C. In ogni caso le urine venute in contatto con i reattivi immunochimici rapidi, non dovranno essere inviati in laboratorio per i successivi accertamenti.

Eseguirà quindi direttamente il test immunochimico rapido sulla aliquota A per le classi di sostanze sopra specificate, accertandosi preventivamente sia della corrispondenza delle concentrazioni soglia del kit utilizzato ai ***cut-off*** riportati in Tabella 1 che della adeguatezza dello stesso a produrre in ogni caso una registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti.

Ove il test immunochimico rapido effettuato sulla aliquota A risulti positivo per una o più classi di sostanze, il sanitario provvederà ad inviare i campioni di urine corrispondenti rispettivamente alla aliquota B e C al laboratorio analisi in apposito contenitore termico dotato di adeguato elemento refrigerante di cui al punto 2.2.3.

Dovrà altresì allegare verbale di accompagnamento di cui al punto 2.2.3, congiuntamente alla refertazione del test immunochimico rapido effettuato.

2.2.4.2 – 2^a *opzione: raccolta del campione a cura del Medico Competente ed esecuzione in laboratorio del test immunochimico*

Effettuata la visita, il Medico Competente o altro sanitario, suo delegato, provvederà alla raccolta del campione che suddividerà in tre distinti contenitori, corrispondenti rispettivamente alle aliquote A, B e C come già illustrato.

Provvederà altresì alla trasmissione dei tre contenitori al laboratorio individuato che utilizzerà l'aliquota A per il test immunochimico.

Le altre due aliquote saranno utilizzate per l'analisi di conferma (B), obbligatoria in caso di positività del test immunochimico, e per l'analisi di revisione (controanalisi su aliquota C) qualora richiesta dal lavoratore.

Le modalità di prelievo e di verifica del campione biologico raccolto, i contenitori monouso utilizzabili, le procedure di stoccaggio e conservazione, la redazione del verbale di accompagnamento, il trasporto dei campioni, sono quelle già descritte al punto 2.2.3.

2.2.4.3 – 3^a *opzione: raccolta del campione ed esecuzione del test da parte di struttura competente*

Effettuata la visita medica, il Medico Competente potrà indirizzare il lavoratore direttamente al laboratorio, per la raccolta dei campioni urinari, solo nel caso in cui il laboratorio individuato sia provvisto di idoneo ambiente per la raccolta dei campioni urinari, possa effettuare un "controllo a vista" e possa assicurare ogni accorgimento per evitare la manomissione del campione stesso e la catena di custodia dei campioni raccolti in conformità al presente atto..

Le modalità di prelievo e di verifica del campione biologico raccolto, i contenitori monouso utilizzabili, le procedure di stoccaggio e conservazione, la redazione del verbale di accompagnamento, il trasporto dei campioni, la comunicazione dell'esito delle analisi al Medico Competente, sono quelle già descritte al punto 2.2.3.

3. PROCEDURE ACCERTATIVE DI II LIVELLO DA PARTE DEL SER.T.

Gli accertamenti clinici e tossicologici di secondo livello devono svolgersi di norma non oltre i 30 giorni dal momento della richiesta.

L'intervento accertativo di II livello è attuato dal Ser.T.

Il lavoratore può giungere agli accertamenti di II livello solo dopo aver eseguito gli accertamenti di I livello previsti dal presente documento e il cui esito sia stato positivo.
La finalità generale, oltre a quella di stabilire se vi sia o vi sia stato uso di sostanze, è di definire la tipologia di sostanze utilizzate, le modalità di assunzione e la frequenza (per quanto possibile da ricostruire sulla base delle dichiarazioni del soggetto sottoposto ad accertamenti). Oltre a questo sarà necessario definire se vi sia o no stato di dipendenza, al fine di proporre al lavoratore un appropriato percorso di cura e riabilitazione secondo quanto previsto dall'art. 124 del DPR n. 309/90.
L'intervento del Ser.T. prevista si compone di tre macroaree:

1. Accertamenti clinici
2. Accertamenti tossicologico-analitici
3. Certificazione

3.1 – Accertamenti clinici

Gli accertamenti clinici si compongono di due fasi: anamnestica-clinico-documentale e clinico-obiettiva.

3.1.1 – *Fase Anamnestica e Clinico-Documentale*

L'acquisizione dei dati anamnestici deve fondarsi su esperienza clinica specialistica nell'ambito delle dipendenze e sulla capacità di instaurare un adeguato setting relazionale e accertativo.È propedeutica, inoltre, a verificare, in base alle dichiarazioni del soggetto:

- la sussistenza o l'esclusione di documentazione attestante o correlabile a condizioni di uso/abuso/dipendenza da sostanze stupefacenti o psicotrope;
- la sussistenza di stati o condizioni cliniche generali giustificanti terapie farmacologiche in atto con possibile interferenza con gli accertamenti tossicologici.

A tale scopo sono esaminate eventuali certificazioni, esibite dal soggetto in esame, rilasciate dalle strutture sanitarie regionali indicanti diagnosi di disturbo da uso di sostanze psicoattive, eventuale comorbidità psichiatrica o internistico/infettivologica, esiti di monitoraggi chimico-tossicologici, terapie mono o multimodali praticate, farmacologiche (sostitutive, psicotrope o aspecifiche) e/o psicologiche e/o interventi socio-riabilitativi.

3.1.2 – *Fase Clinico-Obiettiva*

L'esame obiettivo è finalizzato all'accertamento dei seguenti elementi collegabili ad un eventuale uso/abuso/dipendenza da sostanze xenobiotiche:

- eventuali segni e/o sintomi fisici e psichici di assunzione abituale e/o saltuaria di sostanze stupefacenti o psicotrope, farmaci compresi;
- eventuali segni e/o sintomi fisici e psichici di intossicazione in atto da sostanze stupefacenti o psicotrope, farmaci compresi;
- eventuali segni e/o sintomi fisici e psichici di intossicazione cronica da sostanze stupefacenti o psicotrope, farmaci compresi;
- eventuali segni e/o sintomi fisici e psichici relativi a patologie correlabili all'uso/abuso/dipendenza acuta e/o cronica da sostanze ad azione psicotropa;
- eventuale sindrome di astinenza in atto.

In entrambe le fasi sopra descritte ed al fine di attuare un processo di diagnosi multidisciplinare dell'eventuale stato di uso/abuso/dipendenza del lavoratore in esame, il medico del Ser.T. può avvalersi anche dell'intervento di altro personale specialistico del Ser.T. stesso, che a sua volta potrà utilizzare strumenti diagnostici opportuni.

3.2 – Accertamenti Tossicologico-Analitici

L'accertamento chimico-tossicologico può essere effettuato utilizzando entrambe le matrici biologiche urinaria e cheratinica.

3.2.1 - *Matrice Urinaria*

La struttura sanitaria competente dovrà provvedere **al prelievo di nuovi campioni** in numero e per un periodo di osservazione idoneo a formulare una corretta diagnosi clinica secondo le modalità già previste al punto 2.2.3.
La raccolta dei campioni prevede sempre lo stoccaggio in tre aliquote A, B e C e così come indicato al punto 2.2.3.

L'aliquota A corrisponde al test di screening e, in caso di positività, viene effettuato il test di conferma sulla aliquota B; l'eventuale test di revisione, su richiesta del lavoratore e a carico economico dello stesso, viene effettuata sull'aliquota C.

I risultati del test di screening per essere considerati positivi, dovranno corrispondere a concentrazioni superiori ai valori soglia indicati in Tabella 1.

Il test di conferma va eseguito con metodi cromatografici accoppiati alla spettrometria di massa con i valori di concentrazioni soglia (cut-off) per le singole sostanze al fine di confermare il risultato positivo rilevato allo screening o, comunque, di indicare una positività non rilevata al test di screening.

Il test di revisione, richiedibile dal lavoratore al fine della verifica del precedente riscontro di positività, si avvale dei medesimi metodi e fa riferimento ai medesimi cut-off del test di conferma.

I risultati del test di conferma e di revisione per essere considerati positivi, dovranno corrispondere a concentrazioni superiori ai valori soglia indicati in Tabella 2:

TABELLA 2 CUT-OFF PER ALIQUOTA B e C (*matrice urinaria*)	
CLASSI DI SOSTANZE	CUT-OFF (ng/ml)
Oppiacei metaboliti (morfina, codeina, 6-acetilmorfina)	100
Cocaina e metaboliti	100
Cannabinoidi metaboliti (THCCOOH)	15
Amfetamina ed analoghi (metamfetamina, MDMA, MDA, MDEA)	250
Metadone	100
Buprenorfina	5

I campioni di urine corrispondenti rispettivamente alla aliquota B e C sono allestiti ed inviati al laboratorio secondo le modalità già descritte al punto 2.2.3.

Il medico o altro operatore sanitario dallo stesso formalmente delegato, sono tenuti altresì a compilare e firmare, in triplice copia, il verbale di cui al punto 2.2.3.

Il laboratorio dovrà comunicare, entro 10 giorni lavorativi dalla consegna dei campioni, gli esiti delle analisi di screening al Ser.T. Gli stessi tempi sono previsti in caso di test di conferma.

3.2.2 - *Matrice Cheratinica*

Contestualmente alla raccolta e stoccaggio del campione biologico urinario, il Ser.T. pone in essere tutte le

procedure idonee alla raccolta della matrice cheratinica (capello o, se di lunghezza inferiore a 5 cm, pelo ascellare o pubico), prelevata in duplice campione:

- il primo, denominato A, verrà utilizzato per gli accertamenti analitici in *GC/MS* o *LC/MS*
- il secondo, denominato B, verrà conservato per eventuale controanalisi richiesta dal lavoratore.

La raccolta delle matrici cheratiniche verrà effettuata secondo le linee guida delle società scientifiche riconosciute a livello nazionale e/o internazionale e secondo le seguenti indicazioni di massima.

Il verbale di prelievo segue le medesime indicazioni della matrice urinaria, riportando anche l'indicazione del colore dei capelli e di eventuali trattamenti cosmetici.

Il campione biologico di prima scelta da utilizzare per il test sulla matrice cheratinica è rappresentato dal capello. Solo in caso di impossibilità a prelevare correttamente la quantità di campione di capello previsto, si opta per raccolta del campione pilifero.
Le modalità di prelievo e di verifica dei campioni biologici raccolti, i contenitori monouso utilizzabili, le procedure di stoccaggio e conservazione, la redazione del verbale di accompagnamento, il trasporto dei campioni, la comunicazione dell'esito delle analisi al Medico Competente, sono sovrapponibili a quelle descritte precedentemente nel punto 2.2.3.

I test di conferma analitici in *GC/MS* o *LC/MS* della matrice cheratinica devono essere considerati positivi al superamento delle concentrazioni soglia ***(cut-off)*** espresse in ng/ml e riportate in Tabella 3.

TABELLA 3 CUT-OFF PER ALIQUOTA A e B (*matrice cheratinica*)	
CLASSI DI SOSTANZE	CUT-OFF (ng/mg)
Oppiacei metaboliti (morfina, codeina, 6-acetilmorfina)	0,2
Cocaina e metaboliti	0,2 0,05*
Cannabinoidi (THC)	0,1
Amfetamina	0,2
Metamfetamina	0,2
MDMA, MDA, MDEA	0,2
Metadone	0,2
Buprenorfina	0,05
* Benzoilecgonina	

Per condizioni particolari in cui non risulti praticabile il prelievo di matrice cheratinica (soggetti glabri) saranno effettuati per un periodo di almeno 30 giorni controlli bisettimanali solo su matrice urinaria.

3.3 - Certificazione Ser.T.

Gli esiti degli Accertamenti Clinici e degli Accertamenti Tossicologico-Analitici rappresentano la base su cui fondare la diagnosi di presenza/assenza di tossicodipendenza.

Per la diagnosi il medico del Ser.T. fa riferimento alle classificazioni nosografiche internazionali rappresentate dal DSM-IV e/o ICD-10.

In caso di verifica di negatività totale degli accertamenti clinici e tossicologici di II livello, il medico del Ser.T. potrà rilasciare certificazione di ***"assenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti e psicotrope"***.

In caso di verifica di positività degli accertamenti clinici e/o tossicologici di II livello, il medico del Ser.T. potrà rilasciare certificazione di:

- ***"presenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti e psicotrope"*** secondo i criteri previsti dalle classificazioni nosografiche internazionali rappresentate dal DSM-IV e/o ICD-10;

- ***"assenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti e psicotrope" con riscontrato uso di ….."*** qualora non fossero soddisfatti i criteri previsti dalle classificazioni nosografiche internazionali rappresentate dal DSM-IV e/o ICD-10, ma sia stato riscontrato un uso di una o più sostanze stupefacenti e psicotrope.

Acquisiti gli elementi valutativi sopra indicati il medico del Ser.T. certificherà la diagnosi utilizzando il modulo che dovrà esser consegnato al lavoratore. Una relazione con i risultati degli accertamenti verrà trasmessa al Medico Competente.

4. ESITI DELLA CERTIFICAZIONE

1. Ove l'accertamento del Ser.T. abbia rilevato uno stato di ***"assenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti e psicotrope"***, il Medico Competente rilascerà certificazione di idoneità allo svolgimento della mansione a rischio dandone comunicazione al datore di lavoro.

2. Ove l'accertamento del Ser.T. abbia rilevato uno stato di ***"presenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti e psicotrope"***, il lavoratore, per essere riammesso all'esercizio delle mansioni a rischio, dovrà sottoporsi ad un programma terapeutico e/o riabilitativo individualizzato, da eseguire presso un Ser.T. a carico economico del SSN (art. 124 del DPR 309/90 e successive modificazioni).

   Dovrà essere altresì garantita la possibilità al lavoratore di accedere a tale trattamento, con la conservazione del posto di lavoro, sempre secondo quanto indicato nell'art. 124 del DPR 309/90 e successive modificazioni.

   Indipendentemente dalla durata del programma terapeutico e/o riabilitativo individualizzato, l'esito positivo dello stesso sarà certificato dal Ser.T. ove i criteri previsti dalle classificazioni nosografiche internazionali rappresentate dal DSM-IV e/o ICD-10 non risultino soddisfatti per almeno 12 mesi (remissione completa).

   Il Medico Competente ricevuta la certificazione di remissione completa da parte del Ser.T. rilascerà ulteriore certificazione di idoneità allo svolgimento della mansione a rischio, dandone comunicazione al datore di lavoro e programmerà un successivo periodo di monitoraggio cautelativo di I livello, nel quale verificherà il mantenimento di uno stato di non assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope.

3. Ove l'accertamento del Ser.T. abbia rilevato uno stato di ***"assenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti e psicotrope" con riscontrato uso di …..***", il Medico Competente certificherà **l'idoneità** ovvero **l'inidoneità allo svolgimento della mansione a rischio del lavoratore in questione**.

   In ogni caso il Medico Competente dovrà inviare la relativa comunicazione al datore di lavoro e predisporre il piano di monitoraggio cautelativo con accertamenti clinici e tossicologici di I livello, per una durata minima di almeno sei mesi. Nell'ambito di quanto previsto al presente punto 3, gli eventuali riflessi sul rapporto di lavoro della rilevazione di stato di inidoneità, seguiranno le previsioni di quanto definito in sede di contrattazione collettiva.

5. TEST DI REVISIONE

Consiste nella ripetizione dell'indagine con metodica di conferma sui medesimi campioni biologici oggetto di precedenti accertamenti ed è eseguita solo su formale richiesta del lavoratore, che ne assume il totale onere economico.
Il lavoratore dovrà indicare nella richiesta a quale struttura intende fare effettuare il Test di Revisione.

Il Test di Revisione può essere richiesto dal lavoratore entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito positivo dell'accertamento di I e II livello e deve esser effettuato entro 30 giorni dal recepimento della richiesta del lavoratore. La data ed i risultati ottenuti devono essere comunicati, da parte del laboratorio prescelto, al medesimo lavoratore, al Medico Competente e al Ser.T.

Il lavoratore ed eventualmente un proprio consulente tecnico, il Medico Competente, un rappresentante del laboratorio pubblico che ha effettuato il test di I e/o II livello ed un rappresentante del Ser.T. hanno la facoltà di assistere al Test di Revisione personalmente.

6. LABORATORI

Gli esami di laboratorio previsti dal presente documento, verranno effettuati da laboratori di analisi pubblici o privati accreditati in possesso della necessaria esperienza specifica in questo settore diagnostico, nonché delle risorse tecnologiche idonee a garantire una misurabile affidabilità ed uniformità nell'effettuazione dei processi analitici, secondo standard di qualità condivisi e contemplati dalla legislazione regionale e nazionale.
I laboratori individuati per l'effettuazione degli accertamenti devono rispettare, oltre ai requisiti previsti di cui al D.G.R. 424/06, le seguenti procedure e soddisfare i seguenti requisiti minimi indispensabili ad assicurare l'affidabilità del risultato delle analisi sui campioni biologici prelevati secondo le modalità previste dal presente atto:
a) acquisizione, conservazione e manipolazione dei campioni biologici nel rispetto delle norme che garantiscono l'idoneità e l'integrità della catena di custodia, così come già descritte;
b) identificazione e dosaggio delle sostanze stupefacenti e psicotrope attraverso l'impiego delle metodiche descritte nel presente atto e rappresentate dallo screening con metodi di tipo immunochimico da effettuarsi con metodi automatizzati, e/o successiva conferma dei risultati positivi con tecnica cromatografica, abbinata alla spettrometria di massa, con l'utilizzo dei relativi standard certificati di riferimento.
c) valutazione/interpretazione del dato positivo effettuata con riferimento ai valori soglia di cui al presente atto ed in base alla congruenza del risultato analitico globale con il quadro atteso, secondo le conoscenze scientifiche sulla natura e sul metabolismo della sostanza identificata;
d) impegno a redigere per iscritto (referto) un rapporto analitico in cui siano indicati: identificazione del laboratorio; identificativo del soggetto in esame; identificazione della metodica applicata; identificazione dei campioni analizzati, con data di ricevimento e delle analisi effettuate; i risultati del test con indicazione dell'unità di misura e del relativo cut-off; firma del responsabile del laboratorio.
e) tutti i referti e tutta la documentazione che ha concorso alla sua formulazione deve essere conservata, in copia, per tre anni

A tal proposito i laboratori dovranno necessariamente documentare la loro affidabilità analitica tramite l'adesione a sistemi di gestione per la qualità certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000.

7. SMALTIMENTO DEI CAMPIONI

Tutte le strutture che custodiscono campioni biologici per l'esecuzione degli accertamenti tossicologico-analitici di I e II livello, provvedono allo smaltimento degli stessi campioni biologici in ottemperanza alla normativa vigente.

8. TARIFFE

I costi degli accertamenti previsti dal presente documento sono a carico dei datori di lavoro e, per il Test di Revisione, a carico del lavoratore che lo richiede.
Il datore di lavoro e/o il lavoratore saranno tenuti al pagamento anticipato di specifici blocchi di accertamenti che comprendono il costo complessivo degli oneri derivanti dall'esecuzione del percorso diagnostico individuato per ogni singolo lavoratore ed in ragione del susseguirsi dei risultati delle verifiche anamnestiche e/o di laboratorio ottenute nei tempi di osservazione stabiliti dal presente documento.

Le tariffe da applicare per gli accertamenti sanitari previsti nel presente documento sono quelle stabilite dal Nomenclatore Tariffario Regionale, integrate da quelle riportate nel presente documento.
Le singole voci tariffarie sono, pertanto, stabilite come di seguito indicato:

Tariffe unitarie

Test immunochimico su matrice urinaria	**€ 55,00**
Test di conferma su matrice urinaria	**€ 110,00** per tutte le sostanze
Test su matrice cheratinica	**€ 220,00** su oppiacei, cocaina, cannabinoidi, meta amfetamine
Valutazione e certificazione Ser.T.	**€ 100,00**

Test di revisione (a carico del lavoratore):

Descrizione	**Prestazioni**	**Erogatore**	**Tariffa**
Test di revisione su matrice urinaria	**Test di conferma su matrice urinaria**	Laboratorio	**€ 110,00**
Test di revisione su matrice cheratinica	**Test di conferma su matrice cheratinica**	Laboratorio	**€ 220,00**

9. ATTIVITÁ DI PREVENZIONE ED INFORMAZIONE

Gli accertamenti di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope hanno come finalità esplicita, come più volte ribadito, la garanzia di sicurezza, incolumità e salute di eventuali terzi.
Al contempo risulta altrettanto necessario garantire la salute e la corretta informazione dei lavoratori sottoposti agli accertamenti. In tal senso, così come effettuato da anni dalla comunità internazionale, gli accertamenti per la sorveglianza devono essere affiancati da interventi mirati, da svolgersi presso i luoghi di lavoro direttamente interessati dal provvedimento, finalizzata a informare adeguatamente i lavoratori dell'intero processo accertativo, e a prevenire l'uso improprio di sostanze psicotrope.
A tal fine, come già richiamato, verrà elaborato un documento aziendale dedicato in cui siano definite le procedure applicative degli accertamenti e in cui siano previsti programmi preventivi ed informativi; Nel documento dovranno essere esplicitati quali siano le conseguenze disciplinari dell'uso di sostanze per i lavoratori che svolgono mansioni a rischio. Tale documento rappresenta, pertanto, la "politica aziendale" in relazione al tema della droga che dovrà essere condivisa tra datori di lavoro, rappresentanti dei lavoratori e sistemi specialistici sanitari.
Nell'ambito dell'informazione e prevenzione può essere attivata una consulenza specialistica presso i Ser.T. per i soggetti od i gruppi che ne facciano richiesta.
Le ASS, tramite i Dipartimenti di Prevenzione e i Dipartimenti / Servizi per le Dipendenze, assicurano la realizzazione dei programmi di informazione, prevenzione e consulenza previsti dal documento aziendale dedicato.

ALLEGATO A

MANSIONI CHE COMPORTANO PARTICOLARI RISCHI
PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ E LA SALUTE DEI TERZI

Conferenza Unificata - Seduta del 30 ottobre 2007
Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131,
in materia di accertamenti di assenza di tossicodipendenza

1) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:

a) impiego di gas tossici (articolo 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);
b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al DPR 19 marzo 1956 n. 302);
c) Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al DPR 30 dicembre 1970 n 1450 e s.m.)

2) Mansioni inerenti le attività di trasporto

a) conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che esplichi attività di condotta,verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;
c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;
d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;
e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;
f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
g) personale marittimo di I categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività *off-shore* e delle navi posatubi;
h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
i) personale certificalo dal Registro aeronautico italiano;
l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
m) addetti *ai* pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;

3) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_32_1_DGR_1488_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2010, n. 1488
Direttive agli Enti del SSR in tema di distribuzione diretta dei medicinali.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:
- l'Allegato 2 del DM 22.12.2000 e successive modifiche e integrazioni che ha istituito l'elenco dei medicinali che possono essere erogati sia direttamente dalle aziende sanitarie che dalle farmacie aperte al pubblico, nel caso in cui la complessità clinica e gestionale tratta preveda un periodico controllo specialistico;
- la determinazione del 29 ottobre 2004 dell'Agenzia Italiana del Farmaco, recante "note AIFA 2004", con la quale, in sostituzione del predetto Allegato 2 è stato istituito il "Prontuario della distribuzione diretta (PHT) per la presa in carico e la continuità assistenziale ospedale-territorio", il quale rappresenta una lista di farmaci definita da criteri di diagnostica differenziale, criticità terapeutica, erogabili sia da parte delle farmacie aperte al pubblico che direttamente dalle aziende sanitarie;
- il D.L. 347/2001 convertito con la L 405/2001 relativo a "Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria" il quale ha previsto la possibilità per le regioni di intervenire su numerosi settori per il contenimento della spesa sanitaria quali ad es. ticket sanitari, interventi sull'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche o altre misure fiscali previste nella normativa vigente nonché più in generale, altre misure idonee a contenere la spesa, ivi inclusa l'adozione di interventi sui meccanismi di distribuzione dei farmaci (art. 4)

VISTO in particolare l'art. 8 del predetto D.L. 347/2001 in tema di "Particolari modalità di erogazione di medicinali agli assistiti", il quale stabilisce che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anche con provvedimenti amministrativi, hanno facoltà di:
a) stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio sanitario nazionale, da definirsi in sede di convenzione regionale;
b) assicurare l'erogazione diretta da parte delle aziende sanitarie dei medicinali necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale;
c) disporre, al fine di garantire la continuità assistenziale, che la struttura pubblica fornisca direttamente i farmaci, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, sulla base di direttive regionali, per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita specialistica ambulatoriale.

ATTESO che ai fini di favorire la continuità assistenziale ospedale-territorio nonché di razionalizzare la spesa farmaceutica nell'ambito degli atti programmatori regionali fin dal 2001:
-sono state date indicazioni alle aziende sanitarie regionali sia in merito alla fornitura del primo ciclo di terapia in dimissione ospedaliera -ordinaria o day hospital - ovvero dopo visita specialistica ambulatoriale sia relativamente al perseguimento di un potenziamento della distribuzione diretta nei vari ambiti assistenziali;
- è stato previsto, al fine di raggiungere una distribuzione diretta più capillare, che le aziende sanitarie regionali cooperino in tal senso anche attraverso accordi interaziendali, soprattutto in ambito di area vasta;
- sono state date indicazioni al fine di promuovere iniziative di monitoraggio, di promozione dell'appropriatezza prescrittiva, di incentivazione all'impiego dei medicinali fuori brevetto;

VISTO il Piano Sanitario e Sociosanitario Regionale (PSSR) 2010-2012 approvato con DGR n. 465/2010 che tra le diverse iniziative di riordino e riorganizzazione generali del SSR, prevede relativamente alle principali tendenze ed orientamenti d'azione nel periodo in questione "nuove e sempre più incisive azioni per la distribuzione diretta dei medicinali ad alto costo, per la distribuzione cosiddetta per conto, da realizzarsi attraverso la collaborazione con le farmacie pubbliche e private presenti sul territorio in conformità agli obiettivi descritti dalla recente L. 69/2009 e dal D.Lgs. n. 153/2009";

DATO ATTO che ai sensi di quanto riportato al punto precedente e con riferimento alla distribuzione diretta, con nota n. 10795/SPS/ASAN/farm del 07.06.2010 la Direzione centrale salute , integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ha invitato gli Enti del SSR a proseguire dandone la massima attuazione con la distribuzione diretta, anche tramite accordi interaziendali e anche con particolare riferimento a pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale e al primo ciclo terapeutico completo (art. 8 del DL 347/2001);

CONSIDERATO che relativamente alla distribuzione diretta è stata rilevata una certa disomogeneità nell'organizzazione di tale attività da parte degli Enti del SSR;
RILEVATO un incremento della spesa farmaceutica convenzionata nel corso del 2010;
RITENUTO quindi, con riferimento alla distribuzione diretta di fornire opportune indicazioni al fine di favorire comportamenti omogenei da parte dei predetti Enti così come riportato nell'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione nonché per contenere l'incremento innanzi citato;
RITENUTO altresì che gli Enti del SSR al fine di raggiungere una maggiore capillarità della distribuzione diretta:
- continuino ad assicurare, garantendone la massima attuazione, le attività di distribuzione diretta così come riportato all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, nel rispetto dei principi dell'efficienza e dell'economicità per il SSR nonchè della qualità del servizio, tale da non creare disagi ai pazienti nell'accesso ai Livelli Essenziali di Assistenza fissati per la farmaceutica;
- cooperino tra loro attraverso accordi interaziendali, da stipularsi a livello locale tenendo conto delle proprie specificità nonché del proprio assetto organizzativo;
PRECISATO che secondo le indicazioni del PSSR 2010-2012 relativamente alla distribuzione per conto da effettuarsi ai sensi del punto a) dell'art.8 del D.L. 347/2001, è attualmente in corso di definizione un accordo con le associazioni delle farmacie da parte dell'assessorato regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali anche in considerazione del ruolo centrale delle farmacie quale presidio sanitario presente capillarmente sul territorio;
PRECISATO inoltre che per quanto non espressamente previsto dalla presente deliberazione, continuano a trovare applicazione le disposizioni già intervenute in materia;
FATTA RISERVA di rivedere le disposizioni di cui alla presente deliberazione quando sarà definito l'accordo con le farmacie sulla distribuzione per conto dei medicinali ai sensi della lettera a), art. 8 del D.L .347/2001, attualmente in fase di discussione a livello regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare per quanto espresso in premessa l'Allegato 1 "Indicazioni per gli Enti del SSR in tema di distribuzione diretta dei medicinali" facente parte integrante della presente deliberazione;
2. di stabilire che gli Enti del SSR, anche attraverso appositi accordi interaziendali da stipularsi a livello locale secondo le proprie specificità, continuino a garantire, dandone la massima attuazione, le attività di distribuzione diretta dei medicinali secondo quanto previsto nel predetto Allegato 1, nel rispetto dei principi dell'efficienza e dell'economicità per il SSR nonchè della qualità del servizio, tale da non creare disagi ai pazienti nell'accesso ai Livelli Essenziali di Assistenza fissati per la farmaceutica;
3. di fissare che le disposizioni di cui alla presente deliberazione abbiano a essere riviste quando sarà definito l'accordo con le farmacie sulla distribuzione per conto dei medicinali ai sensi della lettera a) art. 8 del DL 347/2001;
4. di stabilire per quanto non espressamente previsto dalla presente deliberazione, che continuino a trovare applicazione le disposizioni già intervenute in materia;
5. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_32_1_DGR_1488_2_ALL1

ALLEGATO 1: Indicazioni per gli Enti del SSR in tema di distribuzione diretta dei medicinali

1) PRIMO CICLO: Distribuzione diretta dei farmaci, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita specialistica ambulatoriale.

Il primo ciclo di terapia rappresenta un servizio per i cittadini in quanto consente loro, in un'ottica di continuità assistenziale ospedale-territorio, di disporre subito dei farmaci necessari al momento della dimissione ospedaliera – oridinaria o da DH -o successivamente alla visita specialistica, anche in un'ottica di efficienza ed economicità del sistema.
Mantenendo la centralità del rapporto medico-paziente, il medico specialista al momento della dimissione ospedaliera ovvero dopo visita specialistica ambulatoriale, definisce la durata del primo ciclo, sulla base delle valutazioni del tipo di farmaco prescritto, dell'età del paziente ovvero delle politerapie in atto, ecc, nel rispetto comunque dei limiti fissati dalla normativa vigente che stabilisce una durata di terapia prescrivibile non superiore ai 60 giorni (art. 9 del D.L .347/2001 convertito in Legge 16 novembre 2001, n. 401). Tale termine quindi, sarà opportunamente valutato nel caso in cui, a giudizio del medico, sia possibile modificare o rivedere la terapia entro un intervallo di tempo più breve.
Le prescrizioni in questione dovranno essere eseguite:

- prioritariamente per principio attivo;
- secondo il prontuario farmaceutico aziendale;
- nel rispetto delle indicazioni previste per la rimborsabilità, informando opportunamente il paziente (es. note AIFA, piani terapeutici AIFA).

A tal proposito in fase di erogazione saranno verificate le prescrizioni al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per la rimborsabilità.
Dovrà inoltre essere garantito il rispetto degli accordi negoziali tra l'AIFA e le Aziende Farmaceutiche, che prevedono ai fini della rimborsabilità particolari condizioni vantaggiose per l'SSR.
Della terapia prescritta/erogata dovrà inoltre essere garantita idonea informazione al medico di famiglia.
Tenuto conto dell'induzione della prescrizione ospedaliera sul territorio, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 11 del DL 78/2009 in tema di incentivazione alla prescrizione di medicinali a brevetto scaduto, dovranno essere favorite le prescrizioni di tali medicinali (i cosiddetti medicinali equivalenti).
Sono erogabili in primo ciclo tutti i medicinali di classe A, nel rispetto delle indicazioni/limitazioni previste per l'erogabilità a carico del SSR. Fanno eccezioni quelle specialità medicinali di classe C, a base di principi attivi già rimborsabili in classe A, che risultino forniti a seguito di gare aggiudicate nell'ambito di acquisti centralizzati in quanto valutati economicamente più vantaggiosi per l'SSR rispetto alle corrispondenti specialità medicinali di classe A con cui erano state poste in concorrenza.

2) MEDICINALI DEL PHT

Le Aziende sanitarie assicurano la massima attuazione della distribuzione diretta dei medicinali inclusi nel "Prontuario della distribuzione diretta (PHT) per la presa in carico e la continuità assistenziale ospedale-territorio", di cui alla determinazione del 29 ottobre 2004 dell'Agenzia Italiana del Farmaco e successive modificazioni e integrazioni[1].
Le prescrizioni in questione dovranno essere eseguite:

- prioritariamente per principio attivo;
- secondo il prontuario farmaceutico aziendale;
- nel rispetto di tutte le indicazioni previste per la rimborsabilità, informando opportunamente il paziente (es. note AIFA, piani terapeutici AIFA).

A tal proposito in fase di erogazione saranno verificate le prescrizioni al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per la rimborsabilità.
Della terapia prescritta/erogata dovrà inoltre essere garantita idonea informazione al medico di famiglia.

[1] I medicinali della nota 65 e indicati nella terapia sclerosi multipla continuano ad essere erogati esclusivamente dalle strutture pubbliche ai sensi della nota AIFA n. 65 di cui alla determinazione AIFA 29 ottobre 2004 e s.m.i.

Dovrà inoltre essere garantito il rispetto degli accordi negoziali tra l'AIFA e le Aziende Farmaceutiche, che prevedono ai fini della rimborsabilità particolari condizioni vantaggiose per l'SSR.
Tenuto conto dell'induzione della prescrizione ospedaliera sul territorio, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 11 del DL 78/2009 in tema di incentivazione alla prescrizione di medicinali a brevetto scaduto, dovranno essere favorite le prescrizioni di tali medicinali (i cosiddetti medicinali equivalenti).

3)MEDICINALI NECESSARI AL TRATTAMENTO DEI PAZIENTI IN ASSISTENZA DOMICILIARE, RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE

Le Aziende sanitarie si impegnano a garantire la massima attuazione della distribuzione diretta a favore degli assistiti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale.
Con riferimento alla regolamentazione dell'assistenza farmaceutica nelle strutture residenziali che accolgono anziani non autosufficienti si rimanda alla DGR n. 199/2006.

4) Disposizioni generali

Nel caso di pazienti che si rechino alla struttura sanitaria per ricevere farmaci di classe H, dovrà essere loro garantita la consegna comunque di tutti i medicinali di classe A prescritti per la stessa patologia.

Quanto previsto dal presente atto si applica solo a favore dei residenti nella regione Friuli Venezia Giulia.

Gli enti del SSR al fine di dare la massima attuazione a quanto sopra descritto cooperano tra loro attraverso accordi interaziendali, da stipularsi a livello locale tenendo conto delle proprie specificità nonché del proprio assetto organizzativo.

Al fine di consentire un monitoraggio puntuale dei farmaci erogati ai sensi del presente provvedimento, tutti i dati dovranno essere opportunamente registrati secondo quanto previsto dal DM 31.07.2007 in tema di flussi informativi della distribuzione diretta.

L'attività di distribuzione diretta dei medicinali deve avvenire nel rispetto della normativa vigente, sia per quanto riguarda l'assetto organizzativo e modalità organizzative adottate nonchè per le professionalità coinvolte.

Nel rispetto dei principi dell'economicità, dell'efficienza e della qualità del servizio in tema di distribuzione diretta, gli Enti del SSR adottano ogni utile provvedimento ritenuto necessario.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_32_1_DGR_1503_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2010, n. 1503
POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013. Approvazione scheda di attività 2.1.A) "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 23007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010 di adozione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del Reg(CE) 1083/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14 gennaio 2010, n. 19, con cui la Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO il Regolamento denominato "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013" emanato con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e successivamente modificato con Decreto n. 0185/Pres. dd. 6 luglio 2009, che ed in particolare l'art. 7 comma 4 lett.a), in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013;
VISTO il Decreto n. 219 del 25/5/2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
VISTA la DGR n. 1346 dd. 11/6/2009 con cui è stata approvata la scheda di attività dell'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna, in applicazione all'art. 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento per l'attuazione del POR FESR;
VISTA la DGR n. 1494 dd. 3/7/2009 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni di cui alla Deliberazione sopra richiamata, tra cui anche quelli per l'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
VISTA la DGR n. 1906 dd. 6/8/2009 che ha conseguentemente aggiornato la scheda di attività dell'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

VISTA la DGR n. 2586 dd. 19/11/2009 con cui la Giunta regionale ha preso atto del criterio di ammissibilità dell'Attività 2.1.a. - Ambiente, come modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR con procedura scritta n.5 e di seguito riportato: "Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CE e 79/409/CE (siti di importanza comunitaria - SIC, zone di protezione speciale - ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla Deliberazione della giunta regionale n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree";
RITENUTO necessario aggiornare la scheda di attività sulla base delle modifiche e integrazioni sopra richiamate, nonché di adeguare alcune specifiche dei criteri di valutazione per renderle più coerenti con gli interventi previsti;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Risorse agricole, naturali e forestali e di concerto l'Assessore alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda di attività allegata e parte integrante della presente deliberazione relativa all' Attività 2.1.a. - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna, modificata e integrata per le motivazioni indicate in premessa;
2. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_32_1_DGR_1503_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1503 DEL 28 LUGLIO 2010

ATTIVITA' 2.1.A)
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A 1: Asse di appartenenza	***Asse 2 – Sostenibilità ambientale***
A 2: Obiettivo specifico	***Promuovere la sostenibilità ambientale***
A 3: Obiettivo operativo	***2.1 - Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici***
A 4: Attività	***2.1.a – Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale***
A 5: Linea di intervento	***Servizio tutela ambienti naturali e fauna***
A 6: Fondo Strutturale	***FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale***

A 7: Temi prioritari associati	
Codice	*Temi prioritari*
51	**Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)**
A 8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
Obiettivo specifico	
5.1.1	**Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile**
Classificazione CPT	
Ambiente	

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

L'attività 2.1.a) prevede la realizzazione di interventi finalizzati alla tutela, alla valorizzazione, alla promozione e alla fruizione del patrimonio naturale regionale, quale risorsa potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile, coerentemente con le indicazioni dei Consigli europei di Lisbona e di Göteborg di interconnettere le politiche di tutela ambientale con le politiche di sviluppo improntate alla sostenibilità ambientale e sociale. Si prevede l'attivazione di progetti volti a sviluppare un sistema di infrastrutture e strutture a prevalente valenza turistica (sentieri, osservatori, recinti faunistici, centri visite, ecc.), finalizzati a favorire l'accessibilità, la fruibilità degli habitat naturali anche attraverso il ripristino degli stessi, la didattica, l'informazione e la promozione delle valenze naturali, ambientali e storico-culturali inserite nel Sistema Aree Regionali Ambientali (S.A.R.A.), costituito dalle aree Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), dalle aree naturali protette (parchi, riserve e biotopi naturali) e dalle aree *wilderness* in special modo se connesse

funzionalmente ed ecologicamente alle aree Natura 2000 e alle aree naturali protette. Ad integrazione dei progetti strutturali, infrastrutturali e di sviluppo sociale ed economico, realizzati nelle succitate aree, saranno attuate inoltre iniziative e campagne di informazione e promozione del S.A.R.A. e delle aree *wilderness*.
In fase di avvio dell'attività, al fine di garantire la coerenza degli interventi da realizzare con le indicazioni fornite dalle misure di conservazione o dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 sarà attivata una linea d'intervento da attuarsi tramite bando rivolto agli Enti e organi gestori di parchi e riserve naturali regionali, che territorialmente si sovrappongono, in tutto o in parte, con le aree Natura 2000; contestualmente si attiverà anche la procedura a titolarità regionale per interventi di specifica competenza.
Successivamente saranno individuate ulteriori iniziative tramite nuovo bando e a titolarità regionale.

Gli interventi orientativamente attivabili sono:
- opere di adeguamento, miglioramento e realizzazione di infrastrutture (sentieri, ecc.) e strutture (osservatori, centri visite, foresterie, recinti faunistici, malghe, fabbricati storici, ecc.) connessi alla valorizzazione e alla fruibilità della biodiversità (habitat naturali, flora e fauna), delle valenze naturali e delle testimonianze della "cultura materiale e rurale" legata ad una gestione sostenibile dell'ambiente;
- realizzazione, adeguamento e ampliamento di allestimenti e arredi tematici;
- iniziative e campagne di educazione, informazione e promozione delle aree del S.A.R.A. e delle aree di particolare pregio ambientale *(wilderness)*, integrate e coordinate con le opere infrastrutturali e strutturali sopra richiamate;
- interventi di recupero della biodiversità, di ripristino e di riqualificazione degli ambienti naturali integrati e funzionali alle opere di cui sopra.

B.2. Categorie di beneficiari finali .

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti strumentali della Regione
Enti e organi gestori di aree naturali protette
Enti e organi gestori di aree Natura 2000
Enti pubblici territoriali (singoli e associati)

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Gli interventi ricadono in tutto o in parte nelle seguenti aree:
- aree Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (SIC – ZPS) in cui sono vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat
- aree naturali protette come individuate ai sensi della L.R. 42/1996
- aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree *wilderness* di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3304/2007;
- aree funzionali a tutte le succitate tipologie.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Realizzazione di opere e lavori pubblici e acquisizione di beni e servizi a regia e a titolarità

regionale

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

• Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
• Reg. CE 1080/2006 e s.m.i relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
• Reg. CE 1828/2006 e s.m.i. recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
• Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia;
• Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Aree Natura 2000 – SIC, ZSC e ZPS) e successive modificazioni ed integrazioni;
• Decisione della Commissione Europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010 di modifica al POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione del Friuli Venezia Giulia;

Normativa nazionale

- L. 394 del 6-XII-1991, Legge quadro sulle aree protette;
- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE"(testo come aggiornato per ultimo dal D.Lgs. 152 del 11 settembre 2008);
- DPR 357 del 8-IX-1997 Testo aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n° 120 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- DPR 196/2008 " del 03-X-2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione."

Normativa regionale

• POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 19 del 14-01-2010;
• D.P.Reg.n. 238 dd. 13/9/2008, Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 modificato dal D.P.Reg. n. 185 dd. 06/07/2009;
• L.R. 7/2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)"; • L.R. n. 42 del 30/9/1996 e s.m.i., "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali."
• L.R. 13 del 9/11/1998, "Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate."

- Legge regionale n. 7 del 20/3/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- L.R. n. 9 del 26/5/2006, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005);
- L.R. n. 14 del 14/6/2007, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformita' al parere motivato della Commissione delle Comunita' europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)";
- DGR n. 3304/2007, "Aree wilderness"
- L.R. 17 del 25/8/2006 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca"
- L.R. n. 7, del 21/7/2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006"
- L.R. n. 14 del 31/5/2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici"

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna.

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

Interventi a titolarità regionale

<u>*Realizzazione di opere e lavori pubblici :*</u>

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni

La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente per materia e di concerto con l'Assessore alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo *(entro 6 mesi dalla Deliberazione di approvazione della lista dei progetti prioritari)*

In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede di progetto e con Decreto del Direttore Centrale competente per materia si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice provvede all'indizione della gara per l'affidamento degli incarichi di progettazione, se non già realizzata, e provvede con firma del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari.
Successivamente provvede all'indizione della gara per all'affidamento dei lavori, e dispone con firma del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato la stipula del contratto nei confronti dei soggetti aggiudicatari. Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate e ritornano nella disponibilità del Fondo POR, e viene rideterminato il costo dell'operazione.
Il soggetto attuatore esegue le opere. Una volta ultimate, la Struttura regionale attuatrice, acquisito il certificato di fine dei lavori, provvede ad approvare il collaudo o CRE, qualora previsto, ed a predisporre il quadro economico finale di spesa.

Fase 4: Liquidazione del saldo

La Struttura attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo con Decreto del Direttore di Servizio competente o di altro soggetto delegato. A conclusione predispone il quadro economico finale dell'operazione.

Acquisizione di beni e servizi

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni

La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente per materia e di concerto con l'Assessore alla Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo *(entro 6 mesi dalla Deliberazione di approvazione della lista dei progetti prioritari)*

In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede di progetto, che vengono approvate con Decreto del Direttore Centrale competente per materia. Con tale decreto si provvede all'impegno delle risorse

sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni

La Struttura regionale attuatrice provvede all'indizione della gara per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e provvede con firma del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari Il soggetto attuatore dà corso alle forniture di beni/servizi oggetto dei relativi contratti, secondo le modalità e termini in essi previsti.

Fase 4: Liquidazione del saldo

A conclusione delle forniture , la Struttura regionale attuatrice approva la conformità dei beni e/o servizi forniti alle specifiche di gara e predispone il quadro economico finale dell'operazione. Sulla base dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo con Decreto del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato.

Interventi a regia regionale

Fase 1: Approvazione dei bandi

Il bando, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto l'Assessore alla Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento

I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla Struttura regionale attuatrice entro i termini indicati nel bando.

Fase 3: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento

Nei termini indicati nel bando la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria delle domande di finanziamento pervenute. Con decreto del Direttore centrale competente si approva la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione del Decreto di concessione

Il Direttore del Servizio o di altro soggetto delegato emette il decreto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni

Realizzazione di opere e lavori pubblici
I Beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di progettazione se non già realizzate, e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. Il beneficiario è tenuto ad approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie di gara, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale attuatrice che provvede alla rideterminazione del costo dell'operazione. Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate e ritornano nella disponibilità del Fondo POR.
Il soggetto beneficiario provvede alla consegna lavori e all'invio del relativo verbale alla Struttura regionale attuatrice.
Entro i termini massimi fissati dal decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto ad ultimare i lavori e trasmettere alla Struttura regionale attuatrice il certificato di ultimazione lavori.
Il soggetto beneficiario provvede a predisporre e approvare il collaudo o il CRE, qualora previsto, trasmettendo alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Acquisizione di beni e servizi

I Beneficiari provvedono alla indizione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi e ad aggiudicarle.

Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del contributo
La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del contributo con decreto del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato. A conclusione il beneficiario finale predispone il quadro economico finale dell'operazione e lo trasmette alla Struttura regionale attuatrice.
Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nei bandi.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:
I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità normale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti in considerazione alla tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Criteri di ammissibilità formale
- Ammissibilità del proponente
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale

Criteri generali di ammissibilità

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Criteri specifici di ammissibilità

- interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, zone di Protezione Speciale – ZPS), in cui sono vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.r. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree Wilderness di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree;
- interventi proposti da soggetti pubblici e di importo ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00.

Criteri specifici di valutazione

A. Grado di valenza ambientale delle aree in cui è realizzato l'intervento

- Interventi in ARIA o Parchi Comunali o Aree di reperimento e aree funzionali – punti 1.
- Interventi in aree Wilderness e aree funzionali – punti 3.
- Interventi in aree Natura 2000, parchi, riserve e biotopi naturali regionali e aree funzionali – punti 5

(Punteggi non cumulabili fra di loro.)

B. Interventi in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente Rete Natura 2000 ed aree naturali protette - punti 1

C. Recupero di strutture e infrastrutture esistenti
- Recupero parziale di strutture e infrastrutture esistenti – punti 1
- Recupero totale di strutture e infrastrutture esistenti – punti 3

D. Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale
- per un valore < o uguale al 30 % del costo dei lavori – punti 1
- per un valore > all'30 % del costo dei lavori – punti 8

E. Utilizzo sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale
- intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore inferiore al 5% del costo del progetto – punti 1
- intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore compreso tra 5% e 15% - punti 5

F. Utilizzo sistemi di risparmio energetico
- intervento che porta parziale autosufficienza energetica – punti 4
- intervento che porta totale autosufficienza energetica – punti 8

G. Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi
- Interventi con bassa rilevanza per la fruizione turistica - punti 1
- Interventi con media rilevanza per la fruizione turistica - punti 3
- Interventi con alta rilevanza per la fruizione turistica - punti 5

H. Superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 o direttamente funzionali alle stesse e delle aree naturali protette
- superficie interessata < = 50 m_2 - punti 1
- superficie interessata > 50 <= 200 m_2 - punti 3
- superficie interessata > 200 <= 5000 m_2 - punti 5
- superficie interessata > 5000 m_2 - punti 8

I. Interventi che prevedano allestimenti e recuperi di testimonianze della cultura rurale utili alla fruizione turistica e alla didattica ambientale – punti 8

Criteri specifici di priorità
In caso di parità di punteggio in fase di valutazione dei progetti, sarà attributo un punteggio ulteriore sulla base delle seguenti priorità:
- iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea;
- iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni regionali di settore;
- iniziative avviate in sinergia con i progetti LIFE natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR;
- interventi ricadenti nei Comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996.

- ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.5 - Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto rescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

Spese ammissibili

Realizzazione di opere e lavori pubblici
- *spese di progettazione e studi (dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11)*
- *acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare* [1]
- *acquisto edifici (solo costo edifici), funzionali agli interventi da attuare* [1]
- *altre spese connesse all'attività di acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare* [1]
- *altre spese connesse all'attività di acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare* [1]
- *lavori in appalto* [2]
- *allacciamenti di cui al dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 3)*
- *acquisizione di beni* [3]
- *acquisizione di servizi* [3]
- *spese per attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto* [3]
- *imprevisti*
- *accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali*
- *IVA* [4] *su :*
  • *spese di progettazione e studi*
  • *altre spese connesse all'attività di acquisto di terreni ed edifici funzionali agli interventi da attuare*
  • *attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *IVA* [4] *su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce*
 	
Acquisizione di beni e servizi
- *acquisizione di beni*
- *acquisizione di servizi*
- *IVA* [4]

- *Nota 1):* spese ammissibili nei limiti e alle condizioni previste all'art. 5 e all'art. 6 del DPR n. 196/2008
- *Nota 2):* sono ammissibili i lavori relativi al recupero, adeguamento, miglioramento, completamento, consolidamento, ricostruzione e realizzazione di fabbricati e aree annesse (compresi impianti); al recupero, adeguamento, miglioramento, completamento e realizzazione di sentieri, piste ciclo-pedonali, viabilità minore di servizio; realizzazione di strutture e infrastrutture a supporto degli interventi di valorizzazione, conoscenza e fruizione delle aree ivi compresi i recinti faunistici; ad opere di recupero fisico e naturale di habitat e ambienti naturali, strettamente connesse e funzionali alle iniziative di fruizione turistica dell'area.

- *Nota 3):* sono ammissibili le forniture e le altre spese connesse, relative a progettazione, realizzazione e acquisto di allestimenti tematici (oneri e servizi accessori compresi); progettazione, realizzazione e acquisto arredamento; acquisto di attrezzature, apparecchiature e macchinari; ideazione, progettazione e realizzazione di materiale promozionale, informativo e didattico, sia su supporto cartaceo che informatico
- *Nota 4):* Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008

C.6 – Intensità d'aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
F	Nessun regime di aiuto

E' richiesta per tutte le operazioni una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 23% del costo del progetto (spesa ammissibile complessiva).
Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso in cui le infrastrutture realizzate dagli enti locali territoriali abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del Reg. 1083/2006 che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Km2	0	100
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati	n.		15
Lunghezza rete sentieristica/piste	Km		20
Infrastrutture e strutture interessate da interventi a servizio delle aree di particolare pregio ambientale	n.	-	9

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

- ***Indicatori ambientali***

Indicatori ambientali	Unità di misura	Valore atteso

Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati	N./Euro	15/5.250.000,00
Superficie dei progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	mq	10.000
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale con ripristino ambientale	N.	5
Superficie dei progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale con ripristino ambientale	mq	5.000
Lunghezza rete sentieristica/piste	km	20
Lunghezza rete sentieristica /piste ripristinata	km	10

- ***Indicatori CORE***

Indicatori CORE		Unità di misura
798	Giornate/uomo prestate	N.
670	Studi e progettazioni	N.
794	Unità di beni acquistati	N.
781	Lunghezza rete	ml
791	Superficie oggetto di intervento	mq

- ***Indicatori occupazionali***

Indicatori occupazionali	Unità di misura
Persone occupate in cantiere	N.
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	N.

- ***Indicatore QSN***

Indicatori QSN
Attrazione turistica

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_32_1_ADC_AMB LLPP CONCESSIONE

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di concessione per la coltivazione di acque termali.

Comuni interessati: Aquileia (UD) e Terzo d'Aquileia (UD)
Superficie richiesta: 194,78 ettari
Richiedente: Casambiente Servizi srl
Denominazione della concessione: Trebano - Casambiente.

Per IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GEOLOGICO:
dott. geol. Giorgio Lizzi,
ing. Roberto Schak

10_32_1_ADC_AMB LLPP GO ENERGIA PULITA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.07.2002, n. 16. Ditta Energia Pulita Spa.

La Energia Pulita S.p.A. con sede sociale a Trieste via Mazzini 20 ha chiesto in data 21.12.2009 la concessione di piccola derivazione d' acqua tramite due pozzi da terebrare in falda sotterranea in Comune Censuario di Sant' Andrea di Gorizia al Foglio di mappa. 3 particella. 248/5, ad uso industriale per un quantita non superiore a 267.000 mc. annui.
La relativa visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16. 09.2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Gorizia.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti, sarà depositata preso la Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Gorizia via Roma 7, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune su cui ricadono le opere entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Gorizia, 28 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

10_32_1_ADC_AMB LLPP PN COM CANEVA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua al Comune di Caneva.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/751/IPD/2791, emesso in data 14.06.2010, è stato assentito al Comune di Caneva (IPD/2791) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 01.04.2029, moduli massimi 0,015 (l/s. 1,5) d'acqua, per un consumo annuo no superiore a 10.000 mc, ad uso igienico e assimilati, per il fabbisogno di lavatoi e per l'irrigazione di orti, dal bacino ENEL in località Valcovrera.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/750/IPD/2790, emesso in data 14.06.2010, è stato assentito al Comune di Caneva (IPD/2790) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 01.04.2029, moduli massimi 0,015 (l/s. 1,5) d'acqua, per un consumo annuo no superiore a 10.000 mc, ad uso igienico e assimilati, dalla centrale ENEL di Stevenà.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/749/IPD/2777, emesso in data 14.06.2010, è stato assentito al Comune di Caneva (IPD/2777) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 01.04.2029, moduli massimi 0,015 (l/s. 1,5) d'acqua, per un consumo annuo no superiore a 15.000 mc, ad uso igienico e assimilati, a servizio di fontane, lavatoi e impianto antincendio, da una tubazione addutrice ENEL di Stevenà.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_32_1_ADC_AMB LLPP PN GHIAIA COLFOSCO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Ghiaia di Colfosco Spa (IPD/1094).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/739/IPD/1094 emesso in data 11.06.2010, è stato concesso alla Ditta Ghiaia di Colfosco spa il diritto di continuare ad emungere, fino al 31.12.2020, moduli max. 0,083 d'acqua, (pari a litri/secondo 8,3), medi 0,058 per una quantità derivabile mediamente non superiore a 50.000 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di Spilimbergo (PN) al foglio 18 e 43 per il ciclo produttivo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_32_1_ADC_AMB LLPP UD 07-21 AGOSTINIS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21, comma 1, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua. Agostinis Vetro Srl.

La Agostinis Vetro S.r.l, con sede in Zuglio, in data 15/06/2009 ha presentato domanda di concessione, successivamente integrata, per derivare acqua in sponda destra del Torrente Ialna, alla quota d'alveo di m 1101,20 s.l.m, in Comune di Prato Carnico, nella misura di massimi 200 l/sec., minimi 20 l/sec e medi 109 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 272,18 la potenza nominale media di kW 293,16, con restituzione, alla quota di m 823,22 s.l.m, in sponda destra del Torrente Pesarina, a monte della confluenza del Rio Ialna, nello stesso Comune.
Con successivo avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Prato Carnico, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 21 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_32_1_ADC_AMB LLPP UD 07-26 CARPENE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21, comma 1, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua (Centraline denominate TAI1 e TAI2). Carpenè Giuseppe.

Il richiedente Carpenè Giuseppe, con sede in Oderzo (TV), ha presentato in data 22/4/2010, con successive integrazioni, domanda di concessione per derivare acqua dal Torrente Leale in Comune di Trasaghis

ad uso idroelettrico mediante due captazioni così distinte:
-derivazione d'acqua in sponda sinistra alla quota di m 180,10, mediante traversa abbattibile con sfioro a m 182.10 in corrispondenza di soglia esistente, nella misura di indicati massimi 25.000 l/sec., minimi 2.300 l/sec e medi 14.660 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 2,40 la potenza nominale media di kW 345, con restituzione subito a valle della citata traversa, alla quota di m 178,70 s.l.m, in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua;
-derivazione d'acqua in sponda destra alla quota di m 178,30, mediante traversa abbattibile con sfioro a m 179,70 in corrispondenza di soglia esistente, nella misura di indicati massimi 25.000 l/sec., minimi 2.300 l/sec e medi 14.020 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 3,20 la potenza nominale media di kW 440, con restituzione subito a valle della citata traversa, alla quota di m 175,70 s.l.m, in sponda destra dello stesso corso d'acqua.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Trasaghis, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 26 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_32_1_ADC_ATT PROD 07-26 CANCELLAZIONE 2 COOP_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo
Cancellazione di due società cooperative dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 26 luglio 2010.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."ALPE ADRIA ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Trieste.

Sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1."L'ONDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Grado.

10_32_1_ADC_ATT PROD 07-26 ISCRIZIONE 2 COOP_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo
Iscrizione di due società cooperative all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 26 luglio 2010.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."COOPERATIVA GERMANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Trieste.

Sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1. "COOPERATIVA SOCIALE QUORE ONLUS", con sede in Trieste.

10_32_1_ADC_PIAN TERR DUINO AURISINA PR PORTO_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale
Comune di Duino Aurisina. Avviso di approvazione del Piano regolatore del Porto di Sistiana.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 19 maggio 2010 il comune di Duino Aurisina ha integrato il Piano

regolatore del Porto di Sistiana con il documento “Relazione paesaggistica” predisposto ai sensi dell’art. 61, co. 4 della L.R. 19/2009 ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi del combinato disposto dell’art. 16, co. 2 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 086/2008 e dell’art. 45, co. 4 della L.R. 52/1991, con l’introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni ad esso presentate.

10_32_1_ADC_PIAN TERR SAN CANZIAN D’ISONZO 11 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di San Canzian d’Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 17 giugno 2010 il comune di San Canzian d’Isonzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e che non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dell’art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell’art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991.

10_32_1_ADC_PIAN TERR SAN VITO DI FAGAGNA 9 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007, art. 63, co. 1, LR 52/1991, art. 32, co. 9. Variante generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Vito di Fagagna: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 13 dell’8 aprile 2010.

Ai sensi del combinato disposto dell’art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell’art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0175/Pres. del 27 luglio 2010, ha confermato l’esecutività della deliberazione consiliare n. 13 dell’8 aprile 2010, con cui il comune di San Vito di Fagagna ha approvato la variante generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l’introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2912 del 22 dicembre 2009.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

10_32_1_ADC_PIAN TERR SAVOGNA 8 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007, art. 63, co. 1, LR 52/1991, art. 32, co. 9. Variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Savogna: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 5 del 24 febbraio 2010.

Ai sensi del combinato disposto dell’art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell’art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0176/Pres. del 27 luglio 2010, ha confer-

mato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 5 del 24 febbraio 2010, con cui il comune di Savogna ha approvato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2221 del 9 ottobre 2009.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

10_32_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2530/2009 presentato il 02.12.2009
GN 2531/2009 presentato il 02.12.2009
GN 2532/2009 presentato il 02.12.2009
GN 2534/2009 presentato il 02.12.2009
GN 2535/2009 presentato il 02.12.2009
GN 2536/2009 presentato il 02.12.2009
GN 2537/2009 presentato il 02.12.2009
GN 533/2010 presentato il 01.03.2010
GN 643/2010 presentato il 15.03.2010
GN 656/2010 presentato il 17.03.2010
GN 663/2010 presentato il 19.03.2010
GN 669/2010 presentato il 19.03.2010
GN 670/2010 presentato il 19.03.2010
GN 758/2010 presentato il 01.04.2010
GN 1024/2010 presentato il 05.05.2010
GN 1028/2010 presentato il 06.05.2010
GN 1069/2010 presentato il 11.05.2010
GN 1073/2010 presentato il 12.05.2010
GN 1166/2010 presentato il 25.05.2010
GN 1188/2010 presentato il 28.05.2010
GN 1191/2010 presentato il 28.05.2010
GN 1200/2010 presentato il 31.05.2010
GN 1247/2010 presentato il 04.06.2010
GN 1251/2010 presentato il 07.06.2010
GN 1253/2010 presentato il 08.06.2010
GN 1305/2010 presentato il 10.06.2010
GN 1306/2010 presentato il 10.06.2010
GN 1338/2010 presentato il 15.06.2010
GN 1346/2010 presentato il 16.06.2010
GN 1365/2010 presentato il 18.06.2010
GN 1434/2010 presentato il 25.06.2010
GN 1511/2010 presentato il 01.07.2010

10_32_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 272 2010 presentato il 04/03/2010
G.N. 588 2010 presentato il 27/05/2010
G.N. 589 2010 presentato il 27/05/2010
G.N. 631 2010 presentato il 08/06/2010
G.N. 686 2010 presentato il 17/06/2010
G.N. 688 2010 presentato il 18/06/2010
G.N. 692 2010 presentato il 21/06/2010
G.N. 694 2010 presentato il 21/06/2010
G.N. 696 2010 presentato il 21/06/2010
G.N. 699 2010 presentato il 23/06/2010
G.N. 700 2010 presentato il 23/06/2010
G.N. 707 2010 presentato il 24/06/2010
G.N. 708 2010 presentato il 24/06/2010
G.N. 712 2010 presentato il 25/06/2010
G.N. 717 2010 presentato il 25/06/2010
G.N. 737 2010 presentato il 28/06/2010
G.N. 746 2010 presentato il 01/07/2010

10_32_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5925/08 presentato il 25/09/2008
GN 6552/09 presentato il 23/12/2009
GN 3628/01 presentato il 09/06/2010
GN 3629/10 presentato il 09/06/2010
GN 3652/10 presentato il 10/06/2010
GN 3958/10 presentato il 25/06/2010
GN 4012/10 presentato il 29/06/2010
GN 4021/10 presentato il 29/06/2010
GN 4022/10 presentato il 29/06/2010
GN 4151/10 presentato il 01/07/2010
GN 4272/10 presentato il 07/07/2010
GN 4273/10 presentato il 07/07/2010
GN 4274/10 presentato il 07/07/2010
GN 4276/10 presentato il 07/07/2010
GN 4279/10 presentato il 07/07/2010
GN 4280/10 presentato il 07/07/2010
GN 4281/10 presentato il 07/07/2010
GN 4293/10 presentato il 07/07/2010
GN 4326/10 presentato il 09/07/2010
GN 4327/10 presentato il 09/07/2010
GN 4328/10 presentato il 09/07/2010
GN 4339/10 presentato il 09/07/2010
GN 4342/10 presentato il 12/07/2010
GN 4343/10 presentato il 12/07/2010
GN 4344/10 presentato il 12/07/2010
GN 4345/10 presentato il 12/07/2010
GN 4346/10 presentato il 12/07/2010
GN 4347/10 presentato il 12/07/2010
GN 4348/10 presentato il 12/07/2010
GN 4349/10 presentato il 12/07/2010
GN 4350/10 presentato il 12/07/2010
GN 4351/10 presentato il 12/07/2010
GN 4389/10 presentato il 13/07/2010
GN 4390/10 presentato il 13/07/2010
GN 4407/10 presentato il 14/07/2010
GN 4412/10 presentato il 14/07/2010
GN 4453/10 presentato il 15/07/2010

10_32_1_ADC_SEGR GEN UTTOL PONT ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Tolmezzo - Sezione di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN. 109 presentato il 20.01.2010
GN. 193 presentato il 25.02.2010
GN. 217 presentato il 08.03.2010
GN. 218 presentato il 08.03.2010
GN. 232 presentato il 12.03.2010
GN. 241 presentato il 18.03.2010
GN. 252 presentato il 29.03.2010
GN. 253 presentato il 29.03.2010
GN. 254 presentato il 29.03.2010
GN. 255 presentato il 29.03.2010
GN. 256 presentato il 29.03.2010
GN. 263 presentato il 31.03.2010
GN. 282 presentato il 06.04.2010
GN. 283 presentato il 06.04.2010
GN. 284 presentato il 06.04.2010
GN. 285 presentato il 06.04.2010
GN. 289 presentato il 06.04.2010
GN. 290 presentato il 09.04.2010
GN. 291 presentato il 09.04.2010
GN. 292 presentato il 09.04.2010
GN. 293 presentato il 09.04.2010
GN. 323 presentato il 22.04.2010
GN. 433 presentato il 21.06.2010
GN. 481 presentato il 30.06.2010

10_32_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 15841/07 presentato il 07/12/2007
GN 15842/07 presentato il 07/12/2007
GN 5924/08 presentato il 05/05/2008
GN 6941/08 presentato il 22/05/2008
GN 7127/08 presentato il 27/05/2008
GN 7128/08 presentato il 27/05/2008
GN 7317/08 presentato il 29/05/2008
GN 7586/08 presentato il 05/06/2008
GN 8463/08 presentato il 23/06/2008
GN 10779/08 presentato il 08/08/2008
GN 11855/08 presentato il 12/09/2008
GN 209/09 presentato il 09/01/2009
GN 2650/09 presentato il 05/03/2009
GN 2974/09 presentato il 13/03/2009
GN 2975/09 presentato il 13/03/2009
GN 3366/09 presentato il 20/03/2009
GN 3571/09 presentato il 26/03/2009
GN 4413/09 presentato il 10/04/2009

GN 4414/09 presentato il 10/04/2009
GN 4439/09 presentato il 10/04/2009
GN 5274/09 presentato il 28/04/2009
GN 5730/09 presentato il 07/05/2009
GN 5731/09 presentato il 07/05/2009
GN 6607/09 presentato il 25/05/2009
GN 7030/09 presentato il 04/06/2009
GN 7109/09 presentato il 05/06/2009
GN 7323/09 presentato il 11/06/2009
GN 7606/09 presentato il 17/06/2009
GN 7608/09 presentato il 17/06/2009
GN 8106/09 presentato il 26/06/2009
GN 8174/09 presentato il 29/06/2009
GN 8176/09 presentato il 29/06/2009
GN 8312/09 presentato il 01/07/2009
GN 8313/09 presentato il 01/07/2009
GN 8881/09 presentato il 13/07/2009
GN 8882/09 presentato il 13/07/2009
GN 8883/09 presentato il 13/07/2009
GN 9580/09 presentato il 28/07/2009
GN 9581/09 presentato il 28/07/2009
GN 10659/09 presentato il 24/08/2009
GN 10689/09 presentato il 25/08/2009
GN 11039/09 presentato il 03/09/2009
GN 11045/09 presentato il 03/09/2009
GN 11407/09 presentato il 14/09/2009
GN 11486/09 presentato il 15/09/2009
GN 11529/09 presentato il 16/09/2009
GN 11624/09 presentato il 17/09/2009
GN 11625/09 presentato il 17/09/2009
GN 11866/09 presentato il 23/09/2009
GN 11902/09 presentato il 23/09/2009
GN 11904/09 presentato il 23/09/2009
GN 11987/09 presentato il 24/09/2009
GN 12380/09 presentato il 01/10/2009
GN 12446/09 presentato il 02/10/2009
GN 12447/09 presentato il 02/10/2009
GN 12448/09 presentato il 02/10/2009
GN 12449/09 presentato il 02/10/2009
GN 12565/09 presentato il 05/10/2009
GN 12888/09 presentato il 09/10/2009
GN 13013/09 presentato il 13/10/2009
GN 13119/09 presentato il 14/10/2009
GN 13360/09 presentato il 19/10/2009
GN 13367/09 presentato il 19/10/2009
GN 13479/09 presentato il 20/10/2009
GN 13484/09 presentato il 20/10/2009
GN 13485/09 presentato il 20/10/2009
GN 13587/09 presentato il 22/10/2009
GN 13867/09 presentato il 28/10/2009
GN 13868/09 presentato il 28/10/2009
GN 13869/09 presentato il 28/10/2009
GN 13870/09 presentato il 28/10/2009
GN 13871/09 presentato il 28/10/2009
GN 13885/09 presentato il 28/10/2009
GN 13993/09 presentato il 30/10/2009
GN 14021/09 presentato il 30/10/2009
GN 14227/09 presentato il 05/11/2009
GN 14641/09 presentato il 13/11/2009
GN 14642/09 presentato il 13/11/2009
GN 14643/09 presentato il 13/11/2009
GN 14753/09 presentato il 17/11/2009
GN 15063/09 presentato il 23/11/2009
GN 15064/09 presentato il 23/11/2009
GN 15065/09 presentato il 23/11/2009
GN 15257/09 presentato il 25/11/2009
GN 15258/09 presentato il 25/11/2009
GN 15259/09 presentato il 25/11/2009
GN 15520/09 presentato il 30/11/2009
GN 15632/09 presentato il 01/12/2009
GN 15766/09 presentato il 03/12/2009
GN 15768/09 presentato il 03/12/2009
GN 15809/09 presentato il 04/12/2009
GN 15810/09 presentato il 04/12/2009
GN 15811/09 presentato il 04/12/2009
GN 15912/09 presentato il 09/12/2009
GN 15913/09 presentato il 09/12/2009
GN 16042/09 presentato il 11/12/2009
GN 16043/09 presentato il 11/12/2009
GN 16209/09 presentato il 14/12/2009
GN 16210/09 presentato il 14/12/2009
GN 16211/09 presentato il 14/12/2009
GN 16282/09 presentato il 15/12/2009
GN 16539/09 presentato il 17/12/2009
GN 16646/09 presentato il 18/12/2009
GN 16698/09 presentato il 21/12/2009
GN 16855/09 presentato il 22/12/2009
GN 16856/09 presentato il 22/12/2009
GN 17475/09 presentato il 31/12/2009
GN 48/10 presentato il 04/01/2010
GN 49/10 presentato il 04/01/2010
GN 77/10 presentato il 05/01/2010
GN 304/10 presentato il 11/01/2010
GN 583/10 presentato il 15/01/2010
GN 855/10 presentato il 20/01/2010
GN 1629/10 presentato il 03/02/2010
GN 2221/10 presentato il 16/02/2010
GN 2222/10 presentato il 16/02/2010
GN 3979/10 presentato il 23/03/2010
GN 8348/10 presentato il 16/06/2010

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

10_32_2_CORTE COST SENT 254

Corte Costituzionale
Sentenza 7 luglio 2010, n. 254. Giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 9 e 15 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela del territorio).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Francesco AMIRANTE; Giudici : Ugo DE SIERVO, Paolo MADDALENA, Alfio FINOCCHIARO, Alfonso QUARANTA, Franco GALLO, Luigi MAZZELLA, Gaetano SILVESTRI, Sabino CASSESE, Maria Rita SAULLE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI,
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 9 e 15 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela del territorio), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 19-22 ottobre 2009, depositato in cancelleria il 22 ottobre 2009 ed iscritto al n. 96 del registro ricorsi 2009.
Visto l'atto di costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia;
udito nell'udienza pubblica del 25 maggio 2010 il Giudice relatore Paolo Maddalena;
uditi l'avvocato dello Stato Giuseppe Albenzio per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO IN FATTO

1.- Con ricorso notificato il 19-22 ottobre 2009 e depositato in cancelleria il 22 ottobre 2009, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato gli artt. 9 e 15 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela del territorio), pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 33 del 19 agosto 2009, denunciandone il contrasto con gli artt. 114, 117, primo comma, secondo comma, lettera s), e terzo comma, della Costituzione e con gli artt. 4 e 5 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia).
La legge regionale, nel dettare norme per le costruzioni in zone sismiche e per la tutela del territorio, persegue, quanto al primo settore di intervento, «gli obiettivi di tutela della pubblica incolumità e di riduzione del rischio sismico sul territorio regionale, attraverso la salvaguardia della stabilità e della sicurezza delle costruzioni nelle zone dichiarate sismiche» (art. 1), e si applica «a chiunque esegua, con o senza titolo abilitativo, nelle zone del territorio della Regione soggette all'obbligo di progettazione antisismica, opere o interventi edilizi di manutenzione straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica, che abbiano rilevanza strutturale, ovvero modifichi la destinazione d'uso di edifici e di opere, con o senza lavori edili, in modo

tale da farli rientrare nelle categorie di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a)» (art. 2).
Quanto al secondo settore di intervento, la finalità perseguita consiste nel «garantire la tutela dell'incolumità delle persone, la preservazione dei beni, nonché la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale» (art. 14).
Il ricorrente premette che la Regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi del proprio statuto, gode di una potestà legislativa primaria in materia di "urbanistica" (art. 4, primo comma, numero 12) e di competenza legislativa concorrente in materia di "opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali" (art. 5, primo comma, numero 22): la Regione, quindi, deve legiferare nelle dette materie in armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico e con le norme fondamentali di riforma economico-sociale e, quanto alle "opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali", nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con leggi dello Stato.
Il denunciato art. 9, rubricato "Disposizioni per i centri storici", prevede che la Regione possa concedere deroghe all'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni nelle zone sismiche. In base ad esso, «nel caso in cui sussistano ragioni determinate dall'esigenza di salvaguardare le caratteristiche ambientali dei centri storici che impediscano, anche parzialmente, il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni» nelle zone sismiche, «la Regione, su richiesta dei soggetti interessati o, nel caso di opera di competenza della Regione, su iniziativa della struttura regionale competente in materia, è autorizzata a concedere deroghe all'osservanza delle citate norme tecniche».
Richiamata la giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 302 del 1988) sulla potestà di legiferare in materia di costruzioni in zone sismiche, la difesa erariale ritiene che questa disposizione si ponga in contrasto con la normativa statale vigente e, in particolare, con l'art. 88 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), che attribuisce allo Stato, e per esso al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, la possibilità di concedere deroghe all'osservanza delle norme tecniche di cui all'art. 83 del medesimo decreto, previa apposita istruttoria da parte dell'ufficio periferico competente e il parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, quando sussistano ragioni particolari, che ne impediscano in tutto o in parte l'osservanza, dovute all'esigenza di salvaguardare le caratteristiche ambientali dei centri storici.
Secondo l'Avvocatura generale dello Stato, il conferimento al Ministro del potere di deroga ha un contenuto precettivo, valevole erga omnes, ai fini della garanzia di applicazione in maniera uniforme sul territorio nazionale di una normativa avente particolari e delicati riflessi sulla tutela della pubblica incolumità. La disposizione contenuta nell'art. 88 del testo unico costituirebbe un principio che trascende anche l'ambito della disciplina del territorio, per attingere a valori di tutela dell'incolumità pubblica che fanno capo alla materia della protezione civile (sentenza n. 182 del 2006), quindi al di là delle competenze riconosciute in via esclusiva alla Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di urbanistica.
La disposizione regionale eccederebbe le competenze statutarie di cui all'art. 5, primo comma, numero 22, dello statuto speciale di autonomia ed invaderebbe la potestà legislativa statale riguardante la determinazione dei principi fondamentali in materia di protezione civile, di cui all'art. 117, terzo comma, Cost.
L'art. 15 della legge regionale, sotto la rubrica "Classificazione del territorio regionale", attribuisce al Comune la potestà di individuare le aree sicure o pericolose ai fini edificatori o infrastrutturali.
Ad avviso del ricorrente, la disposizione denunciata si porrebbe in contrasto con la disciplina statale di riferimento, che rimette alla pianificazione di bacino la competenza di individuare tali aree.
Infatti, ai sensi dell'art. 65, commi 4, 5 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), le prescrizioni più restrittive contenute negli atti di pianificazione di bacino hanno carattere vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici e sono sovraordinate ai piani territoriali e ai programmi regionali.
Secondo la difesa erariale, la norma regionale sarebbe illegittima nella parte in cui rende possibile la realizzazione degli interventi in tutti i casi in cui le norme di attuazione dei piani di bacino o la normativa di salvaguardia non consentono, nelle aree considerate, tale tipologia di interventi o, più in generale, nelle aree ad alto (elevato e molto elevato) rischio idrogeologico, nelle quali non è consentita l'edificazione in base agli strumenti di pianificazione.
Dettando disposizioni difformi dalla normativa nazionale di riferimento afferente alla materia della "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema", che l'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost. riserva allo Stato, il denunciato art. 15 eccederebbe la competenza statutaria di cui all'art. 4 dello statuto speciale, secondo il quale la Regione esercita le proprie competenze legislative in armonia con la Costituzione.
In conclusione, secondo l'Avvocatura, «la normativa regionale in questione, dettando disposizioni confliggenti con la normativa nazionale vigente, espressione della potestà legislativa esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera s), Cost., nonché con i principi generali dettati dalla legislazione statale, in violazione dell'art.117, terzo comma, Cost., eccede le competenze regionali di cui agli artt. 4 e 5 dello statuto speciale di autonomia di cui alla legge costituzionale n. 1 del 1963 e va dichiarata illegittima negli articoli censurati per violazione dei suddetti parame-

tri, nonché dei principi fondamentali dettati dagli artt. 114 (sulla equiordinazione tra Stato, Regioni ed Enti locali e, in particolare, sulle prerogative istituzionali dello Stato, con specifico riferimento a quanto disposto dall'art. 117 Cost.) e 117, primo comma (sulla preminenza delle disposizioni comunitarie e la necessità di rispettare i parametri imposti dagli organismi dell'Unione Europea) Cost.».
2.- Si è costituita la Regione Friuli-Venezia Giulia, chiedendo che la Corte respinga il ricorso in quanto inammissibile ed infondato.
Una prima ragione di inammissibilità del ricorso deriverebbe dalla contraddittorietà nella invocazione dei parametri.
Sostiene la difesa della Regione che nel ricorso sono invocate contemporaneamente le norme dello statuto speciale e le norme del Titolo V della parte seconda della Costituzione, giungendosi ad affermare che la violazione dei limiti statutari sarebbe avvenuta attraverso la violazione delle norme statali espressive dei poteri conferiti allo Stato dall'art. 117, secondo comma, lettera s), e dall'art. 117, terzo comma, Cost.
Secondo la Regione Friuli-Venezia Giulia, il "limite costituzionale" di cui all'art. 4 dello statuto non comprende - di regola - le norme del Titolo V, destinate alle Regioni ordinarie: se così fosse, non avrebbe alcun senso la stessa esistenza delle Regioni speciali e dei relativi statuti.
Sarebbe dunque contraddittoria (e, perciò, inammissibile) l'impostazione del ricorso, che affianca continuamente e sovrappone i parametri statutari e quelli risultanti dal nuovo Titolo V.
L'Avvocatura generale dello Stato avrebbe dovuto valutare se, nelle materie oggetto delle norme impugnate, l'autonomia conferita dallo statuto speciale sia maggiore o minore di quella derivante dal Titolo V: nel primo caso, il parametro di legittimità della legge regionale si sarebbe dovuto identificare nel solo statuto speciale, mentre, nel secondo caso, nel Titolo V, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), senza la possibilità di invocare ulteriormente i limiti statutari.
In ogni caso, il ricorso risulterebbe ulteriormente inammissibile, per genericità, là dove invoca l'art. 117, primo comma, Cost., per la totale assenza di qualsiasi argomentazione e dell'indicazione delle fonti comunitarie che sarebbero state violate.
Anche la censura fondata sull'art. 114 Cost. sarebbe priva di autonomia, perché si tradurrebbe nell'invocazione delle prerogative statali di cui all'art. 117 Cost.
2.1.- Nel merito, la questione di legittimità costituzionale avente ad oggetto l'art. 9 della legge regionale n. 16 del 2009 sarebbe infondata. Poiché le costruzioni in zona sismica afferiscono all'urbanistica (come risulta non solo dall'evidenza dell'oggetto della disciplina - che è, appunto, l'attività edilizia di costruzione - ma anche dalla tradizione legislativa consolidata: art. 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 e art. 54, comma 1, lettera c, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112), nel caso in questione non sarebbe pertinente l'invocazione dei principi fondamentali in materia di protezione civile, ma bisognerebbe semmai dimostrare il superamento dei limiti della potestà legislativa primaria in materia di urbanistica.
La difesa della resistente ricorda che, in base all'art. 2, comma 2, del d.P.R. n. 380 del 2001, «le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano esercitano la propria potestà legislativa esclusiva, nel rispetto e nei limiti degli statuti di autonomia e delle relative norme di attuazione», e ciò confermerebbe che i principi di tale decreto presidenziale non vincolano le Regioni speciali.
Trattandosi poi, nella presente controversia, della titolarità di una specifica funzione amministrativa, essa spetterebbe, in virtù delle competenze statutarie, alla Regione Friuli-Venezia Giulia, dove vige il principio del parallelismo stabilito dall'art. 8 dello statuto (è citata la sentenza n. 236 del 2004 di questa Corte). In attuazione di esso, l'assetto delle funzioni amministrative nella materia è definito dall'art. 22 del d.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di agricoltura e .foreste, industria e commercio, turismo e industria alberghiera, istituzioni ricreative e sportive, lavori pubblici), come modificato dal d.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 (Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), che è, tra l'altro, successivo all'art. 12 della legge 3 febbraio 1974, n. 64 (Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche), divenuto poi l'art. 88 del testo unico, che il ricorso assume violato. In base alla citata disposizione delle norme di attuazione, sono trasferite alla Regione, relativamente al suo territorio, tutte le attribuzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in materia, tra l'altro, di «urbanistica, edilizia popolare, opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali»; laddove l'art. 26, primo comma, lettera i), del medesimo d.P.R. mantiene alla competenza statale le «opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali, relative a materia di competenza statale, nonché gli interventi straordinari nelle opere di soccorso relative a calamità di estensione ed entità particolarmente gravi».
Coerentemente con tale ampio trasferimento, l'art. 22 del d.P.R. n. 902 del 1975 ha trasferito «alla Regione Friuli-Venezia Giulia gli uffici del provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia e gli uffici del genio civile, con esclusione delle sezioni o servizi cui sono affidate le funzioni rimaste

di competenza statale»; mentre, sin dal 1965, l'art. 24 del d.P.R. n. 1116 aveva stabilito che il «comitato tecnico amministrativo, costituito presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche», integrato con tre membri designati dal Presidente della giunta regionale, esercitasse nel territorio regionale, fino a quando la Regione non avesse diversamente disposto, le funzioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici.
Secondo la difesa della resistente, siffatta funzione amministrativa, da esercitarsi sul piano locale, senza alcun riflesso che superi tale ambito, appartiene pienamente alla competenza statutaria della Regione e, come tale, è legittimamente disciplinata dalla legge regionale.
Tali considerazioni varrebbero in ogni caso anche se, in denegata ipotesi, si ritenesse prevalente la materia «opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali» (art. 5, numero 22, dello statuto). Difatti, la citata norma di attuazione si riferisce non soltanto alla materia "urbanistica", ma ugualmente a quella delle «opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali», cioè ai profili della sicurezza nel senso della incolumità pubblica ai quali allude il ricorso statale.
Ferma la piena competenza statutaria, la difesa della Regione in subordine rileva che, nello stesso sistema generale di cui al d.P.R. n. 380 del 2001, alla disposizione dell'art. 88 non può attribuirsi il rango di un principio fondamentale della materia, giacché lo stesso d.P.R. attribuisce un ruolo assolutamente centrale alla Regione in relazione alle costruzioni in zona sismica (artt. 83, comma 3, 89, comma 1, 90, comma 2, 93, 94, 96 e 97). La norma impugnata non incide sulla derogabilità delle norme tecniche e sull'entità dei controlli, ma si limita ad attribuire la competenza alla concessione della deroga ad un organo regionale, mentre l'art. 88 del d.P.R. n. 380 del 2001 la attribuisce ad un organo statale.
Poiché la normativa contenuta nel d.P.R. n. 380 del 2001 evidenzia il ruolo centrale delle Regioni nell'applicazione delle norme tecniche in materia di costruzioni in zone sismiche, cioè nei controlli sull'attività edilizia in queste zone, non sussisterebbe alcuna ragione di interesse nazionale (nella prospettiva dello statuto speciale) o di esercizio unitario (nella prospettiva del Titolo V) che imponga la competenza statale in relazione alla deroga di cui all'art. 9 della legge regionale n. 16 del 2009.
La difesa della resistente - che ritiene non conferente il richiamo alla sentenza della Corte costituzionale n. 302 del 1988 operato in premessa dal ricorrente - ritiene illogico che la Regione possa individuare le zone sismiche e dare il parere sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati e non possa dare una deroga per le costruzioni nei centri storici.
La questione avente ad oggetto l'art. 15 della legge regionale n. 16 del 2009 sarebbe inammissibile, perché il ricorso non indicherebbe affatto la norma che attribuisce al piano di bacino la specifica competenza di individuare le aree sicure o pericolose ai fini edificatori o infrastrutturali, ma invocherebbe i commi 4, 5 e 6 dell'art. 65 del d.lgs. n. 152 del 2006, cioè le norme che sanciscono il carattere vincolante del piano di bacino per gli altri piani.
Nel merito, in ogni modo, la censura si fonderebbe su un equivoco circa l'esatto significato della disposizione impugnata.
Il ricorso muove dalla tesi secondo cui il denunciato art. 15 attribuirebbe ai Comuni il potere di disattendere i vincoli derivanti dai piani di bacino ma, in realtà, in nessun punto l'art. 15 consente la realizzazione degli interventi in tutti i casi in cui le norme di attuazione dei piani di bacino o la normativa di salvaguardia non permettono, nelle aree considerate, tale tipologia di interventi.
Premesso che in base all'art. 94, comma 2, lettera a), del d.lgs. n. 112 del 1998 e all'art. 3 della legge regionale n. 16 del 2009 l'individuazione delle zone sismiche spetta alle Regioni, la resistente osserva che il citato art. 15 non ha lo scopo di indebolire la tutela del territorio ma quello di rafforzarla, prevedendo uno strumento conoscitivo, che non incide affatto sulla realizzabilità degli interventi quale risulta dagli strumenti sovraordinati.
La disposizione impugnata, pur non richiamando espressamente le norme statali di settore, andrebbe letta in combinato con l'art. 65 del d.lgs. n. 152 del 2007.
In questa prospettiva, l'art. 15 della legge regionale non intenderebbe in alcun modo derogare alla normativa statale, per cui resta fermo il carattere vincolante del piano di bacino. Esso si limita a prevedere uno strumento conoscitivo e illustra la metodologia da seguire per la classificazione del territorio regionale. I "tecnici laureati abilitati" di cui all'art. 15, comma 4, che redigono lo studio, devono applicare le norme statali e regionali che governano la materia e considerare i piani sovraordinati a quelli comunali.
3.- In prossimità dell'udienza, l'Avvocatura generale dello Stato ha depositato una memoria illustrativa.
La difesa erariale ribadisce - con riferimento alla questione avente ad oggetto l'art. 9 della legge regionale - che la scelta effettuata dall'art. 88 del d.lgs. n. 380 del 2001 (e, prima ancora, dall'art. 12 della legge n. 64 del 1974) è una scelta di principio non derogabile dalle leggi regionali, perché espressione del superiore interesse all'incolumità pubblica.
Con riguardo alla questione concernente l'art. 15 della legge regionale, la difesa del ricorrente, richiamata la sentenza di questa Corte n. 254 del 2009, osserva che la norma regionale sarebbe illegittima, perché consente la realizzazione degli interventi in tutti i casi in cui le norme di attuazione dei piani di bacino o la normativa di salvaguardia non permettono, nelle aree considerate, tale tipologia di interventi

o, più in generale, nelle aree ad alto rischio idrogeologico.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso, in riferimento agli artt. 114, 117, primo comma, secondo comma, lettera s), e terzo comma, della Costituzione, nonché agli artt. 4 e 5 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia), questione di legittimità costituzionale degli artt. 9 e 15 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela del territorio).
In particolare, l'art. 9 della legge regionale - il quale prevede che la Regione possa concedere deroghe all'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni nelle zone sismiche, nel caso in cui sussistano ragioni determinate dall'esigenza di salvaguardare le caratteristiche ambientali dei centri storici che ne impediscano, anche parzialmente, il rispetto - invaderebbe, ad avviso del ricorrente, la potestà legislativa statale riguardante la determinazione dei principi fondamentali in materia di protezione civile, eccedendo le competenze statutarie, giacché l'art. 88 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), attribuisce allo Stato, e per esso al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, la possibilità di concedere simili deroghe, previa apposita istruttoria da parte dell'ufficio periferico competente e il parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici.
L'art. 15 della legge regionale, a sua volta, nell'attribuire al Comune la potestà di individuare le aree sicure o pericolose ai fini edificatori o infrastrutturali, si porrebbe in contrasto con la disciplina statale di riferimento (art. 65, commi 4, 5 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale"), che rimette alla pianificazione di bacino la competenza di individuare tali aree.
2.- Preliminarmente, deve essere esaminata l'eccezione di inammissibilità sollevata dalla difesa della Regione, sul rilievo che nel ricorso sarebbero invocate contemporaneamente le norme dello statuto speciale e le norme del Titolo V della parte seconda della Costituzione, senza spiegare perché le norme del Titolo V, destinate alle Regioni ordinarie, dovrebbero applicarsi ad una Regione a statuto speciale.
2.1.- L'eccezione non è fondata.
Il ricorrente ritiene che l'art. 9 della legge regionale eccederebbe la competenza statutaria di cui all'art. 5, primo comma, numero 22), dello statuto di autonomia, contrastando con un principio fondamentale, di uniformità degli standard costruttivi nelle zone sismiche, dettato dalla legislazione statale nella materia della protezione civile, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost.
Quanto alla questione avente ad oggetto l'art. 15 della medesima legge regionale, il ricorrente sostiene che la norma impugnata sia espressione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di "tutela dell'ambiente", ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., e che essa violi l'art. 4 della legge costituzionale n. 1 del 1963, secondo il quale la Regione Friuli-Venezia Giulia esercita le proprie competenze legislative in armonia con la Costituzione.
Dalla motivazione del ricorso, dunque, è agevolmente comprensibile che il ricorrente lamenta in primo luogo la violazione della competenza legislativa attribuita alla Regione dallo statuto speciale, e, in secondo luogo, e quindi in via gradata, fa riferimento alla disposizione costituzionale di cui all'art. 117, terzo comma, in un caso, e di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), nell'altro, per l'ipotesi in cui si ritenga applicabile detto parametro costituzionale alla luce dell'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione). Non vi è, quindi, da parte del ricorrente, alcuna contraddizione nel citare, nel suo ricorso, sia la specifica disposizione statutaria sia, in via subordinata, le disposizioni contenute nell'art. 117, comma secondo, lettera s), e terzo comma, Cost.
3.- E', invece, fondata l'ulteriore eccezione di inammissibilità sollevata dalla difesa della Regione con riferimento alla dedotta violazione degli artt. 114 e 117, primo comma, Cost., dato che il ricorrente non svolge alcuna argomentazione, limitandosi ad una generica invocazione di detti parametri.
In questi limiti, le questioni sollevate devono essere dichiarate inammissibili.
4.- La questione avente ad oggetto l'art. 9 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia è fondata.
La norma impugnata autorizza «la Regione, su richiesta dei soggetti interessati o, nel caso di competenza della Regione, su iniziativa della struttura regionale competente in materia», «a concedere deroghe all'osservanza» delle norme tecniche per le costruzioni nelle zone sismiche «nel caso in cui sussistano ragioni determinate dall'esigenza di salvaguardare le caratteristiche ambientali dei centri storici che impediscano, anche parzialmente, il rispetto» di tali norme. La deroga «è disposta dalla Giunta regionale sulla base dell'istruttoria della struttura regionale competente in materia, sentita la struttura regionale competente in materia di tutela dei beni paesaggistici».
Anche l'art. 88 del d.P.R. n. 380 del 2001 prevede - in continuità con quanto stabiliva l'art. 12 della legge 2 febbraio 1974, n. 64 (Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche) - la possibilità di concedere deroghe all'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche «quando sussistano ragioni particolari, che ne impediscano in tutto o in parte l'osservanza, dovute

all'esigenza di salvaguardare le caratteristiche ambientali dei centri storici», ma rimette questo potere al Ministro per le infrastrutture ed i trasporti, «previa apposita istruttoria dell'ufficio periferico competente e parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici».
Con l'affidare al Ministro per le infrastrutture ed i trasporti, e con il previo parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il potere di riconoscere le ragioni particolari che impediscono, in nome della salvaguardia delle caratteristiche ambientali dei centri storici, il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni nelle zone sismiche, il legislatore statale ha inteso dettare una disciplina unitaria a tutela dell'incolumità pubblica, mirando a garantire, per ragioni di sussidiarietà e di adeguatezza, una normativa unica, valida per tutto il territorio nazionale, in un settore nel quale entrano in gioco sia l'alta tecnicità dei provvedimenti in questione, sia l'esigenza di una valutazione uniforme dei casi di deroga.
In questo contesto, il citato art. 88 - completando la disciplina statale che rimette a decreti del Ministro l'approvazione delle norme tecniche per le costruzioni la cui sicurezza possa interessare la pubblica incolumità, da realizzarsi in zone dichiarate sismiche (art. 83 del d.P.R. n. 380 del 2001) - costituisce la chiara espressione di un principio fondamentale.
D'altro canto, seguendo il criterio della "specificità", fondato sui concetti dell'"oggetto" e della "ratio", appare evidente che la disciplina regionale di cui si discute ha come suo oggetto le costruzioni nelle zone ad alto rischio sismico e come sua ratio la tutela dell'interesse generale alla sicurezza delle persone; essa, pertanto, trascende l'ambito della materia dell'urbanistica, nella quale la Regione Friuli-Venezia Giulia ha potestà legislativa primaria (art. 4, primo comma, numero 12, dello statuto speciale), per attingere a valori di tutela dell'incolumità pubblica che fanno capo alla materia delle "opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali" (art. 5, primo comma, numero 22, dello statuto speciale), ovvero della "protezione civile" (cfr. sentenza n. 182 del 2006 di questa Corte), gradatamente invocate dal ricorrente.
Si tratta, dunque, nel caso di specie, dell'esercizio della competenza regionale concorrente in materia di "opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali" (art. 5, primo comma, numero 22, dello statuto speciale). Nell'esercitare tali competenze, però, la Regione ha violato il principio fondamentale espresso dall'art. 88 del d.P.R. n. 380 del 2001.
Va, pertanto, dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 9 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 16 del 2009, per contrasto con la norma statale di principio - alla cui osservanza la Regione era tenuta ai sensi dell'art. 5, primo comma, numero 22, dello statuto speciale - che affida al Ministro per le infrastrutture ed i trasporti, previo parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, la possibilità di concedere deroghe all'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni nelle zone sismiche.
5.- Circa la questione avente ad oggetto l'art. 15 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 16 del 2009, va innanzitutto rigettata l'eccezione di inammissibilità sollevata dalla difesa della Regione, perché - contrariamente a quanto sostenuto da quest'ultima - il ricorso richiama esattamente la disposizione - l'art. 65 del d.lgs. n. 152 del 2006 - che disciplina il valore, la finalità ed i contenuti del piano di bacino, e che attribuisce ad esso la competenza di individuare i diversi gradi di pericolosità, sotto il profilo della difesa del suolo, degli ambiti territoriali, a nulla rilevando che il ricorso medesimo si soffermi, specificamente, sui commi 4, 5 e 6 di tale disposizione.
Nel merito, la questione è fondata.
La norma impugnata è inserita nell'ambito della disciplina della tutela fisica del territorio, attraverso il quale la Regione «persegue l'obiettivo generale di garantire la tutela dell'incolumità delle persone, la preservazione dei beni, nonché la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale», nel rispetto «delle condizioni di sicurezza idrogeologica e nella considerazione dei limiti imposti dalla vulnerabilità del territorio stesso e dei beni, nonché dei rischi connessi» (art. 14).
In particolare, la norma impugnata, dopo avere stabilito che «il quadro conoscitivo del territorio regionale viene delineato mediante la classificazione del territorio in ambiti caratterizzati da un diverso grado di pericolosità sotto il profilo "geologico, idraulico e valanghivo", ai fini della previsione e della prevenzione dei relativi rischi», affida al Comune il compito di definire tali ambiti territoriali e di suddividerli in: (a) aree sicure ai fini edificatori o infrastrutturali; (b) aree che, in caso di destinazione d'uso ai fini edificatori o infrastrutturali, possono assumere un rischio di pericolosità sotto il profilo geologico, idraulico e "valanghivo"; (c) aree pericolose ai fini edificatori o infrastrutturali, caratterizzate da situazioni di pericolosità sotto il profilo geologico, idraulico e "valanghivo", eventualmente suddivise in subaree qualificate da diversi gradi di pericolosità. La definizione di tali ambiti avviene tramite uno studio (costituito da una relazione geologica, geologico-tecnica e idraulica e da rappresentazioni cartografiche) che i Comuni provvedono a trasmettere alla struttura regionale competente in materia, ai fini della verifica sulla conformità dei contenuti dello studio alle condizioni geologiche, idrauliche e valanghive del territorio.
Si tratta di una disposizione che ha ad oggetto la descrizione dello stato della stabilità del suolo e dell'equilibrio idrogeologico di taluni territori, con particolare riguardo ai rischi "geologici, idraulici e valanghivi". In ragione di tale contenuto, essa rientra nella materia esclusiva statale della tutela dell'ambiente e non tra le competenze attribuite alla Regione Friuli-Venezia Giulia dallo statuto speciale di autonomia.
La disposizione impugnata si pone in contrasto con l'art. 65 del d.lgs. n. 152 del 2006, che rimette alla

pianificazione di bacino l'individuazione di dette aree.
Detta norma statale, infatti, definisce il piano di bacino come «piano territoriale di settore» e «strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato».
Tale piano - oggetto, nella concreta attuazione, di una procedura concertata - contiene non solo «il quadro conoscitivo organizzato ed aggiornato del sistema fisico» e «delle utilizzazioni del territorio previste dagli strumenti urbanistici comunali ed intercomunali», ma anche l'individuazione e la quantificazione «delle situazioni, in atto e potenziali, di degrado del sistema fisico, nonché delle relative cause», l'indicazione delle «direttive alle quali devono uniformarsi la difesa del suolo, la sistemazione idrogeologica ed idraulica e l'utilizzazione delle acque e dei suoli», nonché l'individuazione «delle zone da assoggettare a specifici vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici».
La norma impugnata è pertanto incostituzionale in quanto reca una disciplina che viola la competenza dello Stato nella materia della "tutela dell'ambiente" (sentenze n. 378 del 2007, n. 104 del 2008 e n. 12 del 2009).
Per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale degli artt. 9 e 15 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela del territorio), sollevata, in riferimento agli artt. 114, e 117, primo comma, della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;
2) dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 9 e 15 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 agosto 2009, n. 16.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 luglio 2010.

IL PRESIDENTE: Francesco Amirante
Il REDATTORE: Paolo Maddalena
IL CANCELLIERE: Roberto Milana

Depositata in Cancelleria il 15 luglio 2010
Il Cancelliere: Milana

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_32_1_GAR_PIAN TERR RETTIFICA BANDO PGT E RA_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale - Trieste

Avviso relativo a informazioni complementari, informazioni su procedure incomplete o rettifica al bando di gara d'appalto per la predisposizione del Piano di governo del territorio (PGT) e del Rapporto ambientale (RA) - CIG 04977926F2 - pubblicato sul BUR n. 26 del 30 giugno 2010.

I.1) REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza- via Giulia 75/1 - TRIESTE 34126, Italia, Servizio pianificazione territoriale regionale, Telefono +39 040 3774143, Telefax: +39 040 3774136, e-mail: paola.coccolo@regione.fvg.it; Indirizzo internet: www.regione.fvg.it;
I.2) Tipo di centrale di committenza: Amministrazione aggiudicatrice;
II): Oggetto dell'appalto
II.1.1) Predisposizione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e del Rapporto Ambientale (RA);
II.1.2) Breve descrizione: Predisposizione di strumenti di pianificazione territoriale regionale;
II.1.3) CPV (vocabolario comune per gli appalti): Oggetto principale 71410000, oggetti complementari 71000000;
IV: Procedura
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta;
IV.2) Informazioni di carattere amministrativo
IV.2.2) Numero di riferimento dell'avviso in caso di avvisi presentati elettronicamente Avviso originale spedito mediante SIMAP 2010-075239;
IV.2.3) Numero dell'avviso nella G.U.: 2010/S 117-176300 del 18 giugno 2010;
IV.2.4) Data di spedizione del presente avviso: 14 giugno 2010;
VI: Altre informazioni
VI.1) Il presente avviso riguarda: correzione;
VI.3) Informazioni da correggere o aggiungere
VI.3.1) Modifica delle informazioni originali fornite dall'Amministrazione aggiudicatrice;
VI.3.2) Avviso o documenti di gara corrispondenti: nell'avviso originale;
VI.3.4) Date da correggere nell'avviso originale Punto in cui modificare le date: IV.3.3) Termine per l'accesso ai documenti: anziché 6 agosto 2010 ore 12:00, leggi: 6 settembre 2010 ore 12:00; IV.3.4) termine per il ricevimento delle offerte anziché 6 agosto 2010 ore 12:00, leggi: 6 settembre 2010 ore 12:00; IV.3.8) modalità di apertura delle offerte: anziché 11 agosto 2010 ore 10:30 leggi 9 settembre 2010 ore 10:30;
VI.4) Altre informazioni complementari: Si dà facoltà di ritiro delle offerte presentate entro l'originaria scadenza del 6 agosto 2010;
VI.5) Data di spedizione del presente avviso: 27 luglio 2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Paola Coccolo

10_32_3_AVV_ACEGAS-APS CAVIDOTTI ENERGIA TRIESTE_030

AcegasAps Spa - Trieste - Divisione Energia Ingegneria e Strategie di Sviluppo - Progettazione e preventivi

Pubblicazione per estratto dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici rilasciata in data 10/06/2010 dal Comune di Trieste Area Pianificazione Territoriale Servizio Ambiente ed Energia prot. corr. n. 10-23576/75/08/2 prot. gen. 96244. Linea elettrica alla tensione di 30 kV in cavo interrato per il potenziamento della rete elettrica nelle vie: Teatro Romano tra via Rosario e Scalinata Medaglie d'Oro, via del Rosario, via del Teatro Romano, via Malcanton, via dei Rettori con derivazione in Androna della Torre nel Comune di Trieste.

Vista l'istanza presentata da AcegasAps Spa - Divisione Energia Ingegneria e Strategie di Sviluppo - Progettazione e Preventivi, via del Teatro, 5 34121 TRIESTE dd. 22/01/2008 di cui al prot. 5486 dello scrivente ente, con la quale ha richiesto:
- L'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un linea elettrica alla tensione di 30 kV in cavo interrato nell'ambito delle attività di riclassificazione dell'arredo urbano nelle vie : Teatro Romano tra via Rosario e Scalinata Medaglie d'Oro, via del Rosario, via del Teatro Romano, via Malcanton, via dei Rettori con derivazione in Androna della Torre nel comune di Trieste.-

SI AUTORIZZA

AcegasAps Spa - Divisione Energia Ingegneria e Strategie di Sviluppo - Progettazione e Preventivi, via del Teatro, 5 34121 TRIESTE, a provvedere alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica alla tensione di 30 kV in cavo interrato nell'ambito delle attività in abbinamento di riclassificazione dell'arredo urbano, da parte del Comune di Trieste, nelle vie: Teatro Romano tra via Rosario e Scalinata Medaglie d'Oro, via del Rosario, via del Teatro Romano, via Malcanton, via dei Rettori con derivazione in Androna della Torre nel comune di Trieste. - (secondo il progetto 2007PE076 e gli elaborati relativi).
Trieste, 20 luglio 2010

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Ing. Gianfranco Caputi

La suddetta "Autorizzazione alla costruzione ed esercizio" è visionabile presso l'AcegasAps Divisione Energia Ingegneria e Strategie di Sviluppo, Progettazione e Preventivi, via Svevo 2 34144 Trieste (sede operativa, con orario 9:00 - 12:00 e 14:00 - 16:00 dal lunedì al giovedì tel. 0407793512).

10_32_3_AVV_CAFC DECR ASSERVIMENTO FRAZ TERENZANO_036

Cafc Spa - Udine

Avviso di emissione di decreto di asservimento su terreni privati per i lavori di "Completamento della rete fognaria nella frazione di Terenzano in Comune di Pozzuolo del Friuli".

IL DIRETTORE GENERALE

Negli uffici di CAFC S.p.A. di Udine, Via Duchi d'Aosta 2, addì 6 (sei) del mese di luglio dell'anno 2010 (duemiladieci) - OMISSIS -
- RILEVATO CHE CAFC S.p.A. quale soggetto delegato intende procedere alla costituzione della servitù a favore di CAFC S.p.A. (C.F. 00158530303), alle condizioni a suo tempo concordate, tramite emissione del decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - OMISSIS - VISTI - OMISSIS -
- la L.R. 23.06.2005 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni; - OMISSIS -

RENDE NOTO

LA COSTITUZIONE DI SERVITÙ DI FOGNATURA
nell'ambito dei lavori per il "completamento della rete fognaria nella frazione di Terenzano in comune di Pozzuolo del Friuli" a favore di CAFC S.p.A. (UD) via Duchi d'Aosta, 2 -33100 UDINE - C.F. 00158530303, sugli immobili così censiti:

- BUSATTO Mariaida nata a Udine (UD) il 17.01.1968 propr. per 1/2 - Comune di Pozzuolo del Friuli f. 20 mapp. 305 mq 96 natura E.U.
- FASANO Wiliam nato a Udine (UD) il 08.02.1969 propr. per 1/2 - Comune di Pozzuolo del Friuli f. 20 mapp. 305 mq 96 natura E.U.
- BELTRAMINI Laura nata a Udine (UD) il 01.07.1971 propr. - Comune di Pozzuolo del Friuli f. 20 mapp. 463 mq 108 natura E.U.
- BELTRAMINI Alessandro nato a Udine (UD) il 06.02.1968 propr. per ½ Comune di Pozzuolo del Friuli f. 20 mapp. 447 mq 20 natura Seminativo
- BELTRAMINI Laura nata a Udine (UD) il 01.07.1971 propr. per ½ - Comune di Pozzuolo del Friuli f. 20 mapp. 447 mq 20 natura Seminativo
- GERMANO Mario nato a Pozzuolo del Friuli il 06.05.1930 propr. per 1000/1000 - Comune di Pozzuolo del Friuli f. 20 mapp. 306 natura E.U.

- OMISSIS -

La servitù di condotta fognaria permanente per una larghezza costante di ml. 4 (quattro), due metri da ambo i lati dell'asse della condotta, a peso delle particelle interessate, - OMISSIS -

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

10_32_3_AVV_CAFC DECR ESPROPRIO FRAZ TERENZANO_037

Cafc Spa - Udine
Avviso di emissione di decreto di esproprio su terreno privato per i lavori di "Completamento della rete fognaria nella frazione di Terenzano in Comune di Pozzuolo del Friuli".

IL DIRETTORE GENERALE

Negli uffici di CAFC S.p.A. di Udine, Via Duchi d'Aosta 2, addì 8 (otto) del mese di luglio dell'anno 2010 (duemiladieci) - OMISSIS -
- RILEVATO CHE CAFC S.p.A. quale soggetto delegato intende procedere all' esproprio a favore di CAFC S.p.A. (C.F. 00158530303), tramite emissione del decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - OMISSIS -
VISTI - OMISSIS -
- la L.R. 23.06.2005 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni - OMISSIS -

RENDE NOTO

L'ESPROPRIO
nell'ambito dei lavori per il "completamento della rete fognaria nella frazione di Terenzano in comune di Pozzuolo del Friuli" a favore di CAFC S.p.A. (UD) via Duchi d'Aosta,2 -33100 UDINE - C.F. 00158530303, sull' immobile così censito:

- MENAZZI Leonardina nata a Pozzuolo del Friuli il 20/02/1942 proprietaria per 1000/1000 codice fiscale MNZLRD42B60G966M - Comune di Pozzuolo del Friuli - Foglio 20 mappale 531 - Qualità Seminativo Arborato Superficie di esproprio mq 315;

- OMISSIS -

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

10_32_3_AVV_COM CASSACCO 4 PRPC SS13 PONTEBBANA_021

Comune di Cassacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 4 al PRPC d'inizitiva pubblica della SS 13 Pontebbana ed aree limitrofe.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 31 del 28.07.2010 è stata adottata la Variante n° 4 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale d'iniziativa pubblica della SS.13 Pontebbana ed aree limitrofe disposta ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e degli artt.16, 7 e 8 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;
- che, successivamente alla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale, la documentazione della variante al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Cassacco, 29 luglio 2010

IL SINDACO:
Vannes Assaloni

10_32_3_AVV_COM LATISANA PROCEDURA VAS PRPC TENEDO_029

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico

Conclusione della procedura di VAS del PRPC denominato "Tenedo".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione C.C. n. 50 del 08.07.2010, è stato approvato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Tenedo";
- Che con deliberazione G.C. n. 116 del 07.07.2010 è stata riconosciuta la non necessità di sottoporre il piano alla procedura di VAS:

Latisana, 28 luglio 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

10_32_3_AVV_COM LATISANA PRPC FORTE_031

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico

Approvazione del PRPC di iniziativa privata denominato "Forte".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.05.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 51 del 08/07/2010, è stato approvato il PAC di iniziativa privata denominato "FORTE"
- che con deliberazione G.C. n. 114 del 07/07/2010 è stata accertata la non necessità di assoggettare il Piano alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS);

Latisana, 28 luglio 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

10_32_3_AVV_COM LATISANA PRPC LATISANA MARE VIA_022

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico

Informazione sulla decisione finale della procedura di valutazione ambientale strategica del PRPC denominato "Latisana Mare Srl - Comparto 1B".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 48 del 08.07.2010, è stato approvato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Latisana Mare s.r.l. - comparto 1B"
- Che l'autorità competente alla valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con delibera di Giunta Comunale n. 115 del 07.07.2010, ha deciso che gli impatti previsti dal piano sono poco significativi;
- Che la decisione finale della Giunta Comunale, la dichiarazione di sintesi e gli elaborati del PRPC inclusivi del Rapporto ambientale, saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Latisana in Piazza Indipendenza 74 e presso le altre autorità interessate (Regione Autonoma F.V.G. e Provincia di Udine), dove rimarranno a disposizione del pubblico fino al compimento di 15 giorni interi e consecutivi, compresi i festivi, a partire dal giorno successivo a quello dell'ultima pubblicazione del presente avviso al B.U.R., all'Albo Pretorio e sul sito WEB delle autorità interessate, affinché chiunque possa prenderne visione.

Latisana, 28 luglio 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

10_32_3_AVV_COM PALAZZOLO DELLO STELLA 51 PRGC_018

Comune di Palazzolo dello Stella (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 17 comma 8 del D.P.R. 086/Pres. del 20.03.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione Consigliare n. 28 del 23.07.2010, esecutiva a norma di Legge, è stata approvata la Variante n. 51 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Palazzolo dello Stella, 29 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA F.F.:
geom. Claudio Bottacin

10_32_3_AVV_COM PORDENONE 1 PDR RORAI GRANDE_005

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano di recupero di iniziativa pubblica n. 1 di Rorai Grande.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m. i.;
Visto l'art. 7 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ Urbanistica della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consiliare n. 103 del 22.10.2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n.229 del 26.07.2010 è stata adottata la variante n. 1 al Piano di Recupero di iniziativa pubblica n. 1 di Rorai Grande: modifiche puntuali U.M.I. n. 1 ed integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione .
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e dell'art. 7 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ Urbanistica della Legge Regionale stessa, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 28 luglio al 7 settembre 2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 7 settembre 2010, chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.
Pordenone, 27 luglio 2010

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

10_32_3_AVV_COM PORDENONE 2 PRPC VIA AQUILEIA_004

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al PRPC di iniziativa privata in zona commerciale HC relativa all'ambito D (ex ambiti D-E-F/porz) del parco commerciale di via Aquilea.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m. ed i.;
Visti gli artt. 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ Urbanistica della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consiliare n. 103 del 22.10.2007;
Vista la Direttiva Comunitaria n°2001/42/CE, la L.R. 06/05/05 n° 11 e il D.lgs. 03/04/06 n° 152 e s.m.i.

RENDE NOTO

- che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 230 del 26.07.2010, dichiarata immediatamente esecutiva , è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa privata in zona commerciale HC relativa all'ambito D (ex ambiti D - E - F/porz.) del parco commerciale di via Aquileia ed il relativo schema dell'atto di modifica ed integrazione della convenzione;
- che con la stessa deliberazione la variante in oggetto è stata esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e degli gli artt. 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ Urbanistica della Legge Regionale stessa, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 28 luglio al 7 settembre 2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 7 settembre 2010, chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.
Pordenone, 27 luglio 2010

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

10_32_3_AVV_COM PORDENONE IMPIANTO COM FONTANAFREDDA_023

Comune di Pordenone
Rilascio provvedimento autorizzativo ai sensi del DLgs. 387/2003 - Impianto a fonti rinnovabili - Comune di Fontanafredda.

IL RESPONSABILE

RENDE NOTO

In data 7 luglio 2010, prot. 48136 del 07/07/2010 è stato rilasciato il provvedimento unico finale di cui

alla LR n.3/2001 relativo alla costruzione e l'esercizio di un impianto cogenerativo per la produzione di energia elettrica mediante utilizzo di biomasse (olio di colza), di potenza elettrica nominale di 860 kW e potenzialità termica di 1960 kW.
L'impianto ricade sul terreno ubicato in Via Bellini, n. 37 a Fontanafredda (PN), sull'area al censita al catasto al F. 15 M. 183-325-326.
Il provvedimento è stato rilasciato a favore della ditta Gierreti Breda s.r.l. con sede legale in via Bellini, n. 37, 33074 Fontanafredda (PN).
Ai sensi dell'art.12 del DLgs. n. 387/2003, le autorizzazioni contenute nel provvedimento finale sostituiscono e comprendono concessioni, autorizzazioni, nulla osta, pareri e ogni altro atto comunque denominato previsto dalla normativa vigente sugli interventi in argomento.
Le opere previste per la realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso sono dichiarate di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.12 del DLgs. n. 387/2003.
Pordenone, 29 luglio 2010

LA RESPONSABILE DELLO SUAP ASSOCIATO:
Silvia Cigana

10_32_3_AVV_COM RAVASCLETTO 29 PRGC_015

Comune di Ravascletto (UD)
Avviso di deposito adozione variante n. 29 al Piano regolatore comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11.11.2009 n. 19, della L.R. n. 5/2007 e D.P.R. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 29/04/2010, esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 29 al Piano Regolatore Comunale per la realizzazione delle opere di consolidamento franoso in località Solars.
Successivamente alla presente pubblicazione la deliberazione unitamente agli elaborati tecnici rimarranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria del Comune (Ufficio Tecnico).
Entro tale periodo chiunque può presentare osservazioni ed i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Ravascletto, 29 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
Dorotea Titta

10_32_3_AVV_COM TARCENTO PAC VIVANDA_019

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica denominato "Vivanda".

IL VICESINDACO

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. e dall'art. 7, c. 7 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiglio Comunale n. 50 del 22.07.2010, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di Iniziativa Pubblica denominato "Vivanda".
Ai sensi dell'art. 25. c. 2 della L.R. n. 5/2007 e s.m. ed i., la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, da mercoledì 11.08.2010 a martedì 21.09.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 21 settembre 2010, chiunque può presentare al Protocollo del Comune opposizioni/osservazioni.
Tarcento, 30 luglio 2010

IL VICESINDACO:
Giancarlo Cruder

10_32_3_AVV_COM TORREANO 9 PRGC_032

Comune di Torreano (UD)
Estratto della deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 23/07/2010 avente ad oggetto: approvazione variante n. 9 al PRGC, ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera b) della LR 5/2007 e s.m.i.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

- di approvare la proposta in premessa richiamata ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, la motivazione ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente trascritta.
(di approvare, ai sensi dell'art. 17 comma 7 del Decreto del Presidente della Regione 20/03/2008 n. 086/Pres, la Variante n. 9 al Piano Regolatore Generale Comunale…)

(omissis)

IL PROPONENTE:
dott. Paolo Marseu

10_32_3_AVV_COM TORREANO 10 PRGC_033

Comune di Torreano (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto il comma 4 dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 34 del 23/07/2010, esecutiva ai sensi di Legge, avente ad oggetto: "Adozione variante n. 10 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della L.R. 5/2007 e s.m.i.." è stata adottata la variante n. 10 al P.R.G.C.; ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres., la stessa sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 11/08/2010 al 21/09/2010 compresi, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 21/09/2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Torreano, 2 agosto 2010

IL SINDACO:
dott. Paolo Marseu

10_32_3_AVV_COM VILLA SANTINA 20 PRGC_012

Comune di Villa Santina (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Ai sensi dell'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., e dell'art.12 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 21.07.2010, è stata approvata la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale e che con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 30.04.2010 è stata sancita l'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della stessa.
Villa Santina, 28 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

10_32_3_AVV_COM VILLA SANTINA 21 PRGC_013

Comune di Villa Santina (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Ai sensi dell'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., e dell'art. 12 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 21.07.2010, è stata approvata la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale e che con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 30.04.2010 è stata sancita l'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della stessa.
Villa Santina, 28 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

10_32_3_AVV_COMUNITA MGCFV CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_026

Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - Tarvisio (UD) - Sportello Unico per le Attività Produttive
Classificazione Albergo Raibl dipendenze "Nord" e "Est" - LR 2/2002, art. 58.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Che con determinazione N. 486 del 02/08/2010, in esecuzione alla L.R. 16/01/2002 n. 2, sono state classificata le seguenti strutture ricettive:
- Albergo Raibl "Dipendenza NORD" con sede in Tarvisio Via IV Novembre n. 14 - Sc. A/6

2 stelle, 3 camere con bagno, 6 posti letto
- Albergo Raibl "Dipendenza EST" con sede in Tarvisio Via IV Novembre n. 6

2 stelle, 8 camere con bagno, 18 posti letto
Che avverso il presente provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Tarvisio, 2 agosto 2010

IL R.U.P.:
Giovanni D'Avino

10_32_3_AVV_CONS BBF_ AVVISO PROCEDURA VIA_017

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine
Avviso ex art. 20 DLgs. 152 dd.03.04.2006 e s.m.i.

Il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con sede in Udine in via Cussignacco 5, deve sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. il progetto Sistemazione della rete primaria di adduzione della derivazione irrigua del fiume Varmo e dei relativi manufatti di distribuzione - 1° intervento, finanziati dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con D.R. n. 3096 dd.25.11.2008 (B.I. 018/08).
Il progetto può essere consultato presso la sede comunale dei comuni di Latisana e Precenicco ed entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate eventuali osservazioni.
Udine, 11 agosto 2010

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

10_32_3_AVV_ENELMNF DECR 18951 PROV GORIZIA_014

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)
Pubblicazione dell'Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio Linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per allacciamento nuova cabina di sollevamento nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari prot. n. 18951/10.

PROVINCIA DI GORIZIA

DIREZIONE SVILUPPO TERRITORIALE E AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DEL TERRITORIO E AMBIENTE

IL DIRIGENTE

VISTO
- il T.U. di Leggi sulle Acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 15/01/1987 n. 469 che ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la competenza ad autorizzare la costruzione e l'esercizio di linee elettriche di tensione uguale o inferiore a 150 kV;
- il D. Lgs. n. 110 del 23/04/2002, con il quale sono state, trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia tutte le funzioni in materia di energia che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia;
- la L.R. 30/2002 del 19/11/2002 "Disposizioni in materia di energia";
- la L.R. 24/2006 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport";

VISTO
che l'art. 22, co. d) della L.R. 24/2006, attribuisce alle Province la funzione del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici la cui tensione sia uguale o inferiore a 150 chilovolt e che interessino più territori comunali della medesima provincia - art. 22 lettera d);
che tra questa fattispecie rientra la "Linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per allacciamento nuova cabina di sollevamento nei comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari";

VISTA
la nota pervenuta in data 26/05/2010 ed iscritta al prot. n. 15583/10 della Provincia di Gorizia, con la quale ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e reti - Dipartimento territoriale rete triveneto - Zona Monfalcone, C.F. e P.I. 05779711000, ha formalizzato l'istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica alla tensione di 20kV in cavo interrato per l'allacciamento nuova cabina di sollevamento nei comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari;

VISTO
- il nulla osta alla costruzione, di cui all'art 111 del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e/o dell'art. 95 del Codice delle comunicazioni elettroniche di cui al D. Lgs n. 259 del 01/08/2003, rilasciato con nota prot. n.

III/IE/19997 in data 07/05/2009 dal Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni - Ispettorato Territoriale del Friuli Venezia - Giulia - Settore III - Interferenze Elettriche con sede a Trieste;
- il nulla osta alla costruzione rilasciato con nota prot. n. 899 in data 03/03/2009 dal Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali- Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Friuli Venezia - Giulia - Soprintendenza per i Beni archeologici del Friuli Venezia - Giulia;
- il nulla osta alla costruzione rilasciato con nota prot. n. rp/05/09/E in data 10/05/2010 da R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo Ferrovie dello Stato - Direzione Territoriale Produzione di Trieste Ingegneria;
- il nulla osta alla realizzazione della linea elettrica, di cui all'art 111 e 120 del T.U. di Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775, rilasciato con nota prot. n. 11195 in data 23/04/2009 dal Comune di Ronchi dei Legionari, limitatamente per la parte ricadente entro il territorio amministrativo comunale;
- il parere favorevole sulla conformità urbanistica rilasciato ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. del 17/09/2007 n. 296/Pres. - Regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007 dal Comune di Monfalcone con nota prot. 7854/P dd. 09/03/2009;
- l'atto di accettazione del 21/05/2010 mediante il quale ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e reti - Dipartimento territoriale rete triveneto - Zona Monfalcone, C.F. e P.I. 05779711000 si impegna ad accettare incondizionatamente tutte le condizioni e prescrizioni contenute a termine di Legge nei nulla osta rilasciati dagli Enti interessati;

PRESO ATTO
che l'Avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone dal 03/03/2009 al 18/03/2009 per complessivi 15 giorni;
che l'Avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di ronchi dei Legionari dal 06/03/2009 al 20/03/2009 per complessivi 15 giorni;
che l'Avviso è stato inserito sulla Gazzetta Ufficiale n. 77 del 07/07/2009 - Foglio delle inserzioni (pag. 59 e seguenti);
che nei termini previsti non sono state presentate opposizioni in merito;

CONSIDERATO
che lo stesso impianto è destinato a migliorare complessivamente il servizio di distribuzione dell'energia elettrica di interesse locale;

RITENUTO
pertanto essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio presentata,

VISTI
- il D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267 e richiamati in particolare gli artt. 19 e 107 dello stesso;
- lo Statuto della Provincia, approvato con deliberazione consiliare n. 2/2005 prot. n. 3516/05 dd. 02/02/2005, e richiamato in particolare l'art. 43 dello stesso recante "Compiti dei dirigenti";
- l'Atto n. 19 del 08/08/2008 di affidamento di incarico dirigenziale sottoscritto dal Presidente, prot. n° 23407/2008;
- l'art. 9 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione giuntale n. 525/1997 prot. n. 22962 dd. 02/12/1997;

DATO ATTO
che il presente provvedimento non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 17, co. 33 della L. 15 maggio 1997, n. 127;

RITENUTO
che non sussistano, ad avviso della Provincia, motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

DECRETA

recepite le premesse, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi:

Art. 1

La Società ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e reti - Dipartimento territoriale rete triveneto - Zona Monfalcone, C.F. e P.I. 05779711000, è autorizzata alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per allacciamento nuova cabina di sollevamento nei comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte del richiedente. La stessa linea dovrà essere collaudata secondo le procedure esposte dal

D.M. n. 449/88 del 21/03/1988;

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. n. 1775 del 11/12/1933. In conseguenza il richiedente viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi egli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione provinciale da qualsiasi responsabilità;

Art. 4

Il richiedente resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, fossero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;

Art. 5

Tutti gli oneri inerenti e conseguenti al presente decreto come pure a fronte del prescritto collaudo sono a totale carico del richiedente.

Art. 6

L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno a partire dalla data del presente decreto e gli stessi dovranno essere completati entro tre anni dal loro inizio.
La data di inizio e fine lavori dovrà essere comunicata alla Provincia di Gorizia entro 5 giorni.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 1199 dd. 24/11/1979, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.
Copia del presente atto viene comunicata, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. n. 30 dd. 19/11/2002, alla Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia.
Copia viene comunicata altresì sia al Comune di Monfalcone sia al Comune di ronchi dei Legionari.
Gorizia, 6 luglio 2010

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Flavio Gabrielcig

10_32_3_AVV_PROV TRIESTE BANDO COMMERCIO 2010_035

Provincia di Trieste

Bando per la presentazione delle domande di concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23, commi 1 e 2, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni, per l'anno 2009.

Allegato A alla determinazione n. 2336 dd. 29.07.2010

Art. 1 area d'intervento

1. I contributi di cui al presente bando sono destinati ai centri abitati con popolazione non superiore a 3000 abitanti, ricadenti nei territori classificati montani dei Comuni appartenenti alla Provincia di Trieste.
2. Alla data di pubblicazione del presente bando, pertanto, l'area di intervento della Provincia di Trieste comprende i territori dei seguenti comuni: DUINO AURISINA, MONRUPINO, MUGGIA, SAN DORLIGO DELLA VALLE, SGONICO, TRIESTE (limitatamente ai comuni censuari di: Santa Croce, Prosecco, Contovello, Roiano, Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Longera e Santa Maria Maddalena Superiore).
3. Tutti i Comuni di cui al comma 2 sono classificati in zona "A", mentre i centri abitati di Col (Comune di Monrupino), Grozzana e Pesek di Grozzana (Comune di San Dorligo della Valle) sono riclassificati in zona "B" di svantaggio socio-economico.

Art. 2 destinatari ed entità del contributo

1. Sono destinatarie del contributo le imprese del settore commerciale che dispongono di un punto vendita nei centri abitati ricadenti nel territorio di cui all'articolo 1 del presente bando.
2. I beneficiari devono essere iscritti alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura competente territorialmente.
3. I beneficiari devono aver conseguito nel o nei due anni precedenti a quello di presentazione della domanda (2007 e/o 2008), ricavi come definiti dal comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 53 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, inferiori a :
a1) euro 60.000,00 per commercio di generi alimentari in zona A
a2) euro 90.000,00 per commercio di generi alimentari in zona B
a3) euro 144.000,00 per commercio di generi alimentari in zona C
b1) euro 50.000,00 per somministrazione di alimenti e bevande in zona A
b2) euro 60.000,00 per somministrazione di alimenti e bevande in zona B
b3) euro 72.000,00 per somministrazione di alimenti e bevande in zona C
c1) euro 40.000,00 per commercio di generi non alimentari in zona A
c2) euro 50.000,00 per commercio di generi non alimentari in zona B
c3) euro 60.000,00 per commercio di generi non alimentari in zona C
4. per gli esercizi posti in zona A, B e C, ai sensi dell'articolo 18, comma 8, del DPR 29 settembre 1973, n. 600, i ricavi non dovranno essere superiori a:

- € 33.000,00 nel caso di distributori di carburanti
- € 10.000,00 nel caso di rivendite di generi di monopolio, valori bollati e similari
- € 20.000,00 nel caso di rivendite di giornali

5. qualora il richiedente eserciti attività riferite a più tipologie commerciali l'importo complessivo dei ricavi risultante dall'esercizio delle varie attività non deve superare:

- € 72.000,00 in zona A;
- € 108.000,00 in zona B;
- € 150.000,00 in zona C.

6. Nell'effettuare la sommatoria tra l'importo dei ricavi per i distributori di carburante, generi di monopolio, valori bollati e similari, e le rivendite di giornali, l'aggio andrà moltiplicato per i seguenti coefficienti:

- carburanti 2,83
- monopoli, valori bollati e similari 10
- giornali 5

7. I benefici previsti dal presente bando non si estendono ai commercianti all'ingrosso, farmacie, rappresentanti di commercio, ambulanti, attività miste dove l'attività commerciale è rappresentata da un volume di ricavi inferiore al 50%, società di capitali.
8. Le spese ammissibili sono i costi e le spese di esercizio, desumibili dalla dichiarazione dei redditi, e riguardano: costo acquisizione materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci, imballi e trasporti, spese per lavoro dipendente e autonomo, riscaldamento, combustibili, gas, carburanti e lubrificanti, luce e forza motrice, manutenzioni ordinarie, assicurazioni, telefono, postali e bollati, pubblicità, spese di rappresentanza, elaborazione dati, cancelleria e stampati, pulizia e lavanderia, vigilanza notturna, beni di consumo e costi per servizi.
9. I contributi sono erogati nel rispetto del regime "de minimis" come definiti dallo specifico Regolamento CE.
10. La misura dell'aiuto è fissata al 70% della spesa ammissibile e comunque non potrà essere superiore a 5.000,00 euro.

Art. 3 modalità e termine per la presentazione della domanda

1. La domanda di concessione dei contributi per l' annualità 2009 deve essere redatta in bollo utilizzando il modello predisposto dalla Provincia di Trieste.
2. La domanda potrà essere presentata direttamente alla Provincia di Trieste e sottoscritta dal richiedente in presenza dell'incaricato alla sua ricezione, ovvero sottoscritta e presentata, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (Carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 D.P.R. 445/2000), in corso di validità.
3. La domanda deve pervenire all'ufficio competente entro le ore 12.00 del giorno 30 novembre 2010. Qualora la domanda sia inviata a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Art. 4 graduatoria

1. La Provincia provvede all'istruttoria delle domande presentate entro 90 giorni dalla scadenza del ter-

mine fissato per la loro presentazione, salva la possibilità di sospendere i termini per richiesta di ulteriore documentazione per un massimo di 15 giorni.
2. Per la formulazione delle graduatorie delle domande pervenute per ciascuna delle due annualità, viene data la precedenza ai beneficiari collocati, nell'ordine, nelle zone C, B ed A individuate dalla Giunta Regionale ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 33/2002 e, all'interno di ciascuna fascia, vengono attribuiti i punteggi predefiniti sulla base dei seguenti criteri:
A - TIPOLOGIA COMMERCIALE (se più tipologie commerciali si tiene conto di quella con punteggio superiore)

Generi alimentari	Punti 15
Distributori di carburanti	Punti 15
Somministrazione di alimenti e/o bevande	Punti 10
Generi non alimentari	Punti 5

B - NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI NELLA LOCALITA' SEDE DELL'ATTIVITA'

Da 0 a 500 abitanti	Punti 15
Da 501 a 1000 abitanti	Punti 12
Da 1001 a 1500 abitanti	Punti 9
Da 1501 a 2000 abitanti	Punti 6
Da 2001 a 2500 abitanti	Punti 3
Da 2501 a 3000 abitanti	Punti 1

C- VOLUME DI RICAVI

TIPOLOGIA	VOLUME RICAVI €.	PUNTEGGIO
GENERI ALIMENTARI	Fino a 20.000,00	Punti 10
	Fino a 40.000,00	Punti 7
	Fino a 60.000,00	Punti 5
	Fino a 75.000,00	Punti 3
SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI e/o BEVANDE	Fino a 15.000,00	Punti 10
	Fino a 30.000,00	Punti 7
	Fino a 40.000,00	Punti 5
	Fino a 50.000,00	Punti 3
GENERI NON ALIMENTARI	Fino a 10.000,00	Punti 10
	Fino a 20.000,00	Punti 7
	Fino a 30.000,00	Punti 5
	Fino a 40.000,00	Punti 3

3. se una ditta esercita attività di diverse tipologie commerciali, il punteggio assegnato riguarda l'attività avente un punteggio maggiore;
4. a parità di punteggio complessivo viene data preferenza alla ditta avente un volume di ricavi inferiore.
5. Le graduatorie così formulate vengono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 5 concessione ed erogazione dei contributi

1. La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate dalla Provincia utilizzando le risorse finanziarie specificate all'articolo 6.
2. La Provincia provvede alle comunicazioni ai soggetti non utilmente collocati in graduatoria.
3. La Provincia può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti ai soggetti beneficiari dei finanziamenti.
4. Decorso un anno dall'erogazione del contributo, i beneficiari trasmettono alla Provincia una dichiarazione attestante che la propria attività commerciale è ancora attiva senza interruzione. In mancanza della suddetta dichiarazione, decorsi 60 giorni la Provincia procede alla revoca del contributo concesso.
5. La Provincia effettua annualmente, nel limite del 5%, il controllo a campione dei dati contenuti nelle domande presentate.
6. La Provincia provvede all'eventuale revoca dei contributi concessi e conseguente ripetizione dello somme erogate.

Art. 6 fonte del finanziamento

1. Per l'intervento di cui al presente bando sono disponibili le risorse di cui ai capitoli 7015007 Residui Bilancio 2006, 7015011 Residui Bilancio 2007, 7015023, 7015016 e 7015019 Residui Bilancio 2009, per un importo complessivo di € 31.018,94.

Art. 7 trattamento dei dati personali

1. I dati personali raccolti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici.
2. Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce presupposto necessario per l'ammissione ai contributi in oggetto. Pertanto il mancato o incompleto conferimento di dati impedisce all'Ente di intervenire a favore degli interessati.
3. I dati verranno trattati esclusivamente dalla Provincia di Trieste e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
4. Titolare del trattamento è la Provincia di Trieste.
5. Responsabile del trattamento è la Provincia di Trieste nella persona del Dirigente pro tempore dell'Area Attività Produttive e Sviluppo del Territorio.
6. Il presente bando costituisce informativa su trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
7. Gli interessati potranno esercitare i diritti elencati all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo.

10_32_3_AVV_PROV TRIESTE BANDO RISCALDAMENTO 2010_034

Provincia di Trieste
Bando per la presentazione delle domande di concessione dei contributi per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna per l'anno 2009.

All. A della determinazione n.2335 dd. 29.07.2010

Art. 1 area d'intervento

1. I contributi di cui al presente bando sono destinati ai territori dei comuni ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle porzioni edificate di territorio comunale che abbiano conseguito l'appartenenza alla zona climatica F secondo le procedure di cui all'articolo 2, comma 4, del D.P.R. n. 412/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Alla data di pubblicazione del presente bando, pertanto, l'area di intervento della Provincia di Trieste comprende i territori dei seguenti comuni: MONRUPINO, SAN DORLIGO DELLA VALLE (limitatamente alla frazione di Grozzana).

Art. 2 destinatari ed entità del contributo

1. Sono destinatari del contributo i nuclei familiari i cui componenti, alla data di riferimento del 31.12.2009, risultino esser stati allo stesso tempo residenti, domiciliati ed iscritti all'anagrafe comunale della popolazione residente (APR) nel territorio di cui all'articolo 1 del presente bando.
2. L'alloggio dichiarato come residenza e domicilio deve essere utilizzato come prima abitazione dai componenti il nucleo familiare dichiarato.
3. La misura del contributo è fissata come segue:
a) euro 310,00 per anno e per nucleo familiare nel caso in cui il nucleo famigliare fruisca di un reddito imponibile (risultante dalla somma dei redditi percepiti da tutti i componenti) non superiore a euro 12.000,00;
b) euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da un componente il cui reddito imponibile sia compreso tra 12.001,00 e 20,000,00 euro;
c) euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da due componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito imponibile (risultante dalla somma dei redditi percepiti da tutti i componenti) compreso tra 12.001,00 e 22.000,00 euro;
d) euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da tre componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito imponibile (risultante dalla somma dei redditi percepiti da tutti i componenti) compreso tra 12.001,00 e 24.000,00 euro;
e) euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da quattro componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito imponibile (risultante dalla somma dei redditi percepiti da tutti i componenti) compreso tra 12.001,00 e 26.000,00 euro;
f) euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da cinque o più componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito imponibile (risultante dalla somma dei redditi percepiti da tutti i componenti) compreso tra 12.001,00 e 28.000,00 euro;
4. Ai fini dell'individuazione dei limiti di reddito di cui al comma 2, si fa riferimento al reddito complessivo dichiarato ai fini dell'Imposta sui Redditi da tutti i componenti il nucleo familiare riferito all'anno oggetto

del contributo.
5. Per nucleo familiare deve intendersi la famiglia anagrafica, nella composizione dichiarata in sede di presentazione della domanda, così come risultante dallo Stato di famiglia certificabile dal Comune di competenza.

Art. 3 modalità e termine per la presentazione della domanda

1. La domanda di concessione dei contributi deve essere redatta in bollo utilizzando il modello predisposto dalla Provincia di Trieste.
2. La domanda potrà essere presentata direttamente alla Provincia di Trieste e sottoscritta dal richiedente in presenza dell'incaricato alla sua ricezione, ovvero sottoscritta e presentata, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (Carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 D.P.R. 445/2000), in corso di validità.
3. La domanda deve pervenire all'ufficio competente entro le ore 12.00 del giorno 30 novembre 2010. Qualora la domanda sia inviata a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Art. 4 graduatoria

1. La Provincia provvede all'istruttoria delle domande presentate entro 60 giorni dalla scadenza del termine fissato per la loro presentazione, salva la possibilità di sospendere i termini per richiesta di ulteriore documentazione per un massimo di 15 giorni.
2. Per la formulazione delle graduatorie per le due annualità delle domande pervenute si fa riferimento ai seguenti criteri di precedenza:
a) residenza nelle zone a più elevato svantaggio socio-economico ai sensi degli articoli 21 e 40 della L.R. 33/2002;
b) reddito medio del nucleo familiare più basso;
c) nuclei familiari con più elevato numero di componenti.
3. Per reddito medio del nucleo familiare si intende quello ricavato dividendo il reddito complessivo dichiarato ai fini dell'Imposta sui Redditi da tutti i componenti del nucleo familiare per il numero dei componenti il nucleo familiare stesso.
4. Le graduatorie così formulate vengono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 5 concessione ed erogazione dei contributi

1. La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate dalla Provincia utilizzando le risorse finanziarie specificate all'articolo 6.
2. La Provincia provvede alle comunicazioni ai soggetti non utilmente collocati in graduatoria.
3. La Provincia può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti ai soggetti beneficiari dei finanziamenti.
4. La Provincia effettua annualmente, nel limite del 5%, il controllo a campione dei dati contenuti nelle domande presentate.
5. La Provincia provvede all'eventuale revoca dei contributi concessi.

Art. 6 fonte del finanziamento

1. Per l'intervento di cui al presente bando sono disponibili le risorse di cui ai Capitoli 7015011 Res. Bilancio 2007, 7015018 e 7015021 Residui Bilancio 2009, per un importo complessivo di euro 14.000,00.

Art. 7 trattamento dei dati personali

1. I dati personali raccolti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici.
2. Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce presupposto necessario per l'ammissione ai contributi in oggetto. Pertanto il mancato o incompleto conferimento di dati impedisce all'Ente di intervenire a favore degli interessati.
3. I dati verranno trattati esclusivamente dalla Provincia di Trieste e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
4. Titolare del trattamento è la Provincia di Trieste.
5. Responsabile del trattamento è la Provincia di Trieste nella persona del Dirigente protempore dell'Area Attività Produttive e Sviluppo del Territorio.
6. Il presente bando costituisce informativa su trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
7. Gli interessati potranno esercitare i diritti elencati all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo.

10_32_3_AVV_PROV UDINE DEC 119 ESPROPRIO_009

Provincia di Udine-Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 119. Data 23/07/2010. SP n. 106 di "Bueriis". Intervento tra la progressiva km 1+070 e la progressiva km 1+305, in Comune di Magnano in Riviera.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati - omissis - a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione dell'intervento tra la progressiva km 1+070 e la progressiva km 1+305, in comune di Magnano in Riviera., censiti ed identificati come di seguito:
1 Ditta proprietaria: BURELLI Franco n. a Latina il 18/05/1951
Foglio 8 Mappale 868 -omissis- Indennità € 3.402,00
-omissis-

IL DIRIGENTE
UO ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

10_32_3_AVV_PROV UDINE DET 5842 LIQUIDAZIONE INDENNITA_016

Provincia di Udine - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto
Avviso di pagamento di indennità accettate relativamente a procedura espropriativa per messa in sicurezza della SP "della Val Raccolana" da fenomeni di caduta massi in Comune di Chiusaforte. Determinazione n. 5842 del 27/07/2010.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO - omissis - del DPR n. 327/2001;

DETERMINA

- impegnare a favore delle ditte sottoindicate, - omissis -

a) FUCCARO Adelina nata a GEMONA DEL FRIULI il 16/03/1951 - proprieta` per 1/12;
FUCCARO Giovanni nato a CHIUSAFORTE il 15/11/1949 - proprieta` per 1/12;
FUCCARO Luis nato in Uruguay il 14/12/1964 - proprieta` per 1/12;
FUCCARO Nelia nata a CHIUSAFORTE il 23/05/1933 - proprietà per 3/18;
MARCON PAOLO nato a Gorizia il 17/01/1929 comproprietario per 9/18;
MARCONI Maria nata a CHIUSAFORTE il 26/08/1897 - comproprietario per 9/18;
MURIEDA Martha nata in Uruguay il 03/03/1943 proprietà per 1/12;
PERUZZI Maria nata a TRIESTE il 10/12/1927 - comproprietario per 9/18;
PERUZZI Silvia nata a TRIESTE il 24/04/1923 - comproprietario per 9/18 - omissis -
Comune di Chiusaforte, foglio 63, mappale numero 273 - omissis - superficie da asservire mq 103 - omissis -
FUCCARO Adelina nata a Gemona del Friuli il 16/3/1951 - omissis - importo da pagare € 6,91- omissis -
FUCCARO Giovanni nato a Chiusaforte il 15/11/1949- omissis - importo da pagare € 6,91- omissis -
FUCCARO Luis nato a Uruguay il 14/12/1964- omissis - importo da pagare € 6,91- omissis -

FUCCARO Nelia nata a CHIUSAFORTE il 23/5/1933- omissis - importo da pagare € 13,81 - omissis -
MURIEDA Martha nata a Uruguay il 3/3/1943- omissis - importo da pagare € 6,91- omissis -
PERUZZI Maria nata a TRIESTE il 10/12/1927- omissis - importo da pagare € 10,36 - omissis
PERUZZI Silvia nato/a a TRIESTE il 24/4/1923- omissis - importo da pagare € 10,36 - omissis -

b) MARTINA Anna Maria nata in LIBIA il 22/10/1938 -prop per 1/2;
MARTINA Emma nata in LIBIA il 03/04/1941 -prop per 1/2- omissis -
Comune di Chiusaforte, foglio 63, mappale numero 275 - omissis - superficie da asservire mq 88 - omissis -
MARTINA Anna Maria nata in Libia il 22/10/1938- omissis - importo da pagare € 35,39- omissis -
MARTINA Emma nata in Libia il 3/4/1941- omissis - importo da pagare € 35,39- omissis -

c) MAZZERO Amabile fu ALBERTO comproprietario per 1/4 comproprietaria per 1/4 A;
MAZZERO Arturo fu ALBERTO comproprietario per 1/4 comproprietario per 1/4 A;
MAZZERO Giorgina fu OSVALDO MAR DONADELLI comproprietario per 1/4 comproprietaria per 1/4 B;
MAZZERO Rinaldo fu LUIGI comproprietario per 2/4;
MAZZERO Teresa fu OSVALDO MAR CAVI comproprietario per 1/4 comproprietaria per 1/4 B; MAZZERO Virgilio fu LUIGI comproprietario per 2/4;
ROSCANO Marcello fu MAZZERO WILMA comproprietario per 1/4 comproprietario per 1/4 B - omissis -
Comune di Chiusaforte, foglio 63, mappale numero 314 - omissis - superficie da asservire mq 5 - omissis -
MAZZERO Giorgina nata a Chiusaforte il 03/02/1926 - omissis - importo da pagare € 0,34

d) Ditta intestataria catastale:
MAZZERO Amabile fu ALBERTO comproprietario per 1/4 comproprietaria per 1/4 A;
MAZZERO Arturo fu ALBERTO comproprietario per 1/4 comproprietario per 1/4 A;
MAZZERO Giorgina fu OSVALDO MAR DONADELLI comproprietario per 1/4 comproprietaria per 1/4 B;
MAZZERO Rinaldo fu LUIGI comproprietario per 2/4;
MAZZERO Teresa fu OSVALDO MAR CAVI comproprietario per 1/4 comproprietaria per 1/4 B; MAZZERO Virgilio fu LUIGI comproprietario per 2/4;
ROSCANO Marcello fu MAZZERO WILMA comproprietario per 1/4 comproprietario per 1/4 B- omissis -
Comune di Chiusaforte, foglio 63, mappale numero 315 - omissis - superficie da asservire mq - omissis -
MAZZERO Giorgina nata a Chiusaforte il 03/02/1926- omissis - importo da pagare € 4,36- omissis -

e) DANELUTTO Maria nata a CHIUSAFORTE il 02/06/1947 - prop per 1/6;
DANELUTTO Renata nata a CHIUSAFORTE il 13/05/1948 -prop per 1/6;
FUCCARO Wilma nata a CHIUSAFORTE il 27/02/1924 - prop per 2/6;
PEZZANO Teresina nata a CHIUSAFORTE il 28/05/1921 - prop per 2/6- omissis -
Comune di Chiusaforte, foglio 63, mappale numero 320 - omissis - superficie da asservire mq 326 - omissis -
DANELUTTO Maria nata a Chiusaforte il 2/6/1947- omissis - importo da pagare € 43,70- omissis -
DANELUTTO Renata nata a Chiusaforte il 13/5/1948- omissis - importo da pagare € 43,70- omissis -

f) Ditta intestataria catastale:
MAZZERO Amabile fu ALBERTO comproprietario per 1/4 comproprietaria per 1/4 A;
MAZZERO Arturo fu ALBERTO comproprietario per 1/4 comproprietario per 1/4 A;
MAZZERO Giorgina fu OSVALDO MAR DONADELLI comproprietario per 1/4 comproprietaria per 1/4 B;
MAZZERO Rinaldo fu LUIGI comproprietario per 2/4;
MAZZERO Teresa fu OSVALDO MAR CAVI comproprietario per 1/4 comproprietaria per 1/4 B; MAZZERO Virgilio fu LUIGI comproprietario per 2/4;
ROSCANO Marcello fu MAZZERO WILMA comproprietario per 1/4 comproprietario per 1/4 B - omissis -

Comune di Chiusaforte, foglio 63, mappale numero 322 - omissis - superficie da asservire mq 129 - omissis -
MAZZERO Giorgina nata a Chiusaforte il 03/02/1926- omissis - importo da pagare € 8,65 - omissis -

g) DANELUTTO Maria nata a CHIUSAFORTE il 02/06/1947 -prop per 1/6;
DANELUTTO Renata nata a CHIUSAFORTE il 13/05/1948- prop per 1/6;
FUCCARO Wilma nata a CHIUSAFORTE il 27/02/1924 -prop per 2/6;
MAZZERO Maria nata a CHIUSAFORTE il 14/08/1884- usufrutto per 1/3;
PEZZANO Teresa nata a CHIUSAFORTE il 28/05/192 - prop per 2/6- omissis -
Comune di Chiusaforte, foglio 63, mappale numero 323 - omissis - superficie da asservire mq 374 - omissis -
DANELUTTO Maria nata a Chiusaforte il 2/6/1947- omissis - importo da pagare € 50,13- omissis -
DANELUTTO Renata nata a Chiusaforte il 13/5/1948- omissis - importo da pagare € 50,13 - omissis -

h) Ditta intestataria catastale:
DELLA MEA Carolina nata a CHIUSAFORTE il 02/08/1926 comproprietario per 7/14;
DELLA MEA Clelia nata a CHIUSAFORTE il 28/08/1935 * comproprietario per 7/14; 3
DELLA MEA Emma nata a CHIUSAFORTE il 07/08/1928 comproprietario per 7/14;
DELLA MEA Ferdinando fu GIACOMO comproprietario per 7/14;
DELLA MEA Giovanni fu GIACOMO comproprietario per 7/14;
DELLA MEA Giuseppina fu GIACOMO comproprietario per 1/14;
DELLA MEA Marco nato a CHIUSAFORTE il 20/12/1922 comproprietario per 7/14;
DELLA MEA Maria fu GIACOMO MAR PIUSSI comproprietario per 7/14;
DELLA MEA Mario FU GIACOMO comproprietario per 7/14;
DELLA MEA Noemi fu GIACOMO comproprietario per 7/14;
DELLA MEA Rina fu GIACOMO comproprietario per 7/14;
DELLA MEA Rosa fu GIACOMO comproprietario per 7/14;
DELLA MEA Tullio Antonio nato a PONTEBBA il 02/08/1959 proprietà per 1/72;
DELLA MEA Virginia fu GIACOMO VED FUCCARO comproprietario per 7/14;
DELLA MEA Vittorino fu GIACOMO comproprietario per 7/14;
DELLAMEA Manlio nato a PONTEBBA il 12/01/1953 prop per 1/72;
FUCCARO Mario fu ERMENEGILDO comproprietario per 6/14;
FUCCARO Mario nato a CHIUSAFORTE il 01/09/1943 prop per 2/84;
FUCCARO Roberto fu ERMENEGILDO comproprietario per 6/14;
FUCCARO Roberto nato a CHIUSAFORTE il 06/11/1941 prop per 2/84;
GHISELLI Maria Angela nata a IMOLA il 03/11/1970 prop per 1/21;
GHISELLI Mariangela nata a IMOLA il 03/11/1970 prop per 1/84;
GHISELLI Monica nata a UDINE il 06/04/1967 prop per 60/1000;
GHISELLI Secondo nato a SANT'AGATA SUL SANTERNO il 29/06/1937 prop per 1/21;
MARTINA Dionisio fu VINCENZO comproprietario per 7/14;
MARTINA Ferdinando fu VINCENZO comproprietario per 7/14;
MARTINA Lino fu VINCENZO comproprietario per 7/14;
MARTINA Sebastiano fu VINCENZO comproprietario per 7/14 - omissis -
Comune di Chiusaforte, foglio 63, mappale numero 325 - omissis - superficie da asservire mq 297 - omissis -
DELLA MEA Carolina nata a Chiusaforte il 2/8/1926- omissis - importo da pagare € 6,64- omissis -
DELLA MEA Clelia nata a Chiusaforte il 28/8/1935- omissis - importo da pagare € 6,64- omissis -
FUCCARO Mario nato a Chiusaforte il 1/9/1943- omissis - importo da pagare € 56,87- omissis -
FUCCARO Roberto nato a Chiusaforte il 6/11/1941- omissis - importo da pagare € 56,87- omissis -
GHISELLI Maria Angela nata a Imola il 3/11/1970- omissis - importo da pagare € 14,22- omissis -
GHISELLI Monica nata a Udine il 6/4/1967- omissis - importo da pagare € 4,34- omissis -
GHISELLI Secondo nato a SANT`AGATA SUL SANTERNO (Ra) il 29/6/1937- omissis - importo da pagare € 11,38- omissis -

i) FUCCARO Adelina nata a GEMONA DEL FRIULI il 16/03/1951 - prop per 1/6;
FUCCARO Giovanni nato a CHIUSAFORTE il 15/11/1949 prop per 1/6;
FUCCARO Luis nato in Uruguay il 14/12/1964 pro. per 1/6;
FUCCARO Nelia nata a CHIUSAFORTE il 23/05/1933 prop per 3/9;
MURIEDA Martha nata in Uruguay il 03/03/1943 prop. per 1/6- omissis -

Comune di Chiusaforte, foglio 64, mappale numero 41 - omissis - superficie da asservire mq 681 - omissis -
FUCCARO Adelina nata a Gemona del Friuli il 16/3/1951- omissis - importo da pagare € 91,28- omissis -
FUCCARO Giovanni nato a Chiusaforte il 15/11/1949- omissis - importo da pagare € 91,28 - omissis -
FUCCARO Luis nato a Uruguay il 14/12/1964- omissis - importo da pagare € 91,28- omissis -
MURIEDA Martha nata a Uruguay il 3/3/1943- omissis - importo da pagare € 91,28- omissis -
FUCCARO Nelia nata a Chiusaforte il 23/5/1933- omissis - importo da pagare € 182,55- omissis -

l) PESAMOSCA Renzo nato a CHIUSAFORTE il 20/09/1956 prop per 1/2;
PESAMOSCA Renzo nato a CHIUSAFORTE il 20/09/1956 prop per 1/2 bene personale- omissis -
Comune di Chiusaforte, foglio 64, mappale numero 42 - omissis - superficie da asservire mq 123 - omissis -
PESAMOSCA Renzo nato a Chiusaforte il 20/9/1956- omissis - importo da pagare € 98,92 - omissis -

m) BALDI Mario nato a BORGO SAN LORENZO il 01/05/1921 BLDMRA21E01B036V prop in regime di comunione dei beni;
DELLA MEA Gina nata a RACCOLANA il 01/01/1923 prop in regime di comunione dei beni - omissis -
Comune di Chiusaforte, foglio 64, mappale numero 43 - omissis - superficie da asservire mq 51 - omissis -
BALDI Mario nato a Borgo San Lorenzo il 1/5/1921 - omissis - importo da pagare € 20,51- omissis -
DELLA MEA Gina nata a Raccolana il 1/1/1923- omissis - importo da pagare € 20,51- omissis -

n) PESAMOSCA Renzo nato a CHIUSAFORTE il 20/09/1956 prop per 1/2;
PESAMOSCA Renzo nato a CHIUSAFORTE il 20/09/1956 prop per 1/2 bene personale- omissis -
Comune di Chiusaforte, foglio 64, mappale numero 44 - omissis - superficie da asservire mq 53 - omissis -
PESAMOSCA Renzo nato/a a Chiusaforte il 20/9/1956- omissis - importo da pagare € 42,63 - omissis -

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_32_3_AVV_PROV UDINE DET 5893 LIQUIDAZIONE INDENNITA_008

Provincia di Udine - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Avviso di pagamento di indennità accettate relativamente a procedura espropriativa per messa in sicurezza della SP “della Val Resia” da fenomeni di caduta massi da Borgo Povici verso monte in Comune di Resiutta. Determinazione n. 5693 del 21/07/2010.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO - omissis - del DPR n° 327/2001;

DETERMINA

- impegnare a favore delle ditte sottoindicate, - omissis -

a) BELTRAME Anna nata a RESIUTTA il 26/07/1909 comproprietario;
BELTRAME Maria nata a RESIUTTA il 02/11/1902 comproprietario;
BELTRAME Regina nata a RESIUTTA il 06/08/1913 comproprietario;
BELTRAME Vittorio nato a RESIUTTA il 05/08/1917 comproprietario;
LINOSSI Amelia nata a RESIUTTA il 13/10/1930 comproprietario;
LINOSSI Roma nata a RESIUTTA il 14/08/1933 comproprietario;

LINOSSI Veronica nata a RESIUTTA il 09/08/1923 comproprietario - omissis -
Comune di RESIUTTA, foglio 12, mappale numero 32 - omissis - superficie da asservire mq 310 - omissis -
LINOSSI Amelia nata a RESIUTTA il 13/10/1930- omissis - importo da pagare € 16,37 - omissis -
LINOSSI Roma nata a RESIUTTA il 14/8/1933 - omissis - importo da pagare € 16,37 - omissis -
LINOSSI Veronica nata a RESIUTTA il 9/8/1923- omissis - importo da pagare € 16,37 - omissis -

b) BELTRAME Basilio nato il 14/02/1938 proprietà per 1/4;
BELTRAME Francesco nato il 28/08/1933 proprietà per 1/4;
BELTRAME Giovanni nato a UDINE il 24/01/1972 proprietà per 83/1000;
BELTRAME Giovanni nato a UDINE il 24/01/1972 proprietà per 1/12 in regime di comunione dei beni con BUZZI SILVIA;
BELTRAME Guido nato a TARVISIO il 18/10/1926 proprietà per 1/4;
BELTRAME Maria AGOSTINA nata a RESIUTTA il 18/11/1893 usufrutto per 1/2;
BUZZI Silvia nata a UDINE il 13/11/1969 proprietà per 1/12 in regime di comunione dei beni con BELTRAME GIOVANNI - omissis -
Comune di RESIUTTA, foglio 12, mappale numero 36 - omissis - superficie da asservire mq 600 - omissis -
BELTRAME Giovanni nato a UDINE il 24/1/1972 - omissis - importo da pagare € 59,22- omissis -
BELTRAME Guido nato a TARVISIO il 18/10/1926 - omissis - importo da pagare € 118,75- omissis -
BUZZI Silvia nata a UDINE il 13/11/1969 - omissis - importo da pagare € 19,80 - omissis -
DI BERNARDO Elia nato/a a RESIA il 10/11/1945 - omissis - importo da pagare € 502,71

c) BELTRAME Luigia nata a RESIUTTA il 14/08/1894 usufruttuario parziale;
COMPASSI Gabriella nata a UDINE il 23/08/1942 proprietà - omissis -
Comune di RESIUTTA, foglio 12, mappale numero 38 - omissis - superficie da asservire mq 495 - omissis -
COMPASSI Gabriella nato/a a UDINE il 23/8/1942- omissis - importo da pagare € 391, - omissis -

d) COSANO Bruno nato a UDINE il 15/03/1955 poprietà per 1/3;
COSANO Luisa nata a UDINE il 07/09/1964 proprietà per 1/3;
LONGHINO Vittorina nata a RESIUTTA il 29/05/1921 proprietà per 2/6;
ZUZZI Daria nata a RESIUTTA il 23/02/1948 proprietà per 1/6;
ZUZZI Tiziana nata a UDINE il 15/11/1958 proprietà per 1/6 - omissis -
Comune di RESIUTTA, foglio 12, mappale numero 41 - omissis - superficie da asservire mq 760 - omissis -
COSANO Bruno nato a UDINE il 15/3/1955- omissis - importo da pagare € 100,28- omissis -
COSANO Luisa nata a UDINE il 7/9/1964- omissis - importo da pagare € 100,28 - omissis -
LONGHINO Vittorina nata a RESIUTTA il 29/5/1921- omissis - importo da pagare € 200,56 - omissis -

e) DE MARCO Silvia nata a RESIUTTA il 24/07/1937 proprietà per 1/4;
GREGORAT Gabriele nato in SVIZZERA il 19/09/1958 proprietà per 1/8;
GREGORAT Magda nata in SVIZZERA il 06/11/1956 proprietà per 1/8;
NAIDON Attilio nato a RESIUTTA il 02/07/1920 proprietà per 4/8 - omissis -
Comune di RESIUTTA, foglio 12, mappale numero - omissis - superficie da asservire mq 1.080 - omissis -
DE MARCO Silvia nata a RESIUTTA il 24/7/1937- omissis - importo da pagare € 213,75 - omissis -
GREGORAT Gabriele nato a Mannedorf (CH) il 19/9/1958- omissis - importo da pagare € 106,88- omissis -
GREGORAT Magda nata a Mannedorf (CH) il 6/11/1956- omissis - importo da pagare € 106,88 - omissis -

f) BRATTI Antonio nato a RESIUTTA il 17/01/1932 comproprietario;
BRATTI Eugenio nato a RESIUTTA il 28/12/1933 comproprietario;
BRATTI Franca nata a RESIUTTA il 20/09/1940 comproprietario;
BRATTI Giannina nata a RESIUTTA il 08/03/1929 comproprietario;
BRATTI Luigi nato a RESIUTTA il 27/11/1927 comproprietario;
BRATTI Paolo nato a RESIUTTA il 07/12/1938 comproprietario;
BRATTI Vittorino nato a RESIUTTA il 15/02/1944 comproprietario;
COMPASSI Elena nata a RESIUTTA il 15/10/1905 usufruttuario parziale;
COMPASSI Maria;VED COLOMBRAI FU ROMANO nata a RESIUTTA il 17/04/1881 comproprietario;

COMPASSI Romana;VED BELTRAME FU ROMANO nata a RESIUTTA il 01/07/1878 comproprietario - omissis -
Comune di RESIUTTA, foglio 12, mappale numero 53 - omissis - superficie da asservire mq 240 - omissis -
BRATTI Eugenio nato a RESIUTTA il 28/12/1933 - omissis - importo da pagare € 21,12 - omissis -
BRATTI Franca nata a RESIUTTA il 20/9/1940 - omissis - importo da pagare € 21,12 - omissis
BRATTI Giannina nata a RESIUTTA il 8/3/1929 - omissis - importo da pagare € 21,12 - omissis -
BRATTI Paolo nato/a RESIUTTA il 7/12/1938 - omissis - importo da pagare € 21,12 - omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_32_3_AVV_SOC DAL CAROBBO AVVISO PROCEDURA VIA_020

Società Dal Carobbo Ivan - Codroipo (UD)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20, DLgs. n. 4/2008) del progetto relativo alla realizzazione di un parco fotovoltaico da 9.770 Kw/p nel Comune di Castions di Strada (UD).

Proponente: Società Dal Carobbo Ivan - Via G.da Pordenone n. 12 - 33033 Codroipo (UD)
Descrizione del progetto e localizzazione:
Realizzazione di un parco solare fotovoltaico denominato "San Andrea" sito nel comune di Castions di Strada (UD), mappali n. 20, 39, 40, 41, 42, 54, 109, 112, 115, 116 del Foglio n. 28. Gli elaborati sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 Trieste
Comune di Castions di Strada (UD), via Roma n. 43 - 33050 Castions di Strada (UD)
Entro il periodo di consultazione, chiunque può formulare osservazioni presso il Servizio Valutazione Impatto Ambientale di cui sopra.
Codroipo, 20 luglio 2010

L'AMMINISTRATORE:
Ivan Dal Carobbo

10_32_3_AVV_SUPERBETON AVVISO PROCEDURA VIA_010

Superbeton Spa - Ponte della Priula (TV)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20, DLgs. n. 4/2008) della variante all'attività di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Roveredo in Piano (PN).

Proponente: SUPERBETON S.p.A. Via IV Novembre 18, 31010 Ponte della Priula (TV)
Descrizione progetto: variante all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi.
Luogo di deposito:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE
- Comune di Roveredo in Piano, Via G.Carducci,11 - 33080 ROVEREDO IN PIANO (PN)

Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Ponte della Priula, 28 luglio 2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Irma Conte

10_32_3_CNC_AG TUR FVG DECR 1238_APPROVAZIONE GRADUATORIA COD 104_024

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore Generale 30 luglio 2010, n. 1238. Selezione pubblica per l'assunzione di una unità di personale di terzo livello del Ccnl turismo per le esigenze dell'area marketing e comunicazione di TurismoFVG - Codice n. 104 - Approvazione graduatoria e nomina vincitore.

L'anno duemila dieci, il giorno trenta del mese di luglio, presso la Sede dell'Agenzia, il Direttore Generale ha adottato il seguente decreto:

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, con la quale, tra l'altro, è stata istituita l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in breve, TurismoFVG, Ente funzionale della Regione dotato di personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica;
VISTO il Regolamento di organizzazione di TurismoFVG, adottato con decreto del Direttore Generale n. 142 di data 29 gennaio 2009 e approvato con delibera della Giunta regionale n. 447 di data 5 marzo 2009;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 0232/Pres. di data 5 settembre 2008, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1748 di data 4 settembre 2008, il dott. Andrea Di Giovanni è stato nominato Direttore Generale di Turismo FVG;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 426 di data 25 marzo 2009, con il quale si è provveduto, tra l'altro, ad avviare la selezione pubblica e ad approvare l'Avviso pubblico per l'assunzione di una unità di personale di terzo livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'area marketing e comunicazione di TurismoFVG;
VISTO l'Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di terzo livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'area marketing e comunicazione di TurismoFVG - Codice 104 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 22 di data 3 giugno 2009, come integrato dall'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 25 di data 24 giugno 2009;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 265 di data 17 febbraio 2010, con il quale si è provveduto a disporre le esclusioni dalla procedura di selezione pubblica;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 227 di data 10 febbraio 2010, con il quale si è provveduto a nominare la Commissione per l'effettuazione della citata selezione pubblica;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n.1130 di data 14.7.2010, con il quale si è provveduto a nominare i componenti aggiunti della predetta Commissione;
VISTI i verbali n. 1 di data 29 maggio 2010, n. 2 di data 10 giugno 2010, n. 3 di data 7 luglio 2010 e n. 4 di data 29 luglio 2010 ed accertata la regolarità del relativo procedimento;
VISTA la graduatoria provvisoria trasmessa dalla Commissione e ritenuto opportuno procedere all'approvazione della graduatoria definitiva della selezione pubblica, allegata sub "A" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;
RITENUTO di proclamare il candidato Crivellaro Chiara vincitore della selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di terzo livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'area marketing e comunicazione di TurismoFVG - codice 104;
RITENUTO di disporre con successivo provvedimento del Direttore Generale l'assunzione del predetto vincitore con contratto individuale di lavoro, con applicazione del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico - Agenzie viaggi, con inquadramento nel terzo livello, previo accertamento dei requisiti richiesti;

DECRETA

1) è approvata la graduatoria definitiva degli idonei della selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di terzo livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'area marketing e comunicazione di TurismoFVG - codice 104, come specificato nell'allegato A, che fa parte integrante del presente provvedimento;
2) il candidato Crivellaro Chiara è proclamato vincitore della selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di terzo livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'area marketing e comunicazione di TurismoFVG - codice 104;

3) con successivo provvedimento del Direttore Generale sarà disposta l'assunzione del predetto vincitore con contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, con applicazione del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico - Agenzie viaggi, con inquadramento nel terzo livello, previo accertamento dei requisiti richiesti.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Andrea Di Giovanni

Allegato A

Assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di III livello del Ccnl turismo per le esigenze dell'area marketing e comunicazione di TurismoFVG. Codice 104

GRADUATORIA DEFINITIVA DI MERITO

N.	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
1	Crivellaro	Chiara	Camposampiero (PD) - 25/02/1974	62,50
2	Gasparini	Caterina	Udine - 27/11/1977	60,50
3	Meotto	Marzia Michela	Udine - 15/01/1974	59,00
4	Gallo	Marta	Ciriè (TO) - 17/12/1979	56,50
5	Sgarlata	Riccardo	Udine - 19/02/1981	56,00
6	D'Andrea	Laura	Udine - 10/01/1980	55,50
7	Fragiacomo	Tiziana	Trieste - 16/04/1976	55,00
8	Tamburlini	Elisa	Tolmezzo (UD) - 29/07/1978	54,50
9	Cigolot	Valentina	Pordenone - 02/01/1983	52,50

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Andrea Di Giovanni

10_32_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO AUTISTA AMBULANZA_006

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore tecnico specializzato - autista di ambulanza - cat. B liv. ec.Bs.

In attuazione della determina n.142/M del 23.6.2010, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:
RUOLO TECNICO
Profilo professionale: operatore tecnico specializzato - autista di ambulanza
Categoria B liv. ec. Bs
Posti: n.1 a tempo pieno

Ai sensi del D.Lgs.215/01, art.18, commi 6 e 7, con il presente concorso essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pregresse pari all'unità, il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. L'art.26, comma 5 bis dello stesso decreto estende tale riserva anche agli Ufficiali in ferma biennale e prefissata delle FF.AA. Nel caso in cui non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidette categorie il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
All'assunzione nei posti a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso, si applicano le vigenti disposizioni in materia ed in particolare quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'art. 7 del citato D.P.R. n. 165/2001 che garantisce parità e pari opportunità

tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.
Si comunica che sono state ottemperate le disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art.34-bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. relativamente alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.

Requisiti di ammissione

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- idoneità fisica all'impiego:
  - l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;
  - il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
  - assolvimento dell'obbligo scolastico o diploma di istruzione secondaria di primo grado
  - patente B
  - cinque anni di esperienza professionale nel corrispondente profilo di autista di ambulanza, tenuto conto anche di quanto stabilito nell'Accordo tra Ministero della Salute e le Regioni e le Province Autonome del 22.5.2003 (pubblicato sulla G.U. n.196 del 25.8.2003) in pubbliche amministrazioni o imprese private.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Domanda di partecipazione e documentazione da allegare

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (da lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30).
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa
eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n.445/2000:
il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
le eventuali condanne penali riportate;
i titoli di studio posseduti ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei preceden-

ti rapporti di pubblico impiego;
l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;
i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).
il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 11 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale oggetto del concorso, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati altresì anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale e le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio né costituisce autocertificazione.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale (Allegato 3).
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Le pubblicazioni non allegate non verranno valutate.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);

qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.
Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87 , in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Prove di esame

prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta
prova orale: sulle materie attinenti lo specifico settore di attività oltre a principi di sicurezza ambientale e sul lavoro

Punteggi per i titoli e le prove d'esame

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:
- 40 punti per i titoli;
- 60 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30)
- 30 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 21/30)

I 40 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:
titoli di carriera: punti 20
titoli accademici e di studio: punti 7
pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
curriculum formativo e professionale: punti 10
Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione Giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della SOC Politiche del Personale.
L'esclusione è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della SOC Politiche del Personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27.3.2001, n.220.

Convocazione dei candidati

Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e almeno 20 giorni prima della prova pratica e orale. Le prove del concorso non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 487/94 e s.m.i. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L.68/1999 o da altri disposizioni di Legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art.5, comma 3, del D.P.R. 487/1994.
Coloro che intendano avvalersi di tale riserva o che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda, pena esclusione del relativo beneficio.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente Responsabile della SOC Politiche del Personale.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.
La graduatoria rimane efficace per un termine di 36 mesi (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. Tale graduatoria sarà utilizzata, nell'ambito del periodo di validità, anche per la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato.

Adempimenti del vincitore

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, la documentazione richiesta dalla normativa vigente per l'assunzione.

Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, l'ASS 3 procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge e del CCNL vigente.
Nel contratto individuale per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro, la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.
L'azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dal D.lgs. 165/2001 e s.m.i. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'art.12, comma8, del CCNL integrativo 20.9.2001.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.
Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio giuridico e dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi - tel. 0432/989420 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 9.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da redigersi in carta semplice)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l.....sottoscritt..…………………..
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …. posti di …………………………………………………………………………………..…….. a tempo pieno, bandito con determina n. .... del................................ .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
di essere nat........ a ....il ....
di possedere il seguente codice fiscale ....………………..
di risiedere a.. via ....n. ....
di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)
di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di..
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:..................)
di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ……………………………………)
di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- titolo di studio ………………………………….. conseguito in data………………..
presso……………………………………………………………………………………….
- patente B rilasciata da…………………………………………………………… il ………..
- cinque anni di esperienza professionale (indicare anche i periodi) maturata quale autista di ambulanza presso……………………………………………………………………………..
di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria)
di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....
....
....

di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:
- inglese ☐

- francese □
- tedesco □

di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione è riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea)
di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via …………………………………… n………….. città …………………………………...
cap……………………………… telefono …………………………………..

DICHIARA INOLTRE CHE:

i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità
Si allega:
- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità …………………………..
- elenco dei documenti e dei titoli presentati
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data .... Firma ....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____ nat__ a ____ il __________ residente a ____in via ______________________________
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
________________, lì _______________

Il/La dichiarante

____

Articolo 46 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il __________
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Articolo 19 DPR n.445/2000 - Modalità alternative all'autenticazione di copie.
La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.
L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

10_32_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO INGEGNERE_007

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore tecnico professionale - ingegnere - cat. D.

In attuazione della determina n.171/M del 15.7.2010, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:
RUOLO TECNICO
Profilo professionale: collaboratore tecnico professionale - ingegnere
Categoria D
Posti: n. 1 a tempo pieno

Ai sensi del D.Lgs.215/01, art.18, commi 6 e 7, con il presente concorso essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pregresse pari all'unità, il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. L'art.26, comma 5 bis dello stesso decreto estende tale riserva anche agli Ufficiali in ferma biennale e prefissata delle FF.AA. Nel caso in cui non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidette categorie il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria".
All'assunzione nei posti a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso, si applicano le vigenti disposizioni in materia ed in particolare quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'art. 7 del citato D.P.R. n. 165/2001 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.
Si comunica che sono state ottemperate le disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art.34-bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. relativamente alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Requisiti di ammissione
cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
idoneità fisica all'impiego:
l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;
il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
c) Diploma di laurea in ingegneria chimica (di durata quinquennale nel vecchio ordinamento universitario) o Laurea specialistica in ingegneria chimica (CLS 27/S ai sensi del vigente ordinamento)
ovvero
Diploma di laurea in ingegneria meccanica (di durata quinquennale nel vecchio ordinamento) o Laurea specialistica in ingegneria meccanica (CLS 36/S ai sensi del vigente ordinamento)
abilitazione all'esercizio della professione
iscrizione all'albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Domanda di partecipazione e documentazione da allegare
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3

"Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (da lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30).
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa
eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n.445/2000:
il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
le eventuali condanne penali riportate;
i titoli di studio posseduti ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;
i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).
il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 11 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale oggetto del concorso, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.

Vanno indicati altresì anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale e le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio né costituisce autocertificazione.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale (Allegato 3).
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Le pubblicazioni non allegate non verranno valutate.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.
Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87 , in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Prove di esame

prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica con particolare riferimento alla normativa in vigore relativamente alla sicurezza.
prova pratica: consiste nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta, in particolare una valutazione sui rischi presenti in ambito industriale e sulla progettazione in genere.
prova orale: colloquio attinente le materie oggetto della prova scritta; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra inglese, francese e tedesco.

Punteggi per i titoli e le prove d'esame

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30)
- 20 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 14/20)
- 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20)

I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:

titoli di carriera: punti 12
titoli accademici e di studio: punti 5
pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5
curriculum formativo e professionale: punti 8
Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione Giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio giuridico e dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi - tel. 0432/989420 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 9.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da redigersi in carta semplice)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l.....sottoscritt.............................……………………..
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …. posti di ……………………………………………………………………………..…….. a tempo pieno, bandito con determina n. .... del................................. .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
di essere nat........ a ....il ....
di possedere il seguente codice fiscale ....………………..
di risiedere a.. via ....n. ....
di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana..)
di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di..
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:..................)
di godere dei diritti civili e politici in ……………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ……………………………………)
di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- laurea/diploma di ………………………………….. conseguito in data………………..
  presso…………………………………………………………………………………….
- iscrizione all'albo…………………………………………………………………………..
- abilitazione all'esercizio della professione
di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria)
di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....
....
di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:
- inglese □
- francese □
- tedesco □

di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione è riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea)
di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via …………………………………… n………….. città …………………………………...
cap……………………………… telefono …………………………………..

DICHIARA INOLTRE CHE:
i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità

Si allega:
- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità …………………………..
- elenco dei documenti e dei titoli presentati
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data .... Firma ....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità
DICHIARA
____
____
____
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, li ___________ Il/La dichiarante ____________________________

Articolo 46 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il ________
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, li ___________ Il/La dichiarante _____________________________

Articolo 19 DPR n.445/2000 - Modalità alternative all'autenticazione di copie.
La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.
L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

10_32_3_CNC_AZ SS3 GRADUATORIE CONCORSI_003

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Pubblicazione graduatorie concorsuali.

Con determinazioni n.166/M e n.172/M del 15.7.2010 sono state approvate le graduatorie di merito dei seguenti concorsi pubblici:

- concorso pubblico a n.1 posto di c.p.s. - assistente sanitario:

1. Pilan Stefania p. 70,360
2. Lovadina Silvia p. 69,130
3. Padoin Serena p. 63,070
4. Martini Bindhu p. 61,100
5. Riccobello Elisa p. 52,070

- dirigente medico di neuropsichiatria infantile:

1. Criscuolo Nina p.72,964
2. Bulfoni Chiara p.71,015

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

10_32_3_CNC_AZ SS3 REVOCA CONCORSO EDUCATORE PROFESSIONALE_002

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Concorso pubblico a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario-educatore professionale. Revoca.

Si comunica che con deliberazione n. 172 del 19.7.2010 è stata disposta la revoca del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un collaboratore professionale sanitario - educatore professionale - indetto con determina n. 203/M del 4.6.2009.

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

10_32_3_CNC_AZ SS3 RIDUZIONE POSTI CONCORSO ASSISTENTI SANITARI_001

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Concorso pubblico a n. 2 posti di assistente sanitario. Avviso di riduzione dei posti.

Si comunica che con determina n. 149/M del 6.7.2010 è stata disposta la riduzione, da due e uno, del numero dei posti del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di due collaboratori professionali sanitari - assistenti sanitari - indetto con determina n. 330/M del 7.9.2009.

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

10_32_3_CNC_AZ SS4 SORTEGGIO_011

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di posti della dirigenza del ruolo sanitario.

A norma sensi dell'art.6 del DPR n .483/97,alle ore 9.30 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR regione Friuli Venezia Giulia, presso l'Area selezione e reclutamento-SOC Gestione risorse umane dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli-Via Pozzuolo n.

330 Udine-la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a

n. 1 posto di Dirigente medico di MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.
Udine, 16 luglio 2010

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

10_32_3_CNC_DIR PROG RIS DECR 610 INCARICO SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie - Servizio statistica - Trieste

Decreto del Ragioniere Generale n. 610/REF/2010 dd. 2 agosto 2010 (Estratto) per l'approvazione della graduatoria relativa all'avviso pubblico di selezione approvato con Decreto n. 480/REF/2010 per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività di segreteria amministrativa, di gestione delle procedure di spesa e di gestione del personale del 6° Censimento generale dell'Agricoltura per il Friuli Venezia Giulia.

Si comunica per estratto il Decreto del Ragioniere Generale della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie n. 610/REF/2010 dd. 2 agosto 2010.
Si approva la graduatoria definitiva, di seguito specificata, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività di segreteria amministrativa, di gestione delle procedure di spesa e di gestione del personale del 6° Censimento generale dell'Agricoltura per il Friuli Venezia Giulia:

N.	NOMINATIVO	PUNTEGGIO
1	CHENDA Fulvio	60/100
Non ammesso	TIBALT Eva	Mancanza di requisiti minimi
Non ammesso	BALBI Renzo	Mancanza di requisiti minimi
Non ammesso	DELLI CALICI Alessandra	Mancanza di requisiti minimi
Non ammesso	CECILIATO Sonia	Mancanza di requisiti minimi
Non ammesso	LESIZZA Elisabetta	Mancanza di requisiti minimi
Non ammesso	RIZZI Giacomo	Mancanza di requisiti minimi
Non ammesso	CAPOZZI Angela	Mancanza di requisiti minimi
Non ammesso	MANZATO Luca	Domanda pervenuta oltre i termini

Il RAGIONIERE GENERALE:
dott. Claudio Kovatsch

10_32_3_CNC_ENTE REG ERDISUTS MODIFICA GRAD ALLOGGIO 600_025

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Modifiche alle graduatorie di contributo alloggio da euro 600,00 a.a. 2009/2010.

Approvate con decreto n. 951/SDSU/PO/CC dd. 26.07.2010
- La studentessa MEACCI Federica, matricola 01600152, non idonea al contributo alloggio da euro

600,00 viene inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo alla posizione n. 292 in qualità di idonea del contributo;

- La studentessa FIORIDO Nina, matricola 72300462, non idonea al contributo alloggio da euro 600,00 viene inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo alla posizione n. 224 in qualità di idonea del contributo;
- La studentessa FIRMO Ilaria, matricola SM5000226, inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo alla posizione n. 124 in qualità di idonea, viene spostata alla posizione n. 285 della graduatoria in qualità di idonea;
- La studentessa TRUTIC Milica, matricola 51201456, non idonea al contributo alloggio da euro 600,00 viene inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo alla posizione n. 89 in qualità di beneficiaria del contributo.

10_32_3_CNC_ENTE REG ERDISUTS MODIFICA GRAD ALLOGGIO 1200_025

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Modifiche alle graduatorie di contributo alloggio da euro 1.200,00 a.a. 2009/2010.

Approvate con decreto n. 950/SDSU/PO/CC dd. 26.07.2010

- La studentessa DEDE Elza, matricola 13700126, inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo del contributo alloggio Trieste da euro 1.200,00, Facoltà Di Scienze Politiche, viene spostata nell'ambito della stessa facoltà dalla posizione n. 8 in qualità di idonea, alla posizione n. 9 in qualità di idonea;
- La studentessa FORNO Giulia, matricola 06000367, inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo del contributo alloggio Trieste da euro 1.200,00, Facoltà Scuola Sup.Lingue Moderne Per Interpr.E Traduttori, viene spostata nell'ambito della stessa facoltà dalla posizione n. 4 in qualità di beneficiaria, alla posizione n. 9 in qualità di beneficiaria;
- La studentessa FURLANIC Ana, matricola 72300425, inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo del contributo alloggio Trieste da euro 1.200,00, Facolta' Di Farmacia, viene spostata nell'ambito della stessa facoltà dalla posizione n. 17 in qualità di idonea, alla posizione n. 21 in qualità di idonea;
- Lo studente GAMBAROTTO Davide, matricola 66300111, inserito nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo del contributo alloggio Trieste da euro 1.200,00, Facoltà Di Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali, viene spostato nell'ambito della stessa facoltà dalla posizione n. 2 in qualità di beneficiario, alla posizione n. 4 in qualità di beneficiario;
- La studentessa MEACCI Federica, matricola 01600152, non idonea per il contributo alloggio Trieste da euro 1.200,00, viene inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo del contributo alloggio Trieste da euro 1.200,00, Facoltà Scuola Sup.Lingue Moderne Per Interpr.E Traduttori alla posizione n. 22 in qualità di idonea;
- La studentessa PATAJ Petra, matricola 71300452, inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo del contributo alloggio Trieste da euro 1.200,00, Facolta' Di Farmacia, viene spostata nell'ambito della stessa facoltà dalla posizione n. 13 in qualità di idonea, alla posizione n. 15 in qualità di idonea;
- La studentessa PEJIC Ivana, matricola 34300548, inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo del contributo alloggio Trieste da euro 1.200,00, Facolta' Di Lettere E Filosofia, viene spostata nell'ambito della stessa facoltà dalla posizione n. 30 in qualità di idonea, alla posizione n. 37 in qualità di idonea;
- La studentessa SPAMPINATO Federica, matricola 46400707, inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo del contributo alloggio Trieste da euro 1.200,00, Facolta' Di Scienze Della Formazione, viene spostata nell'ambito della stessa facoltà dalla posizione n. 24 in qualità di idonea, alla posizione n. 26 in qualità di idonea;
- La studentessa TRUTIC Milica, matricola 51201456, inserita nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo del contributo alloggio Trieste da euro 1.200,00, Facolta' Di Medicina E Chirurgia, viene spostata nell'ambito della stessa facoltà dalla posizione n. 2 in qualità di beneficiaria, alla posizione n. 22 in qualità di idonea;

10_32_3_CNC_ENTE REG ERDISUTS MODIFICA GRAD BORSE STUDIO_028

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Modifiche alle graduatorie di borsa di studio a.a. 2009/2010.

Approvate con decreto n. 966/SDSU/PO/CC dd. 29.07.2010

- Lo studente ARMANI Francesco, matricola S912125013, inserito nella graduatoria degli studenti iscritti ad anni successivi al primo codice corso 0845 (SCUOLA DI DOTTORATO DI RICERCA DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE) beneficiario di una borsa di studio di euro 1.055,00 da studente pendolare, viene spostato alla graduatoria delle matricole comunitarie in qualità di studente beneficiario di una borsa di studio dell'importo di euro 1.055,00 alla posizione n. 502;
- Lo studente MAZZOCATO Michael, matricola 86200251, inserito nella graduatoria delle matricole comunitarie alla posizione n. 336 beneficiario di una borsa di studio di euro 4.390,00 da studente fuori sede, resta nella stessa graduatoria alla posizione n. 336, beneficiario di una borsa dell'importo dimezzato pari ad euro 2.195,00, prevista per gli studenti "fuori sede" iscritti per l'a.a. 2009/2010 ad anni successivi al primo, al primo anno fuori corso;
- Lo studente RUZZIER Daniele, matricola 12400914, inserito nella graduatoria delle matricole comunitarie alla posizione n. 458 beneficiario di una borsa di studio di euro 1.445,00 da studente in sede, resta nella stessa graduatoria alla posizione n. 458, beneficiario di una borsa dell'importo dimezzato pari ad euro 722,50, prevista per gli studenti "in sede" iscritti per l'a.a. 2009/2010 ad anni successivi al primo, al primo anno fuori corso;

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
 - Servizio del provveditorato e servizi generali